Giaveno: accoltellata dal marito impazzito (a pag. 4)

edizione del lunedì

Anno 101 Numero 45

Lunedì 24 - Martedì 25 Febbraio 1969

STAMPA SERA

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 616.063; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; 00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.419; 16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Iniziati i colloqui europei di Nixon

"SIAMO QUI PER RICERCARE LA PACE"

L'arrivo ieri sera a Bruxelles oggi visita alla Nato e al Mec

Il Presidente degli Stati Uniti rimarrà in Europa fino a domenica, toccando Londra, Bonn, Berlino, Roma (due volte) e Parigi - Un imponente servizio di sicurezza - Trecento giovani all'aeroporto hanno lanciato grida ostili - Annullata una conferenza stampa: il capo americano non intende rispondere sulla crisi anglo-francese - Alla Nato: «Apriremo presto negoziati con l'Urss»

Nixon preoccupato per il Vietnam: riprenderanno i bombardamenti sul Nord?

in sintesi

- **ROMA** — Situazione molto tesa all'Università, chiusa dalle autorità accademiche, ma occupata dagli studenti. Il ministro Sullo ha convocato per stamane il rettore. (pag. 2)
- **ATENE** — E' morto Ibn Saud, ex re dell'Arabia Saudita, uno dei due uomini più ricchi del mondo. (pag. 3)
- **SAIGON** — All'alba di ieri forze vietcong hanno sferrato un attacco simultaneo contro 125 città e basi alleate del Vietnam del Sud, respinto ovunque con gravi perdite dalle due parti. La capitale è sotto il tiro dei mortai e dei lanciarazzi. (pag. 13)

Nixon, accanto alla moglie, alla partenza dalla base aerea di Andrews presso Washington

Dal corrispondente di Stampa Sera

BRUXELLES, lunedì mattina.

Nixon è giunto ieri sera a Bruxelles, prima tappa del suo viaggio in Europa. Accompagnato dal segretario di Stato Rogers, dal suo assistente per gli affari di sicurezza nazionale Kissinger, dal sottosegretario di Stato per gli affari europei Hillenbrand, il Presidente degli Stati Uniti è giunto poco prima delle 21 all'aeroporto di Bruxelles. Il gigantesco Boeing si è fermato a pochi passi dal grande tendone, riscaldato, eretto per l'occasione, dove re Baldovino attendeva l'ospite.

«Il Belgio è felice di essere il primo Paese di questa parte dell'Atlantico ad accogliere il Presidente degli Stati Uniti», ha detto Baldovino, in inglese, non appena gli ottoni della banda hanno smesso di suonare gli inni nazionali. *«Lei mette piede su una vecchia e libera terra che è orgogliosa di dare ospitalità a grandi organismi internazionali come la Nato e il Mercato Comune»*. *«La vostra azione,* — ha ancora detto il re, — *tende a coordinare, per un'opera comune in favore della pace, i punti di vista dei diversi paesi»*. *«In questo 1969, che sarà probabilmente l'anno dell'uomo sulla Luna, sentiamo ancora più gravi le ipoteche della guerra, della miseria, dell'ingiustizia dell'ineguaglianza. Se lei, signor Presidente,* — ha concluso Baldovino, — *riuscirà ad avviare un dialogo lento e a raggiungere un accordo completo, la sua missione sarà compiuta e le nostre speranze pienamente soddisfatte»*.

Richard Nixon ha risposto ricordando che nell'ultimo mezzo secolo nessun Presidente americano è venuto in Belgio: ci venne Wilson nel

Sandro Doglio

(Continua in 13ª pagina)

Nixon segue attentamente gli sviluppi dell'offensiva dei comunisti in Vietnam

Bruxelles, lunedì mattina.

(s. d.) Le preoccupazioni per il Vietnam accompagnano Nixon anche nella visita in Europa. Il Presidente, sia durante il viaggio aereo da Washington a Bruxelles, che durante le prime ore del soggiorno in Belgio, è stato tenuto continuamente informato dei bombardamenti su Saigon e su altre città del Vietnam meridionale. Secondo un'agenzia americana, il presidente Nixon «ha lasciato capire che in determinate circostanze una ripresa di pesanti bombardamenti comunisti contro le città del Vietnam del Sud potrebbero provocare una contromisura da parte degli Stati Uniti».

Alcuni funzionari della Casa Bianca che accompagnano il Presidente e che si trovano attualmente a Bruxelles, hanno sottolineato — afferma sempre l'«Associated Press» — che l'amministrazione americana non farà nulla «precipitosamente». «Non stiamo cercando pretesti per fare qualche cosa», avrebbe dichiarato uno di loro.

Secondo le impressioni raccolte tra i funzionari che accompagnano Nixon, se gli attacchi contro Saigon e gli altri centri del Vietnam meridionale dovessero ripetersi, il Presidente quasi certamente ordinerebbe la ripresa dei bombardamenti sul Nord Vietnam. Non c'è naturalmente conferma ufficiale a queste «impressioni» che, tuttavia, sono state raccolte da buona fonte.

Trattative fra le due Germanie per superare la crisi di Berlino

L'ambasciatore russo ha proposto: rinunciate a eleggere il Presidente nell'ex capitale, in cambio di lasciapassare per l'Est ai berlinesi in occasione della Pasqua - Il Cancelliere propone negoziati su basi più ampie

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

La crisi per Berlino probabilmente non ci sarà. Dopo le proteste e le minacce, Mosca e Pankow hanno fatto offerte al governo di Bonn per indurlo a rinunciare ad eleggere il 5 marzo a Berlino il Presidente della Repubblica Federale, e la Germania Occidentale ha fatto sapere che è disposta a trattare. Poiché da ambo le parti pare che esista la volontà di uscire dal vicolo cieco in cui si sono cacciate e di giungere ad un accordo, si prevede a Bonn che nei prossimi giorni la disputa possa venire risolta senza che alcuno perda la faccia.

La svolta, peraltro attesa fin da sabato negli ambienti politici tedeschi, si è avuta ieri pomeriggio, durante una visita a sorpresa che l'ambasciatore sovietico Semjon Tsarapkin ha fatto al Cancelliere Kiesinger. L'incontro è avvenuto soltanto 24 ore dopo che Kiesinger e Tsarapkin si erano lasciati molto freddamente a Palazzo Schaumburg a Bonn, dove il Cancelliere aveva ripetuto per l'ennesima volta che la scelta di Berlino è definitiva e irrevocabile. Luogo dell'incontro di ieri è stato Stoccarda, nelle cui vicinanze Kiesinger si era recato sabato sera per trascorrere la consueta vacanza di fine settimana. Tsarapkin è andato all'appuntamento, da lui richiesto, a bordo di un elicottero militare tedesco.

Ha riferito il portavoce in seconda del governo tedesco, Ahlers, che Tsarapkin ha fatto capire che è possibile la concessione di visti pasquali per i berlinesi occidentali che vogliono recarsi a Berlino Orientale nel caso che l'elezione del Capo dello Stato non avvenga a Berlino. Per incoraggiare i tedeschi a revocare la loro decisione, Tsarapkin ha aggiunto che l'appianamento della disputa circa il luogo dell'assemblea elettiva verrebbe considerato come un fatto positivo dall'Unione Sovietica e migliorerebbe le relazioni tra Bonn e Mosca.

Kiesinger, che si aspettava e desiderava un'offerta dei russi (egli è sempre stato sfavorevole all'elezione a Berlino), ha definito «incoraggiante» la notizia portatagli da Tsarapkin. Ha colto al balzo l'occasione della buona predisposizione di Mosca, dicendo all'ambasciatore che il trasferimento dell'assemblea in un'altra città potrà venire deciso «soltanto dopo che siano stati raggiunti risultati concreti». Il Senato di Berlino Occidentale è stato incaricato di trattare con le autorità comuniste con la consegna di non accontentarsi di lasciapassare per le sole feste pasquali. «Bisogna — ha detto Kiesinger — trovare soluzioni durevoli e positive per il traffico all'interno di Berlino». (Si dice che abbia chiesto lasciapassare anche per la Pentecoste e per Natale).

Al termine del colloquio, cordiale, durato quasi due ore, innaffiato da vini del Baden, un portavoce ha detto che l'offerta di concedere i lasciapassare ai berlinesi (per la prima volta dopo tre anni) era stata fatta già due giorni fa dal primo segretario del Comitato Centrale del partito comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht, in una lettera al Ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt.

Nei prossimi giorni, dunque, si avranno trattative dirette tra Berlino Occidentale e la Germania Orientale, per i lasciapassare. Se andranno in porto (cioè se Bonn non chiederà troppo), il Capo dello Stato non verrà eletto a Berlino. Della rinuncia profitteranno i berlinesi, che potranno riabbracciare i parenti al di là del "muro". Bonn, dal canto suo, potrà vantarsi di avere deciso per il bene della distensione e della pace.

Tito Sansa

Sette morti a Lecco nella casa distrutta dalla gigantesca frana

Nella notte tra sabato e domenica, una parete rocciosa, staccatasi dal Monte San Martino, ha investito una casa, già dichiarata inabitabile, distruggendola. Nella foto, un angolo dell'edificio, lungo 15 metri, l'unico rimasto in piedi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Cagliari di nuovo solo in testa alla classifica

Riva, il capo-cannoniere del campionato, anche ieri ha deciso con il suo goal una gara importante, portando il Cagliari al successo sull'Inter. I sardi sono ritornati soli in testa alla classifica, con un punto di vantaggio sulle inseguitrici Milan e Fiorentina

(I NOSTRI SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 7 A PAGINA 12)

L'Università è chiusa (ma sempre occupata)

Roma: tensione all'ateneo Sullo convoca il rettore

Il governo preoccupato: si teme da un momento all'altro che la situazione precipiti Minacciosi propositi espressi ieri dagli studenti asserragliati a Magistero e a Legge Gli universitari tentano di ottenere l'appoggio degli alunni delle medie e «delle altre forze sociali» - Critiche del "Popolo" alla decisione di chiudere le facoltà

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Stamane il ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, riceve il rettore dell'Università di Roma *«per un esame* — si legge in una nota ufficiosa — *della situazione dell'Ateneo dopo il recente decreto di chiusura delle Facoltà occupate dagli studenti»*. In giornata a Palazzo Chigi, sede della presidenza del Consiglio, si riunisce il «vertice» dei partiti della maggioranza per una discussione (che si spera possa essere conclusiva) sulla riforma dell'Università.

Ancora oggi, gli studenti del Magistero — la roccaforte del «Movimento studentesco» — tengono un'assemblea, convocata *«per collegare le Facoltà occupate agli studenti medi e alle altre forze sociali e coinvolgere un'intera città nella risposta di lotta del Movimento studentesco»*.

Al terzo giorno della chiusura ufficiale dell'ateneo romano, ordinata dal rettore dopo un voto del Senato accademico, ci troviamo di fronte a una serie di fatti da cui, [illegible], uscirà una svolta. Finora la situazione è stata mantenuta sotto serio controllo, ma sono corse, e corrono, parole minacciose. Il «Movimento studentesco» ieri, dalla facoltà di Magistero dove ha stabilito il suo quartier generale, ha fatto sapere che, ormai, anche se venissero accolte le richieste degli universitari (abolizione dell'esame di latino; controllo degli esami, [illegible] unico, eccetera) *«non smobiliteremo perché, nell'attuale momento politico, la lotta studentesca può essere estesa a tutto il sistema»*. Più estremista, più rivoluzionaria ancora la posizione dichiarata dagli studenti della facoltà di Giurisprudenza. Gli occupanti che, in maggioranza sarebbero di destra (a differenza dei giovani del Movimento studentesco, orientati verso varie posizioni di sinistra) hanno proclamato la «libera facoltà di Giurisprudenza» e hanno affermato che *«l'Università autogestita è il primo passo per lo Stato gestito a tutti i livelli direttamente dal popolo»*.

Nonostante queste dichiarazioni accese, aggressive, finora, però, non si sono verificati incidenti seri. C'è stato, sabato, qualche scambio di insulti, anche qualche ceffone, ma niente di più. Ieri sono corse voci allarmistiche. Da Napoli alcuni esponenti del «Movimento studentesco» hanno telefonato alla facoltà di Magistero, avvertendo che tre pullman carichi di fascisti si erano uniti alla carovana dei tifosi che stamane era partita per Roma, per assistere, allo Stadio Olimpico, all'incontro di calcio tra la squadra partenopea e quella giallorossa. Alla notizia, all'interno della facoltà di Magistero, si sono rafforzate le difese. Armadi e banchi sono stati posti contro le porte. Si temeva un'aggressione, ma i fascisti non si sono fatti vedere. E i soli incidenti avvistati a Roma sono stati quelli provocati dalle intemperanze dei tifosi, e non certo all'Università.

Fino a stamane, dunque, il senso di responsabilità degli studenti delle varie tendenze, delle forze dell'ordine, una certa elasticità delle autorità accademiche nell'applicazione delle disposizioni sulla chiusura, hanno impedito seri incidenti. Ma la tensione è notevole, potrebbe aggravarsi e far saltare i nervi di qualcuna delle parti interessate alla vertenza, se non si arriva sollecitamente a una soluzione.

Per questo il ministro Sullo ha convocato il rettore D'Avack. Sullo (e con lui tutto il governo) è molto preoccupato, e tanto più perché non vede quale possa essere lo sbocco della situazione. La mancanza di chiare e tranquillizzanti prospettive porta qualche settore della maggioranza parlamentare a manifestare dubbi sull'opportunità del provvedimento di chiusura dell'Università. Ieri, ad esempio, l'organo della dc affermava: *«E' evidente che la misura del rettore, per non essere considerata inopportuna e controproducente, dovrà dimostrare di riuscire a garantire proprio le due cose che le occupazioni sembravano impedire: funzionamento della vita dell'Ateneo e ripresa del dialogo tra studenti e docenti»*.

Queste osservazioni hanno provocato, pare, reazioni piuttosto nervose tra le autorità accademiche, ed è corsa di nuovo la voce — che si era sentita per la prima volta sabato mattina — di non improbabili dimissioni di D'Avack (che porterebbero, come conseguenza, anche le dimissioni del Senato accademico di cui è noto il voto unanime a favore della chiusura dell'Università.

Nonostante la chiusura dell'Ateneo, entrano nelle Facoltà occupate (per affermare la loro solidarietà con gli studenti in lotta) anche elementi estranei al mondo universitario. Ieri, ad esempio, si sono recati alla facoltà di Magistero una cinquantina di sardi disoccupati guidati da Evelino Loi, l'ex bersagliere che è salito tre volte sul Colosseo, minacciando di uccidersi se non otteneva un lavoro. Loi e i suoi compagni sono stati accolti con molta simpatia dagli studenti e dagli assistenti che si trovano nella Facoltà.

Mario Pinzauti

Bruciati i registri di un liceo occupato

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Alcuni studenti, che da quattro giorni occupano il liceo scientifico «Einstein» di via Tito Livio, hanno bruciato ieri pomeriggio i registri delle varie classi. Ad accorgersi del grave atto di teppismo sono stati i componenti del «comitato di sorveglianza» eletto in seno agli stessi studenti occupanti, i quali appunto hanno il compito ogni giorno di verificare che nella scuola nessuna attrezzatura venga danneggiata.

Aperta la sala dei professori, i componenti di questo «comitato di sorveglianza» hanno trovato per terra i registri delle varie classi praticamente distrutti dal fuoco. Essi stessi hanno poi provveduto ad avvertire la polizia del grave episodio.

Lite fra due fratelli e un cognato

Botte da svenire, respirazione bocca a bocca e poi sotto di nuovo

Selvaggia scena dinanzi a un locale notturno - I carabinieri hanno trovato uno dei contendenti a terra completamente svestito

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

(r. a.) *Tre giovani residenti a Torino sono finiti in carcere ad Ivrea sotto l'accusa di rissa e ubriachezza molesta dopo essersi picchiati a sangue per oltre un'ora e mezzo a Cuceglio, davanti all'ingresso di un noto locale.*

I tre sono i fratelli Vanni e Aldo Zana, rispettivamente di 34 e 29 anni ed il cognato di quest'ultimo, Pietro Vernazza di [illegible] anni. Secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri, essi sono entrati sabato sera sul tardi nel locale di Cuceglio, già visibilmente alticci ed il proprietario per evitare incidenti, li ha invitati ad andarsene al più presto. Mentre i due fratelli Zana aderivano all'invito il Vernazza cominciava a protestare ad alta voce. Interveniva allora suo cognato Aldo che lo trascinava di forza sulla strada. In breve i due passavano a vie di fatto e nella mischia si buttava pure Vanni Zana.

Inutili sono stati i tentativi di alcune persone di dividere i contendenti che in breve avevano il volto coperto di sangue. La lotta ha poi assunto aspetti davvero sconcertanti: quando uno dei tre crollava a terra svenuto sotto i colpi, gli altri due procedevano a rianimarlo con una respirazione a bocca a bocca, per riprendere subito dopo la lotta, senza che nessuna delle persone che assistevano alla scena, avesse il coraggio di intervenire. E' passata più di un'ora prima che qualcuno si decidesse ad avvisare i carabinieri di San Giorgio, i quali, quando sono giunti sul posto hanno trovato il Vernazza totalmente nudo disteso sull'asfalto, mentre il cognato tentava di rianimarlo attorniato da decine di persone. I tre sono stati medicati all'ospedale e poi fermati dai carabinieri.

Restituita alla chiesa una pregevole «Via Crucis» scomparsa da Magnonevolo

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La pregevole «Via Crucis» lignea del Settecento scomparsa quindici giorni fa dalla chiesa di Magnonevolo, borgata ad una decina di chilometri da Biella, è tornata ieri mattina al suo posto: entrando in chiesa per la funzione domenicale i fedeli l'hanno nuovamente trovata alle pareti del tempio.

La sparizione dell'opera, scolpita nel 1793 dal Serpentiero, era stata denunciata dai parrocchiani alla commissione diocesana per l'arte sacra di Biella e all'ispettore alle antichità prof. Baronio, che aveva segnalato il fatto alla Sovraintendenza alle gallerie del Piemonte. Il parroco, don Giovanni Riasolio, di 77 anni, accusato dai suoi parrocchiani di averla arbitrariamente venduta, sosteneva invece di averla semplicemente prestata a un amico, di cui non ha voluto fare il nome, per esporla ad una mostra.

La straziante morte d'una bimba ad Alessandria

Alessandria, lunedì matt.

(c. c.) Al nostro ospedale è deceduta, dopo lunghe sofferenze, la scolara Maria Luisa Cogato, di 12 anni, nativa della provincia di Padova e dimorante a Valle S. Bartolomeo, sobborgo di Alessandria: affetta da distrofia muscolare, è morta per insufficienza respiratoria. Prima del decesso aveva espresso il desiderio di andare a Roma a vedere il Papa e il padre, un modesto manovale, stava raccogliendo il denaro necessario per intraprendere il viaggio, per altro sconsigliato dai medici date le condizioni assai gravi dell'inferma. La morte è sopraggiunta prima che la sventurata bimba potesse veder realizzato il suo sogno.

La strage invernale al Parco del Gran Paradiso

Due camosci trovati morti di fame e di freddo a poca distanza dalla strada in Valsavaranche

I soccorsi a camosci e stambecchi

Gli animali uccisi dal freddo e dalla fame sono oltre duecento - Le difficoltà di portare il cibo

Dal nostro inviato

Val di Rhêmes, lun. mattina.

Il dramma dei camosci e degli stambecchi commuove i nostri lettori. Decine e decine sono le telefonate e le lettere pervenute alla direzione del giornale e alla redazione di Aosta. *«Facciamo qualcosa per questi animali prima che siano sterminati dalla morte bianca»*, dicono i più, offrendosi di portare cibarie, di aprire sottoscrizioni per raccogliere quantitativi di fieno.

Diremo subito che non è una operazione molto facile. Come si sa, i camosci e gli stambecchi sono soprattutto ghiotti di ollina, un'erba che è difficile immagazzinare, di fieno di alta montagna, e anche di sale, che dev'essere però dato con parsimonia. Inoltre, fieno e sale non vanno buttati alla rinfusa: il fieno va messo in mangiatoie naturali costituite da tronchi d'albero; se sono a tavole, infatti, gli animali diffidano e non si avvicinano nemmeno. Il sale, poi, per i camosci dev'essere incastrato nelle fenditure delle rocce. Senza conoscere almeno questi principi, qualsiasi spedizione sarebbe inutile, e potrebbe persino risultare dannosa.

Ieri da Aosta è partita una spedizione di soccorso per i camosci e gli stambecchi del Parco nazionale del Gran Paradiso. Organizzata dal presidente dell'Ente nazionale protezione animali di Aosta, Egidio Ségat, in collaborazione con l'Amministrazione regionale e con il Comitato caccia, ha risalito la Valle di Rhêmes, trasportando quindici quintali di fieno acquistati dalle signore Virginia Simondi e Lidia Manganoni, che facevano parte di un nutrito gruppo di persone. Gli animali, si sa, hanno avuto un'annata pessima. La neve è giunta in anticipo, il freddo abbattutosi sulle vallate laterali del Gran Paradiso è stato polare: la colonnina del mercurio è rimasta sotto lo zero per tutto l'inverno, con punte in febbraio anche di 30°. La neve è caduta più abbondante che negli altri anni. Neve e gelo hanno rinserrato in una morsa dura come il diamante l'ollina.

La spedizione si è svolta con un tempo da lupi: nevischio e freddo hanno ostacolato non poco le operazioni. Ma ormai è troppo tardi. La selezione naturale, infatti, in atto dal dicembre scorso si è già compiuta: gli animali più deboli sono morti. La colonna di soccorso ha trovato alcune carcasse di camoscio mentre si portava alle pendici del Mont Blanc, poco sopra i 1500 metri di altitudine. *«Ora i camosci, specialmente quelli piccoli, moriranno per indigestione»*, hanno detto alcuni guardiaparco, dimostrandosi chiaramente contrari all'operazione. «E poi — hanno aggiunto —, *se il foraggio vien messo troppo vicino alla strada, sarà una trappola utile ai bracconieri, che non perdonano»*.

Ecco la ragione per cul, se spedizioni di soccorso devono essere organizzate, queste vanno concordate innanzitutto con la Direzione del Parco ed eseguite ancor prima che la calamità si abbatta sugli animali, predisponendo mangiatoie naturali e soprattutto ripari. In Val di Cogne sono morti quest'anno una settantina di camosci, in Val di Rhêmes sessanta, in Valsavaranche oltre ottanta. *«E di questi animali la maggior parte sono morti per i rigori dell'inverno, non per fame»*, ci ha detto il capoguardia della Val di Rhêmes, Romeo Dayné. Gli era accanto il guardiaparco Luigi Pession, che giorni fa ha raccolto un camoscio femmina di dieci anni incinto [illegible] dal freddo. Ora l'animale vive nella sua stalla e sembra essersi ripreso.

Italo Vaglienti

★ **AOSTA** — Sono stati premiati ad Aosta due agenti della Stradale distintisi nel soccorso stradale: sono Lucio Marchesini e Fulvio Palotti, della sezione di Entrèves, cui è andato il Premio del Motoclub Cogne.

La polizia mobilitata per una segnalazione

Visto a Genova lo scolaro dodicenne scomparso da Viareggio 24 giorni fa?

Marito e moglie sono stati avvicinati da due ragazzi, affamati e senza denaro - Più tardi i coniugi avrebbero riconosciuto uno di loro nella fotografia del piccolo Ermanno Lavorini Battute sulle alture della città - Oggi a Lucca prosegue l'interrogatorio dei testimoni

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì matt.

Ermanno Lavorini, lo scolaro dodicenne scomparso il 31 gennaio da Viareggio, è a Genova? Secondo una notizia trapelata stanotte pare infatti che il piccolo sia stato visto nei giorni scorsi, nella nostra città, insieme ad un suo compagno. Polizia e carabinieri sono mobilitati per rintracciare i due ragazzi e battute si svolgono sulle alture.

Ecco i fatti. Nei giorni scorsi il signor Antonio Ventrici e la moglie — che abitano al nr. 14 di via di Porta Murata, sotto la collina degli Angeli, a Sampierdarena — erano stati avvicinati, nei pressi della loro casa, da due giovani. Uno di essi, che dimostrava una quindicina di anni, portava occhiali da vista, cappotto corto ed una camicia bianca. L'altro era biondo, sui 13-14 anni, indossava un impermeabile bianco. Dei due, soltanto il più grande aveva parlato dicendo di avere fame e di non possedere un soldo.

I coniugi Ventrici, impietositi, avevano invitato i bimbi nella loro casa e gli avevano dato pane, formaggio, frutta e un migliaio di lire. Soltanto quando i ragazzi si erano ormai allontanati, la signora Ventrici aveva fatto osservare al marito che il bimbo biondo, con l'impermeabile bianco, somigliava al piccolo Lavorini di Viareggio.

I Ventrici, immediatamente, si sono recati dai carabinieri raccontando il fatto ed esponendo i loro sospetti. Gli inquirenti hanno mostrato alla coppia la fotografia dello scolaro dodicenne e i coniugi non hanno avuto esitazione nel riconoscere il piccolo Lavorini. **f. d.**

L'inchiesta a Viareggio

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, lunedì mattina.

Ora l'attenzione per il «giallo» del rapimento di Ermanno Lavorini si sposta soprattutto a Lucca dove il giudice istruttore, dott. Francesco Tamilia, sta tirando le fila delle indagini svolte fin qui dalla polizia e dai carabinieri e sta interrogando i principali testi. L'inchiesta a Viareggio continua regolarmente, sempre coordinata dall'ispettore generale dott. Campanella. Ieri, ad esempio, i carabinieri hanno interrogato i dipendenti e gli ex dipendenti del Lavorini (complessivamente una dozzina di persone) per cercar di sapere se il negoziante può avere qualche nemico, per motivi di carattere economico o personale.

Da Lucca potrebbe venire qualche sorpresa, perché un conto è deporre in sede di polizia giudiziaria, cioè davanti ai funzionari di P.S. o ai carabinieri, e un conto è rispondere all'interrogatorio del giudice istruttore. Mentre nel primo caso il testimone può anche dire il falso senza che ciò costituisca reato (semmai, potrebbe essere accusato di favoreggiamento se la sua bugia è volta ad aiutare il responsabile), nel caso dell'interrogatorio da parte del giudice la deposizione falsa, la negazione della verità e la reticenza possono determinare l'arresto immediato. Potrebbe quindi darsi che qualche testimone che alla polizia o ai carabinieri ha risposto in un modo, al giudice risponda in maniera diversa.

Il dott. Tamilia ha già sentito sabato i genitori di Ermanno e altri due personaggi dei quali si è a lungo parlato: Edelweiss Goracci, la barista del bocciodromo che il giorno della scomparsa di Ermanno vide il ragazzo in compagnia di un amico, e Danilo Caramano che, secondo lei, era quello che accompagnava lo scolaro.

Nel pomeriggio di oggi il giudice interrogherà con ogni probabilità il tappezziere Lazzarini. Questo artigiano da diversi anni esegue lavori per conto di Armando Lavorini. L'anno scorso, nel periodo del Carnevale, avendo riparato dei tendoni per alcune piastre, aveva avuto in omaggio dei biglietti, che poi aveva regalato ad Ermanno. Anche quest'anno il Lazzarini aveva [illegible] al ragazzo lo stesso regalo. Ermanno era in attesa di ricevere questi biglietti.

A quel che è risultato, il tappezziere aveva detto al ragazzo che glie li avrebbe portati in [illegible], non gli aveva dato appuntamento al Luna Park oppure indicato qualche titolare di giostra cui rivolgersi. (Al Luna Park, com'è noto, venne ritrovata la bicicletta di Ermanno due giorni dopo la sua scomparsa).

Il nome del sardo Ensio Sanna, di 42 anni, arrestato giovedì 20 febbraio in una piazza di Viareggio e sospettato di essere implicato nel rapimento, è già uscito da questa vicenda, anche se è finito in carcere. E', per sua confessione, ladro e truffatore, ma non ha niente che fare con la scomparsa del ragazzo. Queste sono le risultanze dei carabinieri, che l'avevano fermato perché era stato visto aggirarsi con insistenza nei dintorni del negozio Lavorini. **r. l.**

Il «giallo» di Villafranca

S'è scelto un difensore il cantoniere arrestato

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *Il giudice istruttore dott. Bozzola ha trasmesso al P. M. il fascicolo relativo all'arresto del capo cantoniere Benedetto Romeo di 43 anni, accusato di falsa testimonianza sulla confusa vicenda della studentessa tredicenne Maria Teresa Novara.*

Il Romeo, che sarà giudicato in pretura (il reato è punibile con la reclusione da sei mesi a tre anni), ha nominato suo difensore l'avv. Cirio, di Asti, il quale inoltrerà nei prossimi giorni richiesta di libertà provvisoria.

A Villafranca, dove il Romeo abita da due anni, sono tutti convinti che egli è completamente estraneo alla vicenda di Maria Teresa ed è invece vittima di una imprudente curiosità. Il capo cantoniere, due giorni prima della scomparsa della tredicenne, avrebbe chiesto alla commessa di una lavanderia di Villafranca, Rita Lo Russo, di 18 anni, se conosceva Maria Teresa e dove abitava.

Venerdì mattina il Romeo, convocato in Procura, ha negato di aver chiesto informazioni sulla tredicenne. Dopo un confronto con la commessa il giudice ne ordinava l'arresto. Altri abitanti di Villafranca saranno interrogati nei prossimi giorni.

Nelle campagne di Enna

Introvabile la bimba scomparsa in Sicilia

Enna, lunedì mattina.

Sono proseguite per tutta la notte, alla luce delle fotoelettriche dei Vigili del fuoco, le ricerche della bimba di due anni e mezzo, Calogera Manera, scomparsa dall'altro ieri sera dalla sua abitazione di contrada «Ponticello» distante tre chilometri da Centuripe.

Le ricerche, finora, hanno avuto esito negativo. La piccola, figlia del contadino Vincenzo Manera di 33 anni e di Maria Giuseppa Rocchetta, di 27 — che hanno altre tre figlie, la maggiore delle quali ha sette anni e la più piccola dieci mesi — si sarebbe allontanata da casa secondo quanto hanno dichiarato i genitori agli investigatori, alle 19 del 21 febbraio scorso per seguire «a passi incerti» il padre che si stava recando in una cascina distante duecento metri.

La madre l'avrebbe lasciata andare senza preoccuparsi perché la bambina era solita uscire di casa per giocare nelle vicinanze. Quando Vincenzo Manera è tornato nella sua abitazione, la moglie gli ha chiesto se con lui era anche Calogera. L'uomo ha risposto di non averla vista e si è precipitato nuovamente fuori per andarla a prendere ma non l'ha più trovata.

Pioggia, neve e nebbia nell'Italia del Nord

Dieci alpini travolti da una slavina nel Trentino: tutti salvi, un ferito

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e le isole in prevalenza coperto con piogge a carattere nevoso. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino oltre i duemila metri. Nebbie in Val Padana in attenuazione. Possibilità di temporali sulla Sardegna e sulla Liguria. Al Sud da nuvoloso a coperto. Temperatura in lieve aumento».

Trento, lunedì mattina.

Dieci alpini appartenenti alla 94ª compagnia del 6º battaglione «Trento» sono stati travolti da una slavina durante un'esercitazione al Passo di Grosté, nelle Dolomiti di Brenta. Il capitano Rodolfo Campana, che comandava la compagnia e sei soldati sono stati subito tratti in salvo dai superstiti; altri due alpini rimasti quasi completamente sepolti dalla ingente massa nevosa sono stati trovati poco dopo in preda a choc.

Il capitano Campana ha quindi effettuato un controllo e si è accorto che all'appello mancava un soldato. Prontamente tutti gli uomini hanno ripreso le ricerche e con l'aiuto di speciali sonde sono riusciti a trovare il disperso, che giaceva sotto la coltre nevosa e a trarlo alla superficie. Il soldato, di cui non si conosce il nome, presentava sintomi di asfissia e di congelamento alle mani, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Aosta, lunedì mattina.

Domenica uggiosa in Valle d'Aosta, con cielo coperto, pioggerella, nevischio alle pendici dei monti e nevicate consistenti a partire dai 1200 metri di altitudine. Pochi gli sciatori. La temperatura si è aggirata intorno allo zero.

Verbania, lunedì matt.

Ancora tempo avverso su tutta la zona, con pioggia e fitti banchi di nebbia sulla fascia rivierasca, nel fondo valle e in collina. Le condizioni atmosferiche hanno influito negativamente sull'afflusso degli sciatori nei centri di sport invernali; le presenze sono state nettamente inferiori alle scorse domeniche.

Borgosesia, lunedì matt.

In Valsesia la giornata festiva è stata caratterizzata dalla pioggia, mentre al di sopra dei mille metri di altitudine è nevicato. Scarsa, di conseguenza, l'afflusso degli sciatori sui campi di neve di Alagna e di Mera.

Sestriere, lunedì mattina.

Al Sestriere è nevicato per tutta la domenica, con gran disappunto delle numerose comitive di sciatori giunti al Colle. Nebbia e foschia hanno contribuito a rendere ancora più scarsa la visibilità. Le piste sono abbondantemente innevate e in ottime condizioni; la statale è percorribile solo con l'uso delle catene.

Bardonecchia, lun. matt.

Nevica da sabato sera nella conca di Bardonecchia e le montagne sono avvolte nella nebbia. Abbastanza intenso il movimento turistico per il week-end, ma non molti gli sciatori.

Condove, lunedì mattina.

Freddo e maltempo in tutta la Valle di Susa. Al mattino la nebbia e la pioggia hanno ostacolato il traffico sulle statali del Moncenisio e del Monginevro. Nel pomeriggio ha cominciato a nevicare e la circolazione ha subito un ulteriore rallentamento.

Cuneo, lunedì mattina.

Maltempo ieri su tutto il Cuneese, con piogge insistenti in pianura e nevicate sul capoluogo e soprattutto nelle vallate alpine. Nei centri di sport invernali migliaia di sciatori sono stati costretti a servirsi delle piste vicine agli abitati poiché quelle più alte erano quasi impraticabili per la nebbia e in qualche caso anche per la tormenta.

Asti, lunedì mattina.

Piove da ieri mattina su tutto il territorio astigiano, mentre una fitta nebbia rende difficile la circolazione. Massima di ieri: +2°.

Alessandria, lunedì mattina.

Nebbia fittissima e pioggia quasi ininterrotta su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è in aumento e ieri si è registrata una massima di +6°.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Perdura il maltempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia. Per tutta la giornata festiva è caduta una fitta e continua pioggia, nevischio nella zona collinare. Una compatta coltre di nebbia rende difficoltosa la circolazione.

Ovada, lunedì mattina.

Fitta nebbia e pioggia da sabato sera su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. La visibilità è scarsissima.

Vigevano, lunedì mattina.

La giornata festiva in Lomellina è stata avversata dal maltempo: nebbia e pioggia a dirotto. La visibilità si mantiene tra i 20 e i 30 metri.

In un grand hotel di Atene affittato per intero

Morto Ibn Saud: incassava 600 milioni al giorno

L'ex re dell'Arabia Saudita (un paese con il 95 % di analfabeti) era uno dei due uomini più ricchi del mondo - Viveva in esilio viaggiando con le quattro mogli, un centinaio di concubine e diverse decine di figli

ATENE, lunedì mattina.

L'ex re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud, è morto ieri nell'albergo di Cavouri, a venti chilometri da Atene, che egli aveva affittato al completo per passarci l'inverno con le mogli, le concubine ed una piccola parte dei figli.

Era nato il 15 gennaio del 1902: nel 1953, succedendo al padre fondatore della dinastia, era diventato automaticamente uno degli uomini più ricchi del mondo, grazie ai colossali introiti derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti petroliferi.

Nel marzo del '64 un consiglio di famiglia lo aveva privato di ogni potere, con l'accusa di avere sperperato i capitali invece di destinarli a beneficio del popolo. Al suo posto salì sul trono il fratello Feisal, e Saud prese la via dell'esilio, con la schiera dei familiari.

Si sapeva che era malato, ma si pensava che si trattasse soltanto di reumatismi, di cui soffriva da anni. La morte è dovuta invece ad una crisi cardiaca. Al momento del decesso, avvenuto verso le 15 di ieri, ora italiana, il leggendario monarca arabo aveva intorno a sé i settantacinque membri del suo «entourage».

Il monarca del petrolio

L'Arabia Saudita: tredici milioni di abitanti, il 95 per cento di analfabeti, costumi medioevali, miseria endemica ad un livello incredibile. Un deserto battuto da venti torridi, che nasconde nelle viscere quel liquido che, come diceva Clemenceau, è più prezioso del sangue: il petrolio. Mari di petrolio, di proprietà personale della famiglia del fondatore della dinastia: quell'Abdul Aziz Saud che nel '27 aveva ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna e nel '32 si era proclamato re.

E' stata con ogni probabilità l'operazione finanziaria più lucrosa di tutta la storia. Quattro grandi compagnie statunitensi, consorziate nell'«Aramco» sfruttano quei giacimenti che, come le storie di Seherazade, sembrano non avere mai fine. La produzione si impenna vertiginosamente: nel 1950 è di venti milioni di tonnellate, l'anno scorso è stata di ottanta. Il re sta a guardare ed incassa le «royalties»: fin dall'inizio ha capito che è meglio lasciar fare agli stranieri e non impicciarsi in quelle diavolerie che sono i «derricks» e le sonde.

Anche i petrolieri sono ben contenti che il re stia a guardare, e le «royalties» corrono instancabilmente, puntualmente. Un fiume di petrolio in barili si allontana dall'Arabia Saudita, un fiume d'oro vi arriva come compenso. Ma l'oro non si disperde: passa direttamente nelle casse del re e se ne esce è soltanto per acquistare yachts e auto lunghe dieci metri, oppure per finire nei ben custoditi depositi di banche inglesi, svizzere ed americane.

In questo ambiente Ibn Saud, quando sale al trono nel 1953, alla morte del padre, si trova a suo agio. E' un bell'uomo alto quasi due metri, una smorfia amara alle labbra, un gran naso adunco, e gli occhiali neri, a causa di un malanno di cui soffre fin da ragazzo. Qualcuno ha detto che portava quegli occhiali neri per nascondere meglio il suo pensiero, ma non v'era alcun bisogno di lenti affumicate: il suo pensiero si capiva benissimo, poiché era rivolto unicamente al denaro ed alle donne.

Diventando re aveva fatto sul Corano molte promesse, che erano sembrate coraggiose: il popolo aveva bisogno di lui, lui aveva bisogno del popolo eccetera eccetera. Tre mesi dopo le promesse erano già state messe in un canto e l'oro dell'«Aramco» continuava come prima, più di prima a fluire nelle sue casse. Una rivista americana ha calcolato recentemente che in diciotto anni Ibn Saud ricevette sotto forma di «royalties» milleottocento miliardi di lire. Se la cifra è vera, lo collocherebbe al secondo posto nella graduatoria dei superricchi; al primo è un altro petroliere, Paul Getty, che avrebbe duemila miliardi di lire.

Sembra addirittura impossibile che il defunto monarca sia riuscito a destinare così poco di tanta ricchezza a rendere meno miserabile il suo popolo. Ha fatto collezioni di mogli: quattro legittime, come vuole il Corano, ma un centinaio di concubine che gli sono costate più delle consorti ufficiali. Ha avuto quaranta figli maschi ed altrettante femmine. E' riuscito a realizzare un record probabilmente unico nella storia quando in un solo giorno divenne sei volte padre: altrettante concubine misero al mondo quasi contemporaneamente cinque maschi ed una femmina.

Aveva ventiquattro [illegible] arredate in modo favoloso, centinaia di automobili, per la maggior parte blindate, con aria condizionata: munite di frigorifero, televisione, bar. Nel '57, durante un viaggio in America sul transatlantico «Constitution» lasciò al personale mance per tredici milioni, ma non risulta che la percentuale di analfabeti nel suo regno sia diminuita neppure di una unità.

Un simile comportamento riuscì scandaloso persino alla sua famiglia. Nel 1964 Ibn Saud fu privato dei suoi poteri e mandato in esilio. Gli successe il fratellastro Faisal. Ibn Saud protestò piuttosto blandamente, poi accettò la situazione: gli erano state date precise garanzie che una quota delle «royalties» sarebbe continuata a fluire sui suoi diversi conti in banca.

Da quel momento il gran naso di Ibn Saud ed i suoi occhialoni neri [illegible] visti nei posti più eleganti e più cari del mondo: a New York, a Nizza, al Cairo, ad Atene. In ogni località i suoi segretari affittano un albergo intero, lo riempiono di poliziotti in borghese, allontanano curiosi e giornalisti.

L'ex re ha sempre con sé le quattro mogli, una cinquantina di concubine e molti figli, che egli continua a sfornare come se fossero petrolio. Deve essere stato un buon amministratore: si dice che fra incassi nuovi e rendite vecchie gli entrino in tasca seicento milioni di lire al giorno. Nonostante la sua formidabile vitalità, è un [illegible] triste, oppresso da oscure paure. Forse ha ragione, e se ne ha una conferma quando il suo «Comet», l'aereo che l'ha portato a Nizza, precipita sulle Alpi. Un attentato: da quel giorno Ibn Saud diventa ancora più fosco, più inquieto e prende l'abitudine di farsi accompagnare da un assaggiatore, incaricato di lasciarci la pelle se qualcuno volesse avvelenarlo.

Il fantasmagorico serraglio delle consorti, delle concubine, dei figli continua ad accompagnarlo in giro per il mondo, anche al Cairo, anche ad Atene, dove è giunto per passare l'inverno. Ma nemmeno i poliziotti privati possono impedire la visita della morte. Sarà portato a Riad, capitale del suo ex regno: egli stesso ha chiesto di essere sepolto nel luogo che più gli è caro, cioè su un mare di petrolio.

Carlo Moriondo

L'ex re Ibn Saud

La spaventosa sciagura dell'altra notte

Sette morti nella casa sepolta dalla gigantesca frana a Lecco

Altri tre inquilini feriti - Le vittime sono tutti immigrati dalla Calabria: una coppia di sposi; due sorelline di 11 e 3 anni; due anziani coniugi e il loro nipote diciannovenne - L'edificio (alla periferia della città) era abitato abusivamente da tre famiglie: tutta la zona, infatti, è costantemente minacciata dalla caduta di macigni dal Monte S. Martino - Il drammatico racconto dei soccorritori

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì mattina.

Una frana di proporzioni gigantesche, staccatasi dal Monte San Martino che sovrasta Lecco è precipitata a valle da un'altezza di 800 metri, ha distrutto un edificio di due piani nel quale si trovavano dieci persone: sette sono morte, altre tre sono rimaste ferite.

Nella casa abitavano tre nuclei familiari: i coniugi Antonio Aceto di 27 anni e Francesca Ferardi di 26, che sono morti (il loro bimbo, Domenico di 3 anni, si è salvato perché da qualche giorno si trovava in Calabria ospite dei nonni); gli sposi Serafino Carpino di 33 anni e Maria Colosino di 31, che sono rimasti gravemente feriti, dei tre loro figli, Alma e Filomena di 11 e 3 anni sono morte mentre il piccolo Luigi di 5 anni ha riportato lievi ferite; infine i coniugi Rosario Gatto di 69 anni e Maria Francesca Madia di 68 trovati morti l'uno vicino all'altra e il loro nipote Bernardo Statti, diciannovenne, anch'egli deceduto nel sonno.

La sciagura è avvenuta all'una e trenta, nella notte tra sabato e domenica. Un enorme boato, come quello provocato da una squadriglia di aerei che rompano insieme il «muro del suono», si è propagato da una riva all'altra del lago. Qualcuno (molti erano in piedi avendo festeggiato l'ultima notte del carnevale ambrosiano) ha pensato ad un terremoto, poi si è capito che il terribile Monte San Martino che è da secoli l'incubo della città, aveva di nuovo lasciato precipitare una di quelle pareti che, in bilico sulla valle, in continuo e permanente equilibrio instabile, da sempre vengono guardate con paura e apprensione.

Lo spettacolo offerto ai primi accorsi è stato terrificante. Su un fronte di 300 metri, un ammasso informe di macigni, alcuni larghi quattro metri e alti due, del peso anche di duemila tonnellate, ostruiva la strada dello Stelvio che corre a monte della città.

La frana ha impiegato meno di un minuto a percorrere i due chilometri esistenti tra la parete dalla quale si è staccata e il terrapieno dove s'è fermata. Ma gli 800 metri di caduta hanno moltiplicato il peso dei macigni che come un enorme «bulldozer» hanno travolto tutto.

Nella casa colpita abitavano tre nuclei familiari di immigrati dalla Calabria (operai e dipendenti di industrie e cantieri edili). Si chiamava «Casa del sole» ed era abitata abusivamente: tutta la zona a valle del terrapieno, costruito per attenuare l'urto di eventuali frane, è infatti dichiarata «inabitabile».

Un quarto d'ora dopo il primo allarme il dispositivo di soccorso era già operante. Le strade intorno venivano bloccate mentre affluivano polizia, carabinieri, autoambulanze, Vigili del Fuoco. Il salvataggio dei superstiti è apparso immediatamente disperato perché sulla casa, completamente distrutta, erano finiti i fili dell'alta tensione e il pericolo della folgorazione, sottolineato da scintille bluastre, era assai grave. Soltanto quando i tecnici dell'«Enel» hanno isolato la zona è stato possibile avvicinarsi alle macerie illuminate, nella notte piovigginosa, dai riflettori alimentati da un gruppo elettrogeno.

Sulla «Casa del sole» si erano abbattuti solo due macigni, ma erano stati sufficienti per far sparire ogni traccia di struttura muraria. I soccorritori, nel silenzio del primo agghiacciante stupore, hanno udito il pianto di un bambino. «Biondo, quasi completamente nudo, il piccolo — ha detto un maresciallo della "Stradale" — era a terra illeso. Il vuoto dell'aria lo aveva proiettato fuori dalla sua cameretta evitando così di fare la fine delle due sorelline ritrovate orribilmente schiacciate nei loro lettini».

Era il piccolo Luigi Carpino, di 5 anni. Suo padre, Serafino, è stata la seconda persona a comparire alla vista dei soccorritori. Ma, fatti pochi passi, è crollato per il dolore: si teme che abbia una frattura alla spina dorsale. La mamma, Maria, è stata estratta dalle macerie con la testa fracassata ed è gravissima.

Durante le prime operazioni di soccorso, uno dei soccorritori ha sentito un lamento. Si è accesa nella speranza di trovare un altro superstite. Ma dalle macerie rimosse un vigile ha intravisto una zampa nera che raschiava: di lì a poco è balzato fuori un cane bastardo nero che è rimasto vicino ai suoi liberatori scodinzolando e guaendo. All'alba sono stati recuperati i giovani coniugi Aceto: trasportati all'ospedale in fin di vita sono morti per gravi lesioni interne.

Purtroppo non c'erano altri sopravvissuti. Durante la giornata i cinque cadaveri sono stati recuperati con una lunga estenuante opera di sgombero messa in atto con bulldozers e lunghi carri d'acciaio.

g. g.

Tra questi enormi macigni i vigili del fuoco hanno scavato ieri per tutta la giornata alla ricerca delle persone sepolte (Tel. a «Stampa Sera»)

L'incuria causa della strage

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, lunedì mattina.

La chiamavano la «Casa del sole», ma chi l'abitava sapeva di correre un pericolo mortale. Era infatti un vecchio caseggiato a due piani, lungo una quindicina di metri sopra al quale incombevano le pareti a picco del Monte San Martino. Vi erano andate a stare tre famiglie di immigrati calabresi che, per 120 mila lire l'anno, si erano procurate un letto sopra la testa accettando volontariamente quel rischio terribile imposto dalla miseria.

Tutti a Lecco, e anche loro, sapevano che la montagna era traditrice e per questo la zona era stata dichiarata inabitabile. La prima ordinanza risale infatti al 1935; altre ne sono state emesse nel tempo; l'ultima, nel 1967, quando un enorme costone di roccia, in precario equilibrio, fu fatto saltare con la dinamite.

Poi, per precauzione, fu innalzato un enorme terrapieno, lungo mezzo chilometro, in modo da creare tra la montagna e l'abitato, un profondo vallone che potesse fermare eventuali frane.

Perché allora — ci si chiedeva ieri a Lecco — si è permesso che qualcuno rimanesse al di là di questo vallone, in una zona considerata pericolosa? Su questo e altri fatti la magistratura ha già aperto un'inchiesta affidata al Procuratore della Repubblica di Lecco prof. Miceli. E la Giunta si è riunita in seduta straordinaria discutendo per tre ore l'annoso e irrisolto problema.

Si tratta evidentemente di decisioni tardive. Nel 1967 soltanto 130 persone ottemperarono all'ordinanza municipale, ma circa un centinaio o non si mossero o ritornarono nella zona. Quasi sempre si trattava di immigrati che, per affitti irrisori — come per la «Casa del sole» affittata dal signor Luigi Abbiati, lecchese — sfidavano rischi e pericoli. La sua eventuale responsabilità, nella strage di domenica notte, sarà vagliata dal magistrato ma non è escluso che sia chiamato in causa anche il Comune che non si è preoccupato di far rispettare le proprie ordinanze e che ha tollerato insediamenti abusivi. Ora infatti vi abitano ancora 40 nuclei familiari per un totale di 134 persone.

C'è anche un senso di colpa che affligge la cittadinanza. I lecchesi infatti si sono sentiti protetti dal terrapieno che rappresentava e rappresenta la loro salvaguardia: avvertono l'ingiustizia di una condizione umana che costringeva nella terra di nessuno, nella zona soggetta alle frane, i poveri, i barboni, la gente venuta al Nord in cerca di lavoro e di ospitalità.

Per questo vogliono che le inadempienze, le colpe, siano ricercate e perseguite, desiderano che il monito della scorsa notte serva a rimediare, sempre tardivamente, al disimpegno con il quale si è guardato a coloro che sceglievano il rischio perché solo così potevano iniziare la loro nuova vita.

E guardano il Monte di San Martino, il bel monte che si specchia nei giorni sereni sul lago di Lecco, con rabbia e rancore. Perché gli avvertimenti c'erano stati e i poveri morti potevano essere evitati. Gli esperti avevano parlato chiaro: il monte, di roccia dolomitica, è un ammasso franoso che può lasciar cadere intere pareti senza preavviso. Già il famoso geologo lecchese Antonio Stoppani, cento anni fa, ne stabilì l'origine vulcanica e mise in guardia i suoi concittadini.

Edilio Antonelli

Un'altra casa presso Genova crolla per la pioggia: un morto

La sciagura a Busalla nell'entroterra - La vittima è un girovago di 55 anni che viveva solo nell'edificio disabitato

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Sciagura, ieri mattina, a Busalla, una cittadina a venti chilometri da Genova, nella Valle Scrivia: l'ala di una casa a due piani è crollata per il cedimento di un muro perimetrale gonfiato dalle piogge di questi giorni. Un girovago di 55 anni, Bruno Masini, che dormiva in una camera del pianterreno, è morto stritolato da quintali di macerie. Non vi sono altre vittime: la casa era disabitata da due anni, cioè da quando un incendio aveva costretto gli inquilini a sgomberarla.

Il fatto è avvenuto alle 6,30 in vico della Fornace, nel centro di Busalla, al quale si accede attraverso un archivolto. Al rombo del crollo, che il silenzio dell'ora ha reso più vasto e pauroso, i balconi del vicolo si sono riempiti di gente in pigiama e in camicia da notte. Quando la nube di polvere, sollevata dal rovinio delle travature, delle pareti e dei calcinacci, si è diradata, l'intera ala nord dello stabile segnato con il numero 7 è apparsa devastata.

Qualcuno s'è ricordato di un girovago che da oltre un mese aveva stabilito la sua dimora in una camera del pianterreno, proprio dove c'era il cumulo delle macerie; altri hanno confermato che sabato sera l'uomo era stato visto entrare nella casa.

Alle 6,45, un quarto d'ora dopo la sciagura, c'erano sul posto centinaia di persone: vigili del fuoco, carabinieri, guardie comunali. E' cominciata allora la febbrile opera di ricerca che è durata mezz'ora. Alle 7,15, infine, è stato trovato il cadavere dell'uomo: un corpo irriconoscibile.

Bruno Masini, la vittima, era nato a Bolzaneto ma da anni non aveva stabile residenza. Passava il suo tempo nelle campagne della Valle Scrivia, vivendo di elemosine durante l'inverno, lavorando a giornata nelle stagioni della semina e della raccolta. Non risulta che abbia famiglia o parenti. Da più di un mese, per ripararsi dal freddo e dalla neve, aveva trovato rifugio nella casa abbandonata di vico della Fornace: dormiva su un pagliericcio accanto alle poche cose che possedeva.

Filiberto Dani

Nell'Appennino di Parma

Sgombrato un paese per una vasta frana

Parma, lunedì mattina.

(a. c.) Stato di emergenza e ordine di evacuazione di tutte le case a Nirone, piccola frazione dell'Appennino parmense, nel comune di Bazzano, a 800 metri di altezza: una frana larga mille metri e profonda un chilometro e mezzo, si è messa in movimento minacciando tutto il villaggio abitato da una ottantina di persone che occupano una cinquantina di case.

Ieri sera il capitano dei carabinieri Milano ha dato ordine a tutte le 35 famiglie di lasciare le loro abitazioni e di pernottare fuori Nirone.

Tre secoli fa una frana distrusse il paese (le rovine sono in parte ancora visibili) e successivamente il tifo decimò la popolazione che nella fuga si era accampata alcune centinaia di metri più a valle: qui risorse Nirone, ora nuovamente minacciata dal movimento franoso.

Il paese vive esclusivamente sull'agricoltura e sull'allevamento. Sul posto si sono recati il presidente dell'amministrazione provinciale di Parma e parlamentari. Per domani è annunciato l'arrivo da Roma di un geologo del Ministero dei Lavori Pubblici. La frana continua il suo lento, inesorabile cammino.

La stampa femminile ignora i veri problemi della donna

La stampa femminile rispecchia la donna d'oggi? Questo il tema proposto dal Convegno regionale del Soroptimist Club di Torino, ieri al Circolo della stampa, a una sessantina di socie provenienti dal Piemonte, Lombardia e Liguria; dirigeva i lavori la presidente torinese, Eugenia Cavalli.

La scrittrice Lucia Sollazzo ha riferito sul Congresso dei redattori-capo di riviste femminili tenutosi l'anno scorso a Bruxelles. Le giornaliste presenti a quella manifestazione furono piuttosto pessimiste: «La stampa femminile ignora i veri problemi delle donne, quelli che verranno posti loro domani e per i quali devono prepararsi. Non è vero che esse si occupino soltanto di futilità: sindacati e movimenti femminili dimostrano il contrario, però generalmente la stampa femminile li ignora». Forse perché i direttori sono quasi sempre uomini.

Un altro Congresso fu organizzato nel '68 a Barcellona, dall'Associazione internazionale della stampa femminile. Ne ha parlato ieri la giornalista Mila Contini, rilevando che oggi i problemi della gioventù femminile sono collegati soprattutto al sesso, come dimostrano le lettere inviate alle varie rubriche dalle lettrici: «Un problema che ci ossessiona perché l'abbiamo appena scoperto, dopo generazioni che lo consideravano tabù, ma che non annulla i valori morali, al contrario». E la «contestazione»? E' una questione contingente: «Ad esempio in Cecoslovacchia ci sono gli stessi problemi, ma sentiti in modo diverso; in Israele i giovani non contestano perché sono sempre in guerra e fanno fronte comune con i genitori».

Su entrambe le relazioni il dibattito è stato serrato e vivace. Sono intervenute giornaliste e scrittrici, medici e insegnanti. Augusta Grosso ha chiesto maggiore serietà nei giornali femminili; Margherita Gay ha rivolto l'appello in particolare alle giornaliste donne ed Eugenia Cavalli ha proposto questo impegno a chiusura dei lavori, approvata all'unanimità. La risposta finale è dunque stata: no, la stampa femminile non rispecchia la donna come oggi è veramente, ma come gli uomini credono o vogliono che essa sia. Potrebbe essere il principio di una rivoluzione, chissà.

b. a.

Celentano dà spettacolo per aiutare i lebbrosi

Ha cantato davanti a 10 mila persone al Palazzo dello Sport - Mentre scoppiavano gli applausi se n'è andato: «Soffro di claustrofobia» - Delusione degli organizzatori che volevano dargli una pergamena ricordo

Caratteristico atteggiamento di Celentano mentre canta una delle sue canzoni

Gran folla ieri pomeriggio al Palazzo dello Sport: sono accorsi in diecimila per ascoltare Adriano Celentano. Il popolare cantautore si è esibito gratuitamente a favore dei lebbrosi, assieme ai «Ragazzi della via Gluck».

Quasi dieci milioni sono stati raccolti dal Servizio missionario giovani, che ha organizzato la manifestazione per venire in aiuto a quattro lebbrosari, particolarmente bisognosi di attrezzature. Sono in Tanzania, Sierra Leone, Thailandia e India. Un'occasione — come ha detto l'on. Curti — «anche per chiarire, specialmente alle nuove generazioni, il problema della lebbra, malattia che, grazie alla scienza, si può sempre debellare e di cui non si deve ormai più aver paura. Il lebbroso potrebbe nella maggior parte dei casi vivere in mezzo a noi, non rimane segregato ai margini della società».

Celentano è arrivato un po' tardi («come è mio solito» ha detto), quando già il pubblico cominciava a spazientirsi. Era accompagnato dalla moglie, Claudia Mori, bella, con i lunghi capelli neri sciolti sulle spalle. Ha cantato molti dei suoi successi, dai primi («Pregherò») ai più recenti, come «Azzurro», «La pelle» e «La storia di Serafino». Calorosi battimani: lui salutava e brindava di tanto in tanto, con un bicchiere d'acqua minerale, «alla salute del pubblico».

Un divertimento che è durato non più di mezz'ora. Ad un certo punto, cantando uno dei suoi ultimi successi, Celentano ha fatto un cenno alla moglie e agli altri della sua troupe, che si sono alzati dalle poltrone ed avviati verso l'uscita. Lui è sceso dal palco con il microfono [illegible] fra le mani, come in una scena combinata dello show; invece l'ha consegnato al primo che gli si è fatto incontro, ed è scappato via da una porta, lasciando il pubblico un po' deluso. Perché lo ha fatto? «Soffro di claustrofobia. Ho paura degli assalti della folla. Ho trovato che questo è un buon metodo per sfuggirli sempre». Non poteva fare un'eccezione oggi? «La beneficenza va bene. Ma con tutta questa gente non si sa che cosa può succedere». «E poi — ha aggiunto mentre saliva in macchina — faceva un caldo tremendo là dentro». Agli organizzatori è rimasta fra le mani la pergamena con dedica che avevano preparato per lui.

Improvvisa tragedia ieri sera in una strada di Giaveno

Colpita con sette coltellate dal marito pazzo: è morente

Due anni fa l'uomo aveva ferito un alpino e si era barricato in casa armato di scure - Rinchiuso in manicomio, adesso era in libertà vigilata - Ieri rincasa dall'osteria, litiga con la moglie - La insegue e la colpisce - Trasferito ad Avigliana per sottrarlo alla furia della folla

Un pazzo in libertà vigilata (due anni fa ha aggredito e sfregiato un alpino e poi si è barricato in casa con una scure minacciando una strage) ieri sera ha accoltellato la moglie: è gravissima. Si chiama Giuseppe Leto, ha 43 anni, è immigrato da Cropani di Reggio Calabria. A Giaveno lo conoscono tutti e lo temono. Quando si è saputo che aveva infierito con il coltello sulla moglie, che con un figlio quindicenne mantiene la famiglia, la gente si è fatta minacciosa. I carabinieri hanno trasferito il folle nelle camere di sicurezza di Avigliana.

A Giuseppe Leto basta un bicchiere di vino per perdere la testa. Se è all'osteria, gli altri clienti se ne vanno o lo costringono ad uscire. Se è a casa sono botte per la moglie, Vincenza Laporta, 43 anni, per i figli.

Ieri sera il folle aveva bevuto più del solito. Era a tavola e la moglie era preoccupata e stava in guardia. «E' un forsennato — spiegano i carabinieri che hanno sommariamente ricostruito la lite — Non ha bisogno di un particolare motivo per picchiare, per diventare violento». Ieri sera, appena ha alzato le mani, la donna ha cercato di respingerlo. L'ha graffiato al viso, poi atterrita ha visto che il marito toglieva di tasca un coltello a serramanico.

E' scappata in strada gridando. Giuseppe Leto l'ha inseguita. La donna ha percorso cento metri, è stata raggiunta. Il folle l'ha colpita sette volte. Se n'è andato solo quando l'ha vista a terra, rantolante. E' accorsa gente e Giuseppe Leto è tornato lentamente verso casa.

La donna è stata portata dai vicini all'ospedale di Giaveno. I medici si sono riservata la prognosi. Il folle è stato catturato in casa. I carabinieri temevano che opponesse resistenza, invece era seduto a tavola, come se niente fosse accaduto. Ha preso di tasca il coltello, l'ha consegnato, poi li ha seguiti docilmente.

Il 30 luglio del '67 si era comportato ben diversamente. In un bar di piazza Molines, a Giaveno, aveva litigato con l'alpino Giuseppe Devetab, da Udine, della «Taurinense». Coltello in pugno, lo aveva sfregiato al viso vibrandogli ben sette coltellate. Inseguito dalla folla, si era barricato nella sua casa dove c'erano la moglie con i figli. Armato di scure, aveva minacciato una strage e solo dopo un'ora i carabinieri erano riusciti a catturarlo. A Giaveno credevano che sarebbe rimasto in manicomio per lungo tempo. Dopo un solo anno invece, Giuseppe Leto è stato posto in libertà vigilata.

Vincenza Leto, la moglie del folle, in una recente fotografia

Giuseppe Leto, 43 anni

Polemica assemblea di «Forze Nuove» dc

«Controassemblea cittadina», promossa dal gruppo Forze Nuove della dc, ieri mattina al teatro Gobetti. La riunione ha voluto contrapporsi all'assemblea organizzata dalla maggioranza democristiana un mese fa nella stessa sala. Ha aperto i lavori l'on. Bodrato auspicando un «partito aperto, capace di rinnovarsi e dialogare».

Sono seguiti interventi polemici di Porcellana, Borra, Garabello, Martina, Revelli, Fimiani, Valente, Berardi. Gli oratori hanno criticato «i gruppi di potere» all'interno del partito, l'influenza artificiosa di certe sezioni (dove si recluterebbero «con illusioni» folte schiere di iscritti che poi se ne vanno), la degradazione della vita politica ed «una caccia al posto». E' stata riproposta una dc «fedele ai suoi ideali popolari e democratici, capace di comunicare con la città reale».

L'assemblea si è conclusa con un discorso dell'on. Donat-Cattin. «Rimproveriamo — egli ha detto — i 12 consiglieri comunali che lunedì hanno rifiutato di votare come rappresentanti della dc il dott. Mina; noi dobbiamo essere decisi anche a non partecipare a liste di candidati nelle quali siano inclusi nomi del genere; noi non accettiamo una morale politica capovolta per cui si punisce con l'allontanamento il sindaco Grosso e si premia con la vice segreteria cittadina un ex assessore caduto per le risultanze di un'inchiesta condotta in Consiglio comunale».

Donat-Cattin ha poi chiesto «un chiaro sistema di incompatibilità» tra la vita di partito e certe [illegible], tra funzioni parlamentari e funzioni amministrative. Una deformazione del partito, ha detto, conduce alla perdita di contatto con la società torinese e non risponde alla «domanda politica nuova» che sale dal basso e non accetta una «cieca delegazione di potere».

✦ Fondazione De Levy: ore 21,15, via San Pio V 13, la prof. Elena Mortara di Veroli parlerà su «L'elemento ebraico nella letteratura americana contemporanea».

echi di cronaca

Assoc. Piemonte Svizzera Oriente in 8 m/m

Questa sera lunedì 24 Febbraio alle ore 20, avrà luogo presso l'Hotel Ambasciatori corso Vittorio Emanuele 104, una riunione conviviale. Farà seguito la proiezione di filmine che documenteranno un viaggio della nostra Socia Signorina Maria Dotto «Attraverso» Nepal-Tailandia-Cambogia-Manila».

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466

Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti. Antenne [illegible] 1ª-2ª C. L. 12.000.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 290.949

677.675, la Or.Te.S. Bertucci «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Programmatori I.B.M.

su elaboratori elettronici della serie 360 IBM. Sono aperte le iscrizioni ad un nuovo corso serale con inizio 6 marzo. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 88.30.69 - 88.90.70.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.705; Alessandria, via Migliara 18, telefono 21.87.

Riparazione Elettrodomestici

marche Riber, Bosch, Celenia, competenza, garanzia. Asteley, Beinasco. Telef. 329.068 - 329.860.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di [illegible] in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Sacchi spazzatura plastica

Sono iniziate alla G. Plastica di C.so S. Maurizio 1 ang. C.so Regina 107, le consegne dei nuovi sacchi in politene nelle misure standard prescritte dalla A.M.R.R. I [illegible] interessati possono telefonare per informazioni e prenotazioni al n. 88.80.60.

Preparazione agli impieghi

Date le numerose richieste di impiegate si iniziano nuovi corsi celeri di: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Calcolo meccanico e paghe e contributi. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis, Torino - telefoni 540.283, 543.720.

Perforatrici Meccanografiche I.B.M.

Prossimo inizio corsi diurni accelerati. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 880.600 - 880.870.

Programmatori elettronici

Il 24 corrente inizio nuovo corso per programmatori su elaboratori elettronici G.E. 115. Prossima apertura anche di un nuovo corso per operatori meccanografici. Sist - Via Po 3 - Telefono 547.573.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49.

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Sist - Nuovi corsi

Inizio nuovi corsi steno, dattilo, elettrocontabili, paghe, contributi, consulenti, contabilità aziendale, perforatrici G.E. e IBM. Sist - Via Po 3 - Tel. 547.573.

50 mila al Salone per sognare le vacanze

La giornata fredda e piovosa ha dissuaso molti torinesi dal compiere ieri la consueta gita fuori città. Migliaia di persone hanno affollato da mattina a sera il palazzo di To-Esposizioni dove, fra i manifesti delle agenzie di viaggio, le centinaia di roulottes, di barche e canotti e di motocicli, già si respira l'aria delle ancor lontane vacanze.

La rassegna assume ogni anno una importanza sempre maggiore tra le manifestazioni turistiche torinesi: aperta sabato pomeriggio, ha già superato i 50 mila visitatori. Famiglie che progettano l'acquisto di una roulotte per realizzare il sogno delle ferie in piena libertà; giovani che si entusiasmano ai più recenti modelli dell'industria motociclistica; appassionati del mare impegnati in una difficile scelta fra «gommoni» di ogni misura, di barche a vela, di motoscafi e di motori fuoribordo.

Per i «sub» parecchie sono le novità e le [illegible]: tra queste lo scooter che va sott'acqua, e un «polmone» che galleggia su due barilotti gonfiabili e fornisce aria fino a 30 metri di profondità a tre o più persone contemporaneamente. Molta curiosità anche per la «casa per le vacanze» che ognuno può montare e smontare [illegible] e può piazzare anche nel camping, con notevoli vantaggi sulla tenda.

I bambini si sono [illegible] attorno alla piscina dove si può fare un giro in «acquakart», un micromotoscafo elettrico; al recinto dove circolano minuscole motociclette ed automobiline elettriche; allo stand con i più moderni giocattoli scientifici: le scatole di montaggio per radio, telefoni e «walkie-talkie».

Discorso di Bozzi (pli) sulla crisi dello Stato

«Il pli dopo l'XI congresso» è stato il tema del discorso che il vice presidente del partito, on. Bozzi ha tenuto ieri mattina al Carignano. Dopo aver accusato una «larga parte dello schieramento di centro sinistra di connubio [illegible] di commistioni palesi più o meno complete di instabilità democratica», Bozzi ha rilevato che «lo Stato si va sempre più spappolando e l'effettivo potere politico ed economico è attribuito in baronie e "movimenti" di vario tipo, fuori dello Stato ed anche contro lo Stato».

«E' indispensabile — ha detto ancora — aver la forza politica di creare il clima idoneo a discutere e [illegible] le riforme [illegible] nel disordine e nella tensione che oggi si deve lamentare; le riforme correrebbero il rischio di essere influenzate dagli impulsi della fretta e dalle suggestioni della demagogia».

All'alba, tra la nebbia delle rive del Po, presso Cavagnolo

Per recuperare l'anatra abbattuta si avventura nel fiume e scompare

Un cacciatore di 32 anni - L'amico lo vede allontanarsi lungo la sponda - Aspetta invano che torni e dà l'allarme - Forse è stato travolto dalla corrente o è affondato in una buca

Ieri, di prima mattina, un cacciatore ha lasciato il capanno di frasche che divideva con un amico per andare a ricuperare un'anatra abbattuta. E' scomparso nella fitta nebbia, lungo la riva del Po. Ogni ricerca è stata inutile. Si chiama Alcide Veronese, 32 anni, abitante a Rivalta in Strada Antica di Pinerolo 55. I carabinieri ritengono che sia annegato nelle acque del fiume. Stamane i vigili del fuoco riprendono a scandagliare il Po.

E' accaduto nella zona tra Cavagnolo e Lauriano Po. Alla battuta di caccia partecipavano anche il padre dello scomparso, Ferruccio Veronese, di [illegible] anni, ed il fratello Giovanni, di 28. Erano partiti di buon'ora da Rivalta sulla loro «Giulietta» (sono titolari di un'officina per la pulitura dei metalli) e si erano fermati ad Orbassano per prendere in macchina un amico, Pietro Sallis, 36 anni, via Berti 27.

Alcide Veronese e Pietro Sallis, giunti sulla riva del Po, si sono appostati nello stesso capanno di frasche. Ferruccio e Giovanni Veronese sono andati ad un'altra «posta», a qualche decina di passi. C'era molta nebbia, erano circa le sette del mattino.

«Quando è apparsa la prima anatra — racconta il Sallis — abbiamo sparato insieme e l'abbiamo colpita». Una norma del regolamento di caccia proibisce di uscire dall'appostamento, alla ricerca della selvaggina abbattuta, con il fucile. Alcide Veronese ha posato l'arma ed ha lasciato su un ramo la sigaretta che aveva appena acceso. «Torno subito con la prima preda» ha detto sorridendo all'amico.

Pietro Sallis l'ha visto scomparire nella nebbia. Ha atteso a lungo, senza sentire nessun grido, nessun rumore sospetto, poi si è allarmato ed è andato a chiamare il padre ed il fratello di Alcide. Hanno percorso avanti e indietro tutta la zona. Hanno cercato invano sul fango le impronte del cacciatore scomparso. Dopo circa due ore Giovanni Sallis ha raggiunto in macchina il casolare più vicino ed ha chiamato i carabinieri. Sono stati avvisati anche i vigili del fuoco.

Le ricerche sono proseguite fino a sera. Di Alcide Veronese non è stata trovata traccia. Si ritiene che sia annegato. Forse è scivolato nel fiume, finendo in una buca lungo la riva, oppure si è inoltrato nella corrente per prendere l'anatra abbattuta ed è stato travolto. All'improvviso, senza il tempo di invocare aiuto.

Alcide Veronese, 32 anni

In una sola notte mille contravvenzioni per infrazioni stradali

Nella scorsa notte i carabinieri di Torino e provincia, al comando del col. Dellucca e del magg. Genaro, hanno compiuto una vasta operazione: sono stati impegnati 120 mezzi e 312 uomini. Il bilancio: 968 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada; 55 denunce per violazioni alla legge di p.s.; 18 multe per frodi finanziarie e 33 denunce per altri reati. Sono stati controllati 4400 automezzi e 438 esercizi pubblici; identificate 1963 persone e recuperate 3 auto rubate.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 21, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 84, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 34, v. Valentino Carrera 88, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 158, c. Vittorio Emanuele 84, c. Filippo Turati 40, c. Peschiera 293, c. Moncalieri 257, v. Barletta 95, corso San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1, v. Giosuè Borsi 116, v. Monte di Pietà 33, c. Casale 318.

Dalle 9: v. Stradella [illegible], p.za Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, c. Racconigi 38, c. Trapani 150, v. Lanzo 80, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v.le Magbetti 11 (Vallette), c.so Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 2, l.go Orbassano 70, v. Livorno 3, c. Giambone 10, v. Sacchi 40, c. Francia 273, c. Unione Sovietica 591 bis, str. San Mauro 33, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 30, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 10, via Nizza 108.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+4,8
MINIMA	+3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 4; press. 730; umidità 88 %. Cielo coperto. Previsioni: coperto, precipitaz. sparse, nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 5,2; min. 1,8; media 3.

Una Messa a tempo di jazz

Nella parrocchia di «Gesù operaio», per la prima volta in Italia - Un quartetto (organo, contrabbasso, chitarra, batteria) ha suonato «spirituals» e «blues»

Messa a tempo di jazz: è stata celebrata ieri mattina nella parrocchia di «Gesù operaio». A osservare dall'alto della cantoria i fedeli, si nota che battono i piedi, muovono le mani, dondolano il capo: quel fruscio che d'improvviso è dilagato nella chiesa dapprima il serpeggia, poi il trascina. La comunione è scandita dai ritmi del famoso «When the saints go marchin in».

«Avrebbero dovuto anche cantare» — confida la parrucchiera Giovanna Battaglino, venuta come di consueto a Messa con la nipotina. «Che cosa non fanno i preti per attirare i giovani» — osservano Gilda e Luisa Bosio, in visita da Bra. — Però è stato molto bello». E Luciano e Giancarlo Capolongo impiegati alla Sip: «Romperà un po' i timpani, ma è stata una piacevole sorpresa».

Dopo le «Messe beat» nella casa di Don Orione, in corso Principe Oddone, si è voluto sperimentare, per la prima volta in Italia, una Messa accompagnata da spirituals e da blues. L'orchestra era formata da quattro «jazzmen» dilettanti: organo Rick Mazzanti, ingegnere, titolare di una azienda di materie plastiche; contrabbasso Nuccio Amedeo, impiegato alla direzione della Rai; chitarra Leo Gatti, pittore pubblicitario; batteria Mario Migliore, autotrasportatore. Il loro quartetto che si esibisce in un club notturno per giovani.

«Non esiste frattura tra musica e musica — spiega don Massimo Gardin —. Il jazz può aiutare a pregare non meno degli inni liturgici. Oggi la religione deve essere anche sociale e se ai giovani il jazz piace, le porte delle chiese devono aprirsi al jazz. Ecco perché intendiamo ripetere questo tipo di Messa, accrescendo il numero degli strumenti (con l'aggiunta di un sassofono) e istruendo un coro tra i ragazzi degli della nostra casa».

Questo primo esperimento non era stato annunciato. Il pubblico era quello consueto: i parrocchiani della zona e la gente che abita nel quartiere. Ma l'iniziativa non è di quelle che possono passare sotto silenzio.

Quarantaquattro auto rubate in una notte

La polizia ieri ne ha recuperate 29 - Dalla sala danze Castellino portata via la cassaforte con 400 mila lire

Nella notte tra sabato e domenica i ladri si sono scatenati: hanno rubato 44 auto (29 ricuperate più tardi dalla polizia) e preso di mira negozi e alloggi.

Verso l'alba, attraverso un lucernario, ignoti sono entrati negli uffici della sala-danze «Castellino» in corso Vittorio 46. Non hanno forzato la porta che ha una suoneria d'allarme, ma hanno spezzato il vetro e aperto la serratura dall'interno. Evidentemente conoscevano bene il locale. Nascosta dietro un calendario a muro si trovava una piccola cassaforte, che i ladri hanno portato via: conteneva circa 400 mila lire. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario, Massimo Musso.

★★★ L'auto usata dai banditi che giovedì sera avevano assaltato la tabaccheria di Rosina Marrone a Testona, è stata trovata a Moncalieri in viale Stazione. E' una «124», rubata in borgo San Pietro pochi minuti prima della rapina.

★★★ Ieri pomeriggio sconosciuti sono entrati nell'alloggio di Amato Martuzzo, via Bibiana 94, dopo aver rotto la serratura della porta. Hanno rovistato in tutte le stanze, ma non sono riusciti a trovare il denaro ed i gioielli.

Nell'anniversario delle Forze Armate

Mosca ricorda al mondo la sua potenza militare

Il ministro Grecko ribadisce l'impegno «alla preparazione bellica contro gli intrighi dell'imperialismo» - Accuse all'Occidente di preparare «la terza guerra mondiale» Il comandante del Patto di Varsavia sostiene: le armi russe sono le più potenti

Dal corrispondente di Stampa Sera

Mosca, lunedì mattina.

Nel 51° anniversario delle Forze armate, l'Unione Sovietica ha ieri ribadito il suo impegno «alla difesa delle conquiste socialiste» nel proprio territorio e in quello dei Paesi alleati, e «alla preparazione bellica globale contro gli intrighi dell'imperialismo». Questi sono i punti salienti dell'ordine del giorno pubblicato dal maresciallo Grecko, ministro della Difesa, e ribaditi dai principali quotidiani. Lo stesso Grecko, il capo delle Forze armate del Patto di Varsavia, Yakubovski, e il viceministro della Difesa, Zakharov, hanno discusso la politica militare dell'Urss in un ampio panorama dell'attuale situazione nel mondo. L'epicentro sembra essere l'accusa all'Occidente di «intensi preparativi per far precipitare l'umanità nell'olocausto di una terza guerra mondiale». La tensione è tale, secondo i marescialli, che all'Unione Sovietica e ai paesi alleati non rimane altra alternativa che continuare sul cammino del riarmo.

La crisi di Berlino e la crisi cecoslovacca sono additate da Grecko, Yakubovski e Zakharov tra le «prove» di una «congiura imperialista» ai danni del comunismo. L'invasione di agosto assume addirittura il significato di una delle imprese più gloriose dell'Armata Rossa, paragonabile agli interventi della guerra di Spagna, a quelli in Corea, all'invasione d'Ungheria, se non addirittura alla vittoria sulla Germania nell'ultima guerra.

Yakubovski, in particolare, insiste sulla superiorità delle armi sovietiche nei confronti del resto del mondo. Egli elenca missili, missili antimissili, aerei a reazione, sottomarini atomici e così via. Nei giorni scorsi, l'Unione Sovietica ancora una volta aveva fatto riferimento ai cosiddetti missili orbitali, di cui l'ex ministro della Difesa MacNamara aveva parlato già tre anni or sono.

Ha scritto Grecko: «*Gli imperialisti continuano i loro intensi preparativi per far cadere l'umanità nell'olocausto di una terza guerra mondiale. Essi intensificano altresì gli sforzi destinati a minare l'unità del mondo socialista dal suo interno. Gli eventi in Cecoslovacchia hanno dimostrato che con la "controrivoluzione silenziosa" gli imperialisti tentano anche di restaurare il capitalismo nelle nazioni socialiste*».

Grecko ha continuato: «*Gli stessi circoli imperialisti stanno aggravando la tensione in Europa e creando difficoltà nei rapporti tra Stato e Stato. Una violenta propaganda, provocazioni di carattere militare e politico sono condotte proprio ai confini con l'Est europeo*». Il ministro della Difesa ha concluso che, in tale situazione, è dovere dell'Unione Sovietica e dei paesi fratelli rafforzare le proprie strutture in campo sia economico, sia militare. E' un aperto riferimento alle prospettive di un «vertice» del Patto di Varsavia, e di una accentuazione del predominio russo al suo interno.

Osservatori diplomatici hanno notato che sia nell'articolo di Grecko, sia in quello di Yakubovski, sia in quello di Zakharov, emergono distinti elementi politici. I marescialli sembrano ribadire, intenzionalmente, la loro lealtà al potere politico, e fanno risalire a Lenin la fondazione e l'attuale organizzazione delle forze armate. Può darsi che essi abbiano ritenuto di dovere smentire indirettamente, in tal maniera, voci recenti, secondo cui tra il partito e il governo da una parte e l'esercito dall'altra, si sarebbe venuta formando una frattura.

Le indiscrezioni trapelate nelle ultime settimane sui contrasti in seno al Cremlino erano state infatti rafforzate anche da altre concernenti l'ipotetica crescente ostilità di Grecko e altri marescialli nei confronti di Breznev.

Gli interventi del ministro della Difesa, del vice-ministro e del capo del Patto di Varsavia, devono essere suonati come un ammonimento al ministro della Difesa cecoslovacco Dzur che si trova da tre giorni nell'Unione Sovietica in visita ufficiale. Dzur ha incontrato Kossighin al Cremlino sabato, e ha trascorso la fine settimana in una dacia alla periferia di Mosca. Sarebbe stato convocato a Mosca perché Breznev e Kossighin riterrebbero necessario il suo appoggio per la convocazione del «vertice».

Ennio Caretto

Piccoli apre oggi all'Eur il Consiglio nazionale dc

Roma, lunedì mattina.

(*l. g.*) Con un discorso di Piccoli, si apre oggi all'Eur il Consiglio nazionale della dc. Non si attendono clamorose polemiche: il segretario del partito affronta soprattutto problemi organizzativi. Ma la battaglia politica è solo rimandata: domani, viene scelto il tema del Congresso nazionale di giugno.

Parlando ieri ad Arezzo, il Presidente del Senato Fanfani ha sottolineato «*l'importanza del dibattito e la grande passione*». «*Proprio questa passione* — ha detto Fanfani — *dimostra la consapevolezza della crisi che, a scala mondiale, ha investito la società, impegnando tutti i responsabili ad approfondire i seri problemi del momento, ricercandone, in dialogo sempre più esteso e costruttivo, le soluzioni*». Con queste parole, il Presidente del Senato affianca ed allarga gli argomenti già esposti da Piccoli nel discorso di Bologna. Con l'invito al «*dialogo sempre più esteso*» anche Fanfani chiede ai comunisti una opposizione costruttiva, di critica ma anche di stimolo alla maggioranza.

Sostanzialmente sulla stessa linea, sia pure con problemi e dettagli diversi, è l'on. Giolitti del psi. «*Il centro sinistra*» ha detto parlando a Padova «*non deve diventare una prigione per le forze politiche che lo compongono, ma deve aprirsi agli apporti, sia pure critici, di altre forze*». Di parere del tutto opposto è un altro socialista: L'on. Preti, in un discorso tenuto a Bologna, dopo aver duramente polemizzato con il pci, il Ministro del Bilancio ha dichiarato di non comprendere «*il perché di tante sottili discussioni circa i rapporti fra i partiti di governo e il pci*».

E' l'uomo del giorno

Christopher Soames, il genero di Churchill, ambasciatore inglese a Parigi, fotografato ieri mattina al suo arrivo a Londra dove è stato chiamato per consultazioni (Tel. A. P.)

Londra, ormai soddisfatta, tende a sdrammatizzare

Sintomi di distensione nella crisi franco - inglese

L'ambasciatore a Parigi, Soames, dopo aver riferito, ieri, al ministro degli Esteri Stewart e a Wilson, è rientrato in Francia - Oggi ha un nuovo colloquio con Debré - E' probabile che l'Eliseo chieda la sostituzione, anche se egli non è responsabile delle indiscrezioni sui progetti anti-Mec di De Gaulle

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Nell'aspra polemica diplomatica anglo-francese scaturita dalle sorprendenti proposte sul futuro dell'Europa avanzate da De Gaulle il 4 febbraio, si è notato nelle ultime ventiquattr'ore qualche lieve segno di distensione. L'ambasciatore inglese a Parigi, Christopher Soames, richiamato in patria per consultazioni, ha avuto ieri un colloquio di un'ora e mezza con il ministro degli Esteri Stewart, quindi ha incontrato Wilson e in serata è ripartito per la capitale francese.

Quali istruzioni abbia ricevuto per il momento non è possibile dire. A Londra egli ha riferito sul colloquio avuto sabato sera con il ministro degli Esteri francese Debré; il quale ha protestato, ma solo verbalmente, per la pubblicità data alle proposte di De Gaulle. Debré ha detto che la Francia «è amaramente delusa dal comportamento della Gran Bretagna nella crisi attuale» e che «è assai improbabile un miglioramento dei rapporti se Londra usa le aperture dell'Eliseo unicamente a scopo di propaganda anti francese».

Alla origine della disputa, come si è ricordato, è il progetto esposto il 4 febbraio da De Gaulle allo stesso Soames. Secondo la versione del Foreign Office questo piano implicava la trasformazione del Mercato Comune in una «organizzazione economica ampliata», una sorta di zona di libero scambio governata da un direttorio composto da Francia, Inghilterra, Germania e Italia. Londra obiettò che non si potevano lasciare gli altri membri del Mec, grandi e piccoli, all'oscuro di formulazioni riguardanti il loro futuro: e di effetti li informò non solo per correttezza, ma verosimilmente anche perché temeva, astenendosene, di cadere in una sottile trappola tesale dal presidente francese il quale avrebbe potuto poi accusarla di malafede nelle sue aspirazioni di ingresso nella comunità europea.

Ora sembra che Christopher Soames debba fare le spese immediate del contrasto. Può darsi che Parigi, per prendersi una soddisfazione puramente formale, ne chieda la sostituzione. Ma ciò aggraverebbe i rapporti con Londra senza risolvere nulla. Corre anche voce che egli, amareggiato dall'accaduto, si dimetta spontaneamente. Molto dipende forse dal nuovo colloquio che oggi egli avrà con Debré.

Soames ha trascorso a Parigi parte della fanciullezza, durante la guerra è stato ufficiale nella Legione Straniera e il francese gli è familiare quanto la lingua materna. Quest'uomo massiccio, dal corpo falstaffiano, è genero di sir Winston Churchill, avendone sposato la figlia minore Mary. Negli affari di governo ha una notevole esperienza essendo stato ministro della Agricoltura e dell'Alimentazione nell'ultimo gabinetto conservatore. Nelle votazioni successive non fu eletto al Parlamento, ma il governo laburista, su proposta di George Brown che aveva stima delle sue capacità, gli affidò l'ambasciata di Parigi.

L'opinione diffusa ieri sera a Londra era che la controversia con la Francia si sdrammatizzi. Il ministro degli Esteri Stewart, in una intervista radiofonica, ha dichiarato ieri, fra l'altro, che la crisi diplomatica tra Francia e Inghilterra non metterà in difficoltà la visita del presidente degli Stati Uniti Nixon.

«Non siamo stati noi a scegliere il momento del colloquio tra il generale De Gaulle e il nostro ambasciatore ma esso è stato di natura tale che siamo stati costretti a informare i nostri amici e partners dell'Unione europea occidentale di quanto era stato proposto».

Carlo Cavicchioli

Debré riceve cinque ambasciatori di paesi del Mec

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì mattina.

La Francia ha protestato presso il governo britannico per la fuga di informazioni relative al colloquio del 4 febbraio scorso tra il presidente De Gaulle e l'ambasciatore inglese Christopher Soames. Lo riferiscono fonti informate. La protesta è stata trasmessa allo stesso Soames nel corso del colloquio avuto sabato sera dal diplomatico inglese al Quai d'Orsay con il ministro degli Esteri francese Michel Debré. Questi avrebbe detto a Soames che le rivelazioni britanniche sono incompatibili con la corretta prassi diplomatica.

Autorevoli fonti francesi hanno addirittura definito le rivelazioni «terrorismo diplomatico». In alcuni ambienti gollisti si avanzano apertamente dubbi circa l'opportunità della permanenza di Soames nella carica di ambasciatore britannico a Parigi.

Le fonti hanno sottolineato che né De Gaulle né Debré considerano Soames personalmente responsabile della fuga di notizie, ma nella sua veste di ambasciatore Soames è destinato a servire da capro espiatorio per l'irritazione suscitata a Parigi dalle rivelazioni di Londra. Negli ambienti ufficiali francesi si esprime la convinzione che la responsabilità della fuga ricade direttamente sui superiori di Soames.

L'eventuale richiesta di Parigi a Londra affinché rimuova Soames dall'attuale ufficio non sbloccherà comunque la situazione né toglierà la Francia dal vicolo cieco in cui è finita. Ieri, nella solitudine della sua villa di Colombey-les-Deux-Eglises, dove ha trascorso il week-end, il generale De Gaulle ha meditato sul modo di uscire col minor danno possibile da una situazione delicata. A Parigi si constata che dopo aver subito parecchi affronti, la Gran Bretagna ha ora parecchi punti a proprio vantaggio.

Questa sera, intanto, Debré riceve, dietro sua convocazione, gli ambasciatori degli altri cinque paesi del Mec — Italia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo — per precisare la posizione francese.

Loris Mannucci

Nuovo allarme al «Walter Reed» di Washington

L'ex presidente Eisenhower operato per blocco intestinale

L'intervento è stato deciso dopo un consulto - La malattia non è stata superata con i mezzi convenzionali cui i medici avevano fatto ricorso

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì mattina.

L'ex presidente degli Stati Uniti, Dwight Eisenhower, che dal mese di aprile dello scorso anno è ricoverato all'ospedale Walter Reed di Washington, è stato colpito sabato sera da un'infezione intestinale acuta. I sanitari gli hanno applicato una sonda attraverso il naso e lo nutrono con iniezioni intravenose. Ieri i medici del «Walter Reed» hanno convocato a consulto due specialisti: si tratta del cardiologo generale Thomas Mattingly (il quale ha già avuto precedentemente in cura il malato) e del chirurgo prof. William McCune.

Essi hanno deciso di far sottoporre l'ex presidente a un immediato intervento chirurgico. Lo ha annunciato a tarda sera un bollettino medico che precisa che l'ostruzione intestinale non è stata alleviata dalle cure sinora effettuate.

Il bollettino afferma: «Le condizioni di salute del generale sono state accuratamente esaminate ed è stato deciso di operarlo al più presto al fine di eliminare l'occlusione intestinale di cui soffre e che non ha risposto alle cure con mezzi convenzionali. Il generale e la signora Eisenhower hanno accettato con serenità la decisione dei medici. Un altro bollettino verrà pubblicato al termine dell'operazione».

L'operazione è forse già cominciata. Si tratta di un intervento estremamente delicato in quanto il generale Eisenhower, che ha 78 anni, ha già avuto sette attacchi cardiaci, parecchie crisi intestinali, una congestione cerebrale benigna ed ha subito l'asportazione della cistifellea.

Dallo scorso aprile Eisenhower ha subito quattro crisi cardiache, l'ultima delle quali — la più grave — nel mese di agosto. Per parecchi giorni il vecchio generale (ha 78 anni) è stato in pericolo di vita; poi le sue condizioni sono andate gradatamente migliorando, tanto che ultimamente la moglie aveva lasciato il suo capezzale per far ritorno nella residenza di Gettisburg.

n. s.

Nel compartimento di Milano

Lo sciopero dei treni termina questa sera

Attenzione: i passaggi a livello rimangono aperti

MILANO, lunedì mattina.

(*o. b.*) Nel compartimento ferroviario di Milano è in corso dalle 21 di ieri lo sciopero proclamato dalle segreterie compartimentali dei sindacati ferrovieri della Cgil, della Cisl e della Uil. L'agitazione si concluderà alle 21 di questa sera.

I tre sindacati rivendicano la soluzione dei problemi relativi all'indennità compartimentale da estendere ai ferrovieri a partire dal 1° gennaio 1969.

Come è noto la direzione delle Ferrovie dello Stato ha messo in servizio treni sostitutivi guidati da militari del Genio per assicurare i collegamenti con l'estero e con le maggiori città italiane. Servizi di pullman trasportano i viaggiatori ai confini del compartimento di Milano (Novara, Como, Brescia, Piacenza, Voghera) dove sono in attesa i convogli. I passaggi a livello nel compartimento di Milano sono incustoditi ma i treni internazionali viaggiano grazie all'impiego dei militari; si raccomanda quindi la massima prudenza agli automobilisti.

Dà fuoco per vendetta alla centrale telefonica: Zurigo semiparalizzata

L'autore dell'assurdo gesto era stato minacciato di licenziamento - Cinquantamila collegamenti telefonici interrotti - Chiuse le banche e centinaia di uffici

Nostro servizio particolare

Zurigo, lunedì mattina.

Situazione caotica a Zurigo per l'assurdo gesto di un dipendente dell'amministrazione dei telefoni che all'alba di sabato ha appiccato il fuoco agli impianti della centrale. Cinquantamila collegamenti telefonici sono interrotti e l'attività della capitale è semiparalizzata. Il colpevole, Fritz Huerlimann, di 46 anni, si è costituito alla polizia. Ha detto di aver agito per vendicarsi, essendo stato minacciato di licenziamento per scarso rendimento.

Sabato mattina Fritz Huerlimann è sceso negli scantinati della centrale telefonica, dove sono sistemati gli impianti ed ha appiccato il fuoco in più punti. Migliaia di cavi sono andati completamente distrutti; i danni sono valutati in 300 milioni di lire ed i lavori di riparazione dureranno almeno una settimana.

Il disagio della popolazione è enorme perché anche numerosi edifici pubblici sono senza telefono. Per tutta la giornata domenicale squadre di tecnici si sono alternati nell'affannoso lavoro di ripristino, facendo del loro meglio per istituire alcuni collegamenti di emergenza per gli ospedali. Per contro sono tuttora bloccate le linee telefoniche delle principali Banche del centro e di centinaia di uffici e negozi: data l'impossibilità di svolgere la normale attività commerciale senza l'uso del telefono, non poche Banche rimarranno chiuse per alcuni giorni.

I più importanti giornali di Zurigo, a cominciare dalla «Neue Zurcher Zeitung», hanno dovuto ritardare l'uscita dell'edizione del lunedì: dato il blocco di tutte le linee telefoniche e delle telescriventi, le redazioni erano rimaste senza notizie.

Non potendo servirsi del telefono per comunicare con l'estero, centinaia di turisti e di uomini d'affari hanno lasciato Zurigo per trasferirsi in alcune altre località.

i. f.

Incidenti ieri sera a Merano per le celebrazioni di Hofer

Merano, lunedì mattina.

Alcuni incidenti sono avvenuti a Merano in occasione della celebrazione del centocinquantanovesimo anniversario della morte di Andreas Hofer, il sudtirolese fucilato dai francesi a Mantova il 20 febbraio 1810.

Già tre giorni fa, a Bolzano, un gruppo di giovani di lingua tedesca, appartenenti al circolo «Gaysmair», aveva tentato una controdimostrazione nel tentativo di «smitizzare la leggenda hoferiana».

Ieri sera, a Merano, qualche centinaio di persone, tra cui molti «schuetzen» (i volontari altoatesini della prima guerra mondiale), hanno assistito a una messa in memoria di Hofer e hanno quindi deposto una corona sul monumento al martire.

Gli incidenti, immediatamente sedati dalla polizia, sono sorti quando una ventina di giovani contestatori, che avevano al petto cartelli contro Hofer, si sono avvicinati al monumento.

Gli «schuetzen» hanno tentato poi di assalire i giovani.

Dopo 40 giorni di agitazione

Raggiunto l'accordo nelle aziende Marzotto

L'annuncio dato dal suono delle sirene - Soddisfazione fra le maestranze - Riprende il lavoro

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

(*l. f.*) *Alle sei di ieri mattina, dopo una discussione durata otto ore, praticamente l'intera notte, è stato siglato l'accordo che mette fine alla vertenza degli stabilimenti Marzotto di Valdagno. L'agitazione durava da quaranta giorni. L'annuncio è stato dato dal suono prolungato delle sirene, che ha svegliato la popolazione.*

L'avvio alla fase conclusiva si era avuto la sera precedente, con lo sgombero degli stabilimenti da parte degli operai (4 mila) e la loro consegna ai sindaci della valle, ai quali andava il merito di aver ristabilito i contatti con la proprietà dell'azienda.

Di particolare rilievo, nel testo dell'accordo, va segnalata la conquista dell'assemblea di fabbrica, che è consentita con la presenza dei sindacati, e inoltre il rinnovato ruolo dei comitati sindacali di reparto, che saranno eletti dai lavoratori. Questi strumenti garantiscono la partecipazione diretta degli operai alle decisioni sindacali e alla soluzione dei problemi specifici e più generali del rapporto di lavoro. Per quanto si riferisce agli aspetti economici, rispetto alla richiesta iniziale di un premio di produzione pari a 200 ore, è stato ottenuto un aumento garantito sulla paga base di 25 lire orarie per tutti. Inoltre, il riproporzionamento della percentuale di cottimo sulla nuova paga comporta un ulteriore aumento salariale, che consiste, mediamente, per le donne in oltre 40 lire l'ora e per gli uomini in oltre 30 lire.

Per quanto riguarda il turno di notte, sono state accolte le richieste relative alla parte salariale, con un ragguagliamento che va dal 15 al 25% di aumento orario. Il lavoro riprende domani.

tutti gli spettacoli

Edoardo Bruno con il film «La sua giornata di gloria»

Ha sfidato il pubblico di St-Vincent

Raul Martinez e Maria Manuela Carrilho, a St-Vincent, sono gli interpreti del film di Bruno

L'anteprima del regista esordiente (Godard all'italiana) - Attori sconosciuti (tranne Leroy)

Saint-Vincent, lun. mattina.

Anche il cinema italiano ha il suo Godard, sia pure, per ora, in tono dimesso e senza pretese rivoluzionarie. Edoardo Bruno viene dalla pubblicistica cinematografica (da vent'anni dirige Filmcritica) e, come il regista francese, sostiene che per evitare la crisi, bisogna impegnarsi tanto sulle colonne di una rivista quanto dietro la macchina da presa. Per il suo primo film presentato in anteprima a St-Vincent — La sua giornata di gloria — ha fondato una cooperativa di autori, lavorando in stretta economia con una spesa complessiva di 75-80 milioni e concludendo le riprese in soli 22 giorni.

Edoardo Bruno ha fatto tutto da sé, improvvisando a frutti, ed in questo ricorda l'altro suo regista preferito, Rossellini, il quale viene del resto citato con una sequenza dell'episodio fiorentino di Paisà. La sua è una pellicola controcorrente che, in tempi di diffusa volgarità, va accolta con il dovuto rispetto: rinuncia ad una trama convenzionale e ad attori di grido, una noncurante fotografia in bianco e nero di Scavolini, aspra ed essenziale colonna sonora di Gelmetti. Un'autentica sfida allo spettatore distratto che non vede nel cinema un mezzo di cultura o almeno uno spunto per il dibattito.

Amore e politica, uniti però in un nodo indissolubile, sono al centro di La sua giornata di gloria. Un giovane tradisce i compagni durante un colloquio con il capo della polizia, personaggio affidato con acume a Philippe Leroy, unico viso abituale del film in mezzo a tanti altri nuovi e tutti pensosi (Maria Manuela Carrilho, Raul Martinez e Carlo Cecchi). La sua [illegible] di rivolta si spegnerà banalmente per paura, per un malessere, per un'improvvisa esaltazione erotica.

A parte l'influsso del Godard di La cinese, Bruno ha saputo levare con originalità il suo violento grido antiborghese. Naturalmente gli spettatori del Casinò (tranne una ventina che se ne sono andati) hanno assimilato la provocazione senza risparmiare gli applausi.

Piero Perona

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.51.33

GALLERIE - MUSEI

CINEMATOGRAFI

FORTINO: «Faraduo» in technicolor, con Dick Palmer, Rita Klein.
ORFEO: «La prima volta di Jennifer» con Joanne Woodward, J. Olson, in technicolor. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; [illegible]; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Dolce novembre» con Anthony Newley, Sandy Dennis, col.
SMERALDO (c. Tassoni 92; 791.7111): «La guerra dei 6 giorni» tec. Fuller.
STATUTO: «L'età del malessere» con Jean Sorel, Haydée Politoff, in technicolor. Vietato anni 18. Orario: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.

ADRIANO: «Depuele» tec. Viet. 14.
ALCIONE: «Ridera» e Compagnia Gennaro Masini, ore 16,15 e 21,15.
ALFIERI: «La 13ª vergine» con Karin Dor, L. Barker, colori. Vietato 18.
REGINA: «Gungala, la pantera nuda» K. Swan, A. Infanti, tec. V. 14.
MILANO: «La battaglia di sera» col. e «La nave dei folli». Ap. 10.
OLIMPIA: «Uomo nella terra di fuoco», in technicolor.
PO: «Un corpo da amare» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
P. NUOVA: «Cord Il bandito» col. e «Ciao Charlie» colori. Apert. 10.

GIARDINO: «I protagonisti» in technicolor, con Sylva Koscina.
MIRAFIORI: «Vivi ma non uccidere» con A. Pallenberg, H. Hallwachs, in technicolor. Viet. anni 18.
VINZAGLIO: «Warkill» technicolor, con George Montgomery, Tom Drake. Viet. anni 14. Ult. ore 22,10.
AMERICA: «La donna venuta dal passato» tec. O. Berova, Richardson.
ELISEO: «7 Colt per 7 carogne» W. Cliff, D. Parker, techn. scope.
SAN PAOLO: «Un affare di cuore» Eva [illegible], technicolor. Viet. anni 18.

ARIZONA (c. Bolgio 53, 874.1711): «Mandato di uccidere» scope, colori.

... Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Stradella (Moncalieri), Salone delle Vacanze (all'Enal), Teatro Alfieri (all'Enal per giovedì), Teatro Nuovo «Il Trovatore» (all'Enal per giovedì); Teatro Carignano: «I Gufi» (all'Enal per domani). Ippodromo di Vinovo (abbonamenti Enal in piazza Carignano 2).

Le canzoni selezionate per l'Eurofestival '69

Palma de Maiorca, lunedì mattina.

Vivo cantando, interpretata da Salomé, è la canzone che rappresenterà la Spagna al Festival dell'Eurovisione, che si terrà a Madrid il 29 marzo.

Per la Germania si esibirà invece la bionda Siw Malmkvist con *Ballerina*. L'Italia sarà rappresentata da Iva Zanicchi con *Zingara*.

Unione Culturale — Stasera alle 21,30, si svolgerà una discussione pubblica, accompagnata da prove di scena, sul tema: «Teatro come esercitazione: morte della regia?».

cronaca televisiva

Che brivido!

Ieri la seconda parte di «Jekyll» con Giorgio Albertazzi
Stasera il film «Quarto grado» con Ginger Rogers

Jekyll, ieri sera sul nazionale. Un paesaggio vuoto, cemento, echi sinistri: è l'obitorio, c'è un cadavere, la prima vittima di Hyde. Le sequenze iniziali sono scandite con lentezza, nella pesante atmosfera del delitto. Poi il ritmo diventa più nervoso, Utterson (interpretato con ottima misura da Massimo Girotti) rintraccia l'allucinante covo dell'assassino; ha un drammatico colloquio con Jekyll, scopre che la lettera di Hyde è di mano del biologo. Il cerchio si stringe: incredulo, stravolto, toccherà infine al massiccio Lanyon, lo scienziato che non volle mai osare oltre i limiti della scienza ufficiale, di assistere alla trasformazione dell'amico.

Chi attendeva emozioni le ha avute. Ed anche un po' del tradizionale terrore. Nella seconda puntata di questa singolare (e persin troppo ricca di fermenti) versione tv del racconto di Stevenson, la coppia Jekyll-Hyde ha dato spettacolo anche nel senso più immediato e suggestivo.

Con ciò non si dice che Albertazzi abbia ceduto in qualcosa alla platea. Chiaro nelle idee, è parso più sicuro che non all'esordio con la macchina da presa: quasi nessuna tentazione di eleganza, teso all'essenziale. Nelle difficili inquadrature finali, con quell'ingombrante Hyde in primo piano, è riuscito ad evitare sempre il ridicolo.

Il racconto fila e piacerà. Benché questa storia, attualissima sin che si vuole, non sia come ben sappiamo per Albertazzi fine a se stessa e neppure una semplice occasione per esibire la sua destrezza sempre più rarefatta di attore: ma piuttosto un ponte gettato tra lui e il pubblico per iniziare un comune discorso sui nostri problemi. Stuzzica, provoca, butta in faccia agli spettatori gravi domande: preoccupato interprete del nostro tempo, Albertazzi non accetta più di restare solo in palcoscenico.

Ginger Rogers, che a 58 anni ha ripreso a ballare in un musical a Londra, ricompare stasera sul nazionale nel film Quarto grado (regista Phil Karlson). Occhietti piccoli e ridenti, testa platinata, le guance lisce e paffute: è la sua immagine di venti anni fa che vedremo e in un insolito ruolo. Le erano soprattutto congeniali i personaggi brillanti con una vitalità trascinante anche se spesso esteriore; in questa pellicola «gangster» è una detenuta che, sapendo molte cose a proposito di un «boss» della malavita, viene, per così dire, sollecitata a parlare.

* *

Sul secondo canale, alle 21,15, la rubrica di Leo Wollemborg Noi e gli altri affronterà il problema della «cogestione» nelle fabbriche, cioè della partecipazione dei lavoratori, attraverso i loro rappresentanti nei comitati di direzione o nei consigli di amministrazione, alle scelte decisionali delle aziende.

m. a.

Il Quartetto di Ostrava stasera al Conservatorio

Questa sera alle 21,15 al Conservatorio, per gli «Incontri con la musica contemporanea» organizzati dall'Unione Musicale: concerto del Quartetto di Ostrava (Miroslav Melkus, Oldrich Samlik, Rodolf Srubar e Ivan Merka). In programma il Concerto da camera (Quartetto n. 7) di Bohuslav Martinu, il Quartetto n. 4 di Sandro Fuga (del 1965), un Quartetto di Jaromir Dabuk (cecoslovacco, vivente) e il Quartetto op. 3 di Alban Berg.

PATTY PRAVO (senza minigonna) ieri a Torino

«Mi ritiro a 50 anni»

Patty Pravo ieri nel locale torinese, prima di affrontare centinaia di suoi entusiasti ammiratori (foto Moisio)

Patty Pravo è tornata come una meteora a Torino. Si è esibita in un locale del centro nel tardo pomeriggio ed alla sera, poi è ripartita sulla sua grossa Mercedes color crema. La fugace apparizione è costata agli organizzatori dello spettacolo una cifra superiore al milione.

Ad attenderla al Castellino erano migliaia di giovani e non più giovani che si sono stretti attorno a lei subissandola di applausi. Il traffico fuori del locale è rimasto a lungo intasato. Chi si aspettava di vedere l'idolo del beat più sexy che mai, è stato deluso: niente minigonne mozzafiato, niente scollature abissali.

«Quando le altre si svestono — ha commentato sorridendo — io mi copro. Sono fatta così. Poi oggi ho l'influenza e la febbre ed avrei rischiato troppo in minigonna».

Che programmi ha ora? «Fra un impegno e l'altro — dice — sto incidendo un disco. Una canzone veloce che mi piace. E' scritta da Lucio Battisti. Sul retro ci sarà un altro successo degli Aphrodite's Child.

E' vero che si darà alla musica classica?

«Non proprio. Sto incidendo un concerto di quindici minuti, con parole di Gianni Meccia. Mi accompagna un'orchestra di 98 elementi, una vera orchestra sinfonica con il migliore violino d'Europa. E' la cosa più bella che abbia fatto sino a questo momento. Nessuno ci voleva credere perché dicono ch'io non abbia voce. Io vengo dal Conservatorio.

Con questo ritmo dove andrà a finire? «Non lo so. Ma mi va così. Può darsi che quando sarà passata la mia stella mi metta a suonare il pianoforte».

Quando?

«A cinquant'anni spero...»

c. ch.

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale del mattino.
15 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Lassie).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Il laboratorio, chimica.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quarto grado, film con Ginger Rogers.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri: «Fuori dai cancelli».
22,10: Dibattito: «Il quotidiano e i suoi lettori».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Churchill - 21,05: Enciclopedia

Anna Maria Alegiani e Bianca Toccafondi negli studi torinesi della Rai-tv di via Verdi (foto Trevisio)

I programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15: Scuola - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Serenissima - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 15: Giro di Sardegna - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Disco verde.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,35 Corso di francese
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio - Sport
8,30 Canzoni
9,00 Comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,00 Conversazione
11,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 Hit parade
13,45 Allegre fisarmoniche
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,45 Canzoni
16,00 Sorella radio
16,30 Pinocchio ascolto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,35 L'approdo
19,25 Sui mercati
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da U. Cattini con la partecipazione del soprano G. Marita. Nell'intervallo: Dito puntato
22,10 Musica leggera
22,30 Poltronissima
23,00 Il Parlamento

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
7,43 Tempo di musica
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Orchestre varie
9,10 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Interludio
10,00 «L'uomo che amo»
10,15 Caldo e freddo
10,30 Notiziario
10,40 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
12,00 Tutto da rifare
12,30 Giornale radio
12,35 Io ti ho incontrato a Rio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,03 Dischi
15,15 Selenne
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni
16,00 Canzoni
16,30 Giornale radio
16,35 Enciclopedia musicale
17,10 Canzoni
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
18,30 Notiziario
19,00 Dischi, oggi
19,30 Radiosera
20,00 Corrado fermo posta
21,00 Italia che lavora
21,10 Carnet di notte
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero
22,40 Dischi
23,10 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Tartini
9,45 Conversazione
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Haydn. Sinfonia n. 53 in do min. (Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. A. Heiller)
11,30 Musiche di Buxtehude
11,30 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Liederistica corale
12,55 Musiche di Beethoven
13,00 Intermezzo
14,00 Nuovi interpreti, dirett. Marcello Panni
14,30 Il '900 storico
14,30 Musiche di Bloch
16,25 Musiche di Dvorak
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Couperin
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 «Sonata di spettri», di J. A. Strindberg
22,00 Giornale del Terzo
22,30 Compositori contemporanei
23,00 Rivista delle riviste

il «meglio» della radio

«Sonata di spettri» (sul Terzo Progr. alle ore 20,30). La Compagnia di prosa di Firenze della Rai, con Andrea Checchi, Ileana Ghione e Alberto Lionello, presenterà questo dramma per il ciclo dedicato al teatro intimo del drammaturgo svedese August Strindberg.

E' durata solo una domenica la direzione collettiva in Serie A

Milan e Fiorentina non osano e il Cagliari li pianta in asso

A San Siro rossoneri e viola si accontentano di dividersi la posta (0 a 0) - La squadra sarda (1 a 0 all'Inter) è di nuovo in fuga - A Bologna la Juventus raggiunta alla fine (1 a 1) Continua sicura la marcia del Torino (4 a 0 al Verona) - La situazione della Sampdoria, sconfitta a Palermo (1 a 0) si è fatta drammatica - Fra Roma e Napoli 0 a 0 all'Olimpico

la situazione

Il trio di testa si è spezzato

Il Cagliari ha battuto l'Inter 1-0 ed è nuovamente solo, al comando della serie A. Milan e Fiorentina, a San Siro, non hanno «osato». Badando più a non incassare goals che a farne hanno terminato 0-0. La squadra sarda, con il cannoniere Riva, il prezioso lavoro a centro campo di Nenè, l'abile guida dell'allenatore Scopigno, si conferma autorevole aspirante allo scudetto.

Il «centro» si affolla

Alle spalle del trio di testa e in [illegible] di relativa sicurezza, si affollano a centro classifica nove squadre, nello spazio di cinque punti. La Juventus, pareggiando a Bologna 1-1, ha raggiunto l'Inter al quarto posto. A una sola lunghezza, appaiati, il Torino, facile vincitore del Verona (4-0), e la Roma che all'Olimpico ha chiuso 0-0 il «derby» del Sud con il Napoli. Seguono il Palermo, che ha sconfitto 1-0 la Samp, il Napoli, il Verona, il Bologna e il Varese (3-1 al Pisa).

Quattro squadre in coda

La lotta per non retrocedere sembra, a questo punto, circoscritta a quattro squadre: il Vicenza, che sul campo neutro di Mantova ha battuto 3-1 l'Atalanta, la stessa Atalanta, il Pisa (tutte a quota 13) e la Sampdoria, con appena 11 punti racgranellati in 19 partite. La crisi della squadra ligure, purtroppo, si fa drammatica.

i nostri giudizi

Milan-Fiorentina 0-0

Due squadroni con i goleadores in ombra

Milan e Fiorentina senza goal: 0 a 0. E' un risultato [illegible] in [illegible] né i rossoneri né i viola meritavano di vincere. Le due squadre, pur essendo nell'alta classifica, hanno accusato carenza di uomini-goals. Sono fuori forma Prati e Sormani, Hamrin è stanco. Da parte toscana Amarildo, il più efficente, è stato maltrattato da Anquilletti. Gonella non è intervenuto con sufficiente autorità: anzi in un caso ha punito Amarildo per simulazione.

Giulio Accatino

Bologna-Juventus 1-1

Ai bianconeri non basta dominare

La Juventus ha concluso in parità una gara che ha largamente dominato. Dopo un confuso primo tempo, i bianconeri sono passati in vantaggio al 13' della ripresa, grazie a un goal di Anastasi, pronto a sfruttare un malinteso fra Vavassori e Battisodo. Poi la Juventus ha cercato di «addormentare» la gara, dando l'impressione di riuscire a raddoppiare il bottino (Anastasi al 23' ha colpito un palo): sono stati invece i bolognesi a segnare, con l'unico tiro veramente pericoloso nel corso dell'intera partita.

Gigi Boccacini

Cagliari-Inter 1-0

La capolista non è brillante, ma vince

Il successo ottenuto sull'Inter rilancia il Cagliari al primo posto in classifica. La squadra di Scopigno ha confermato di attraversare un periodo poco brillante dal punto di vista del gioco. Ma la sua grinta, la volontà di vittoria si sono inserite come elementi determinanti per la conquista del risultato, che si può considerare pienamente meritato. La squadra milanese, dopo aver subito il goal di Riva, scaturito in seguito ad una discussa decisione dell'arbitro, ha tentato, ma invano, di risalire lo svantaggio.

Mario Bianchini

Roma-Napoli 0-0

Herrera cauto partenopei neutralizzati

Squadra più completa, più ricca di elementi di classe, il Napoli ha giocato meglio. Alla Roma, però, va il merito di essersi adeguata alle necessità contingenti adottando le indispensabili precauzioni. Herrera, sfidando le ire dei tifosi, non ha esitato infatti a far disputare ai suoi una partita difensiva: il risultato gli ha dato ragione. Né forse in altro modo i giallorossi avrebbero potuto neutralizzare le iniziative di Juliano, Altafini e compagni.

Bruno Perucca

Torino-Verona 4-0

Una vitalità utile per il «gran finale»

Non si poteva pretendere dal Torino una dimostrazione di freschezza come quella di quindici giorni prima contro la Samp. Ma, se pur stanchi per l'incontro di Coppa delle Coppe giocato mercoledì con lo Slovan ed ostacolato dal terreno pesante, i torinesi hanno dominato. Se sul finire non avessero ceduto leggermente sul ritmo probabilmente il punteggio sarebbe stato ancora più vistoso. Tenuto conto della situazione, il maggior merito della squadra granata è nella vitalità del complesso. Dovrebbe finire il torneo in crescendo. Il Verona si è dedicato più alla difesa che all'attacco. Bravo Petrelli, emozionato il portiere del primo tempo Piccoli.

Paolo Bertoldi

Palermo-Sampdoria 1-0

La necessità mal consiglia i genovesi

L'assoluta necessità di fare punti ha giocato un brutto scherzo alla Sampdoria, che ha giostrato in maniera molto affannosa, sia in difesa sia in prima linea; nelle poche occasioni utili gli attaccanti non hanno puntato con convinzione a rete.

Il Palermo, anche se ha giocato su un livello inferiore a quello degli altri incontri disputati in casa, ha ugualmente vinto grazie all'opportunismo di Bercellino.

Fulvio Manna

Atalanta-Vicenza 1-3

Ora i veneti ricominciano a sperare

Il Lanerossi Vicenza si è affermato senza troppe difficoltà contro l'Atalanta sul campo neutro di Mantova. I bergamaschi, obbligati a giocare fuori casa per la squalifica del loro terreno in seguito agli incidenti con la Roma, sono crollati nel quarto d'ora finale. I veneti migliorano così la loro posizione in classifica e vedono aumentare le speranze di salvezza. Tumburus (autore di due reti) è stato uno dei protagonisti del successo.

Paolo Ruberti

Varese-Pisa 3-1

Si è imposto il *forcing* dei biancorossi

Cambiato il portiere e una mezz'ala, il Varese è risorto a spese del Pisa. Eppure la squadra di Arcari ha perduto durante la settimana Cappellini, per uno stiramento muscolare. I biancorossi hanno avuto ancora delle pause, ma alla lunga il loro *forcing* si è imposto.

I nerazzurri pisani si sono battuti fino alla mezz'ora del secondo tempo, poi in tre minuti hanno preso due goals e sono crollati.

Vittorio Mambretti

Mezz'ora di gioco, poi è buio

Le scintille sono venute dallo scoppio dei petardi (uno ha centrato la testa di Fogli), non dagli attacchi delle due squadre

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Le grandi scintille non sono sprizzate dagli attacchi del Milan e della Fiorentina, ma dai petardi del pubblico, che hanno trasformato l'aria già nebbiosa in un'a.mosfera da paesaggio Carsico durante le battaglie del '15-'18, con alcuni feriti sugli spalti e Fogli centrato alla testa al primo minuto.

La Fiorentina s'è presentata senza complessi a San Siro, distendendosi subito in manovre eleganti. Il Milan quasi subisce, contratto, guardingo. Ha un Lodetti spento, Sormani greve come se fosse impastato nel cemento, un Hamrin fantasma. La difesa tiene, ma con un certo affanno, aiutata anche dall'arbitro Gonella che interrompe, punisce, ammonisce, fischia con grandissima mediocrità di giudizio.

I viola sono belli a centrocampo, ma Amarildo e Maraschi non riescono a liberarsi per il tiro se non verso la mezz'ora di gioco, e senza inquietare mai Cudicini. Tuttavia il gioco e la squadra ci sono, e da parte milanista si teme che la fatica contro il Celtic finirà per aprire qualche falla. La sostituzione di Rosato con Trapattoni numero tredici, al 34' del primo tempo, rinforzerà invece la barriera dei rossoneri, che alla lunga, [illegible] troppo elaboratamente, imbastiscono un forcing senza esito.

Raramente le punte riescono ad incidere, le deficienze di Sormani e di Hamrin rendono vana la spinta del centro-campo, Rivera è armonioso e lucido come sempre (combatte anche su qualche palla con un'ostinazione ragguardevole), ma le sue aperture non sono fulminee, vengono operate dopo una serie di dribbling che danno tempo alla difesa viola di arroccarsi e chiudere i corridoi. Prati subisce falli e ne compie ma non ha aggiunto nulla al bagaglio che gli si conosce, anzi i suoi temi di gioco si sono come sporcati un po', e un modesto Ferrino riesce a controllarlo senza rischi.

Il secondo tempo denuncia subito le intenzioni di Pesaola: non perdere, strappare il possibile zero a zero a San Siro, e casomai servirsi di un raro contropiede. Così i viola si chiudono, e il Milan inizia un lungo monotono assedio, neppure facendolo fruttificare con vere conclusioni. Le due migliori occasioni da rete le hanno ancora i viola su rovesciamento di gioco, tra il 40' e il 42' con Amarildo e Maraschi. Davanti a Ferrante e Brizi, De Sisti lavora per chiudere ogni sbocco, e il Milan non passa. E' lento, è prevedibile in ogni battuta, anche se ha recuperato abbastanza la fatica importagli dagli scozzesi, non inventa vere fasi di gioco. L'arbitro continua a commettere piccoli ma continui errori, e tutta la partita, in cui era in pallo metà scudetto, si rimpicciolisce, perde tono e importanza, rimanda a chissà quale occasione futura (Cagliari permettendo, e ormai si vede che questo Cagliari permetterà ben poco...) ogni decisione.

Le deficienze degli attacchi — ben note, e basta contare i goal segnati dalle due squadre e paragonarli ai punti in classifica — hanno impedito una soluzione brillante. Il campionato resta avvincente per il suo equilibrio, ma di vero smalto ce n'è poco, e troppi protagonisti denunciano logorio.

Nota comica (ma anche patetica): al 19' del primo tempo l'arbitro ha negato un rigore ai viola per atterramento di Amarildo in area. Il fallo compiuto era identico a quello che persuase De Marchi a punire la Juventus con il rigore segnato da Ferrò, e che scatenò l'invasione di campo a Torino. Gonella ha punito invece Amarildo per simulazione.

Giovanni Arpino

Incursione milanista in area viola: il portiere fiorentino Superchi interviene su Sormani (Tel. a «Stampa Sera»)

Questa la cronaca dello 0-0 di S. Siro

Tra mercoledì (gara col Celtic) e ieri gli spettatori milanesi hanno pagato 224 milioni senza vedere una rete

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Milan e Fiorentina sono squadre d'alta classifica, giocano un calcio piacevole ed elegante per la classe dei loro centrocampisti, ma — al momento almeno — non hanno attaccanti in grado di segnare dei goals. Lo dice la classifica (20 reti in diciannove gare non sono cifre da primato), e se n'è avuta conferma ieri nel confronto di San Siro. La partita non poteva che terminare 0 a 0 data la scarsa vena delle «punte». La pioggia, il campo sdrucciolevole, la fatica che accusavano i rossoneri di Rocco a causa del supplemento di gioco infrasettimanale con gli scozzesi del Celtic sono fattori importanti, ma vorremmo dire che a determinare la situazione difficile per gli attaccanti abbiano cooperato la paura di perdere e la conseguenti tattiche di estrema prudenza presentate da Rocco e da Pesaola. Aveva paura di perdere il Milan, ed ha arretrato più del solito Lodetti; aveva paura di perdere la Fiorentina, che manovrava in zona-goal solamente con Maraschi ed Amarildo.

S'era detto che questa doveva essere la «partita della verità», allora si deve affermare che la verità per il Milan e la Fiorentina è piuttosto brutta, in riferimento ai due attacchi. E' la verità di ieri, non la verità di sempre, perché basterebbe che si risvegliassero Hamrin e Prati perché il Milan possa tornare a volare; basterebbe che Amarildo e Maraschi ritrovassero la via del goal perché la Fiorentina ricominci a marciare spedita.

Comunque ora dobbiamo parlare della partita di ieri, e vogliamo ripetere quanto ha detto il presidente dei toscani comm. Baglini: «Abbiamo giocato male». Rocco dal canto suo è uscito dagli spogliatoi rabbuiato in volto; non voleva parlare. Poi stretto da vicino da un gruppo di giornalisti ha detto: «Il risultato è giusto». Sono commenti pacati che sanno di critica.

I toscani hanno iniziato con sufficiente disinvoltura. Parevano sicuri delle loro possibilità, manovravano con facile intesa specie per la determinazione di De Sisti e per l'elegante palleggio di Merlo. La difesa era prudente come al solito, anche perché De Sisti non abbandonava mai la posizione sulla linea dei mediani. Forse i viola temevano che Cencetti, il sostituto dello squalificato Rogora, si trovasse in difficoltà nel controllare Prati. Comunque era la «solita» Fiorentina con due sole punte, perché Rizzo giocava da centrocampista. Amarildo ha avuto presto qualche contrasto con l'arbitro. Gonella deve essere uno di quelli che dirige «a simpatia», ed Amarildo gli è antipatico. Al 10' il brasiliano veniva fermato in piena area da Anquilletti. Amarildo cadeva ed a molti l'azione del terzino rossonero era parsa irregolare. Gonella puniva Amarildo per simulazione di fallo e per di più lo ammoniva. Poco dopo (26') Rosato e Maraschi si scontravano. Maraschi colpiva la palla che si schiacciava con violenza sulla nuca di Rosato. Il difensore usciva per pochi minuti, rientrava, ma al 34' doveva abbandonare definitivamente a causa di un leggero stato confusionale. Lo sostituiva Trapattoni senza spostamenti di uomini. Trapattoni ha fatto in pieno il suo dovere di stopper su Maraschi.

Erano questi gli episodi più importanti del primo tempo, ma erano episodi isolati nel quadro di una prova che aveva presentato un Milan forte in difesa, duttile a centro campo per il gioco di Rivera, ma pochissimo pratico all'attacco.

Nella ripresa, proprio quando si temeva che i rossoneri potessero cedere a causa della fatica, Pesaola ordinava ai suoi di arretrare ancora di più. Merlo, che come difensore vale assai meno che come centrocampista anche perché nell'insolito ruolo non può sfoggiare la dinamica che è la sua virtù più bella, Merlo, ripetiamo, non usciva più dalla zona dei mediani. E' risultato così che era il Milan a giocare meglio e di più anche se Sormani ed Hamrin erano distrutti dalla fatica e se Rivera zoppicava ed ogni tanto si fermava per prendere fiato.

Al 31' su azione di contropiede Amarildo, superato Anquilletti, veniva anticipato da Trapattoni con un recupero miracoloso. Pareva goal per la Fiorentina. I rossoneri invece nonostante la buona volontà ed il grande dispendio di energie non hanno ottenuto che qualche mischia ed un calcio d'angolo. Superchi non ha avuto lavoro.

Così è finita 0 a 0. La partita tra il Milan e la Fiorentina non poteva concludersi in modo diverso, perché i loro attacchi in questi tempi hanno troppi uomini fuori forma.

Hanno assistito alla gara circa sessantamila spettatori, di cui cinquemila saliti da Firenze con 2 treni speciali e 21 torpedoni. Erano proprio loro i più rumorosi, anche perché i tifosi del Milan parevano scontenti. In cinque giorni avevano portato alle casse della società milanese 224 milioni (138 per Milan-Celtic e 86 per Milan-Fiorentina) senza vedere neppure un goal. Un premio troppo esiguo per tanti soldi.

Giulio Accatino

Le formazioni

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (Trapattoni), Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

FIORENTINA: Superchi; Cencetti, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Arbitro: Gonella

Spettatori sessantamila circa di cui 13.300 abbonati e 48.169 paganti per un incasso di 83.288.400 lire.

Riva si scatena a Cagliari e l'Inter è sconfitta per 1-0

L'attaccante sardo ha segnato anche un altro goal non convalidato dall'arbitro per un precedente fallo - Gioco pratico della squadra capolista

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari ha battuto l'Inter per una rete a zero ed è rimasto solo in cima alla classifica. I rossoblù di Scopigno subirono l'ultima sconfitta proprio sul campo milanese con un pesante quattro a zero.

Il punteggio a parti invertite non si è ieri ripetuto nelle stesse proporzioni, ma la vittoria dei sardi è apparsa pienamente legittima. Ancora una volta a favorire il successo della squadra è stato Gigi Riva. L'ala della Nazionale aveva di fronte un tenace Burgnich che gli ha concesso, secondo il tradizionale duello fra i due, pochissimo spazio. In effetti Riva non è riuscito a fare [illegible]. Così come tutta la squadra che non sembra aver ancora abbandonato quella zona

(Continua a pagina 8)

Riva, indicato dalla freccia, ha calciato. Miniussi si allunga invano verso il pallone che va in rete (Telefoto)

Ottantamila all'Olimpico (record d'incasso) per il «derby del Sud»

Roma-Napoli: tanti mortaretti, nessuna rete (0-0)

I ragazzi-prodigio di Herrera bloccano Altafini e compagni

Tra i romani, accanto al coetaneo Landini, ha esordito il diciassettenne Orazi - Decisiva per il risultato la grande giornata dei portieri Ginulfi e Zoff - Lo spettacolo, a suon di mortaretti, offerto dalla folla: sequestrati 43 chilogrammi di petardi ed alcune decine di pistole lanciarazzi - Un ferito ed alcuni contusi nella calca

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Grande battaglia fra Roma e Napoli nel derby del sud e giusto pareggio finale. Stona soltanto il punteggio di zero a zero: gli attaccanti infatti, su ambo i fronti hanno costruito splendide occasioni da rete; ma hanno trovato sulla loro strada due portieri in straordinaria giornata, per classe, intuizione e fortuna. La partita è stata anche una «prova della verità» per i tifosi; il previsto scontro fra i vivacissimi sostenitori partenopei e romani che aveva preoccupato non poco nei giorni di vigilia i responsabili dei due sodalizi (che avevano lanciato appelli alla calma) c'è stato, ed anche veemente sul piano dell'entusiasmo e degli sfottò reciproci, ma perfettamente cavalleresco e sportivo.

Unica raccomandazione rimasta ignorata quella riguardante gli spari dei mortaretti. Nell'ultima ora [illegible], a gradinate già colme, fra settori e settori c'è stata una specie di gara a distanza fra chi faceva più rumore: i tifosi partenopei dalla curva Monte Mario, gli avversari raggruppati sulla curva verso il Tevere. Se si pensa che la polizia ha sequestrato ben 43 chilogrammi di petardi ed alcune decine di pistole lanciarazzi, qualcuno è davvero arrivato allo stadio portandosi appresso un vero arsenale, avanzo delle recenti feste del carnevale.

Oltre ottantamila spettatori, per 120 milioni di incasso (la Roma comprende però nell'introito domenicale anche la percentuale sugli abbonamenti); un record per l'Olimpico in campionato. Il vice questore dott. Alagna alla fine ha comunicato che, a parte il ferimento di uno spettatore per lo scoppio di un petardo fuori dello stadio, non vi sono stati incidenti gravi.

Una lieta giornata di sport dunque, grazie anche al comportamento degli atleti in campo. Ne è stato facilitato al massimo il compito di Lo Bello, apparso per altro in ottima giornata.

Il Napoli ha giocato meglio, potendo contare su un complesso più affiatato e più ricco di atleti di classe; la Roma, che ha fatto esordire alla mezz'ala destra un altro giovanissimo, il perugino Angelo Orazi (diciott'anni al prossimo settembre), non ha avuto paura di giocare di fronte al suo pubblico come se fosse stata in trasferta, ed ha opposto alla superiorità tecnica dei rivali l'arma del contropiede, quasi sempre affidata ai soli Orazi e Landini (35 anni in due!) appoggiati dal generoso Peirò e dall'onnipresente Ferrari.

Juliano è stato il punto di forza del Napoli, i cui giocatori sono scesi in campo tranquillizzati dal pagamento — avvenuto sabato mattina a Roma — dell'ultima rata del reingaggio e del premio di partita della gara vinta la domenica precedente a Genova sulla Sampdoria. Il giovane presidente ing. Ferlaino ha mandato un incaricato a distribuire la [illegible] di milioni che spettavano agli atleti, i quali avevano minacciato in [illegible] di non partire per la capitale. Erano stati convinti a rinunciare al propositi di sciopero proprio da Juliano, che si sta rivelando un formidabile capitano, in campo e fuori.

Elogi particolari per i portieri Zoff e Ginulfi, ieri in giornata di vena straordinaria. Il numero uno romanista ha salvato la sua squadra nel primo tempo all'8', rispondendo con un volo all'incrocio dei pali ad un colpo di testa di Barison; al 35', trovandosi sulla traiettoria di una improvvisa rovesciata di Altafini; al 41', deviando in angolo una cannonata a colpo sicuro del centravanti napoletano, il quale però ha tirato con troppa precipitazione.

La Roma ha reagito nella ripresa, ed è entrato in scena Zoff, che al 2' minuto ha deviato di piede in uscita una puntata di Salvori, liberato da un passaggio di Landini. Alla distanza la fatica si è fatta sentire, ma quando la gara pareva ormai avviata alla conclusione senza emozioni, si è avuta una fiammata che ha dato al pubblico gli ultimi brividi. Al 43' un'azione combinata dei bravissimi Landini ed Orazi ha portato il primo solo davanti a Zoff, che è riuscito ad ostacolarlo impedendogli il tiro; sul rovesciamento di fronte Bianchi ha centrato da fondo campo ed Altafini, al volo, ha mandato il pallone a sfiorare il palo a destra di Ginulfi.

Bruno Perucca

Roma: Ginulfi; Scaratti, Carpenetti (dal 24' della ripresa Spinosi); Ferrari, Cappelli, Santarini; D'Amato, Orazi, Landini, Salvori, Peirò.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison.

Arbitro: Lo Bello.

Roma-Napoli: una bella rovesciata di Altafini. Da sinistra, assistono l'esordiente Orazi, Peirò e Santarini (Telefoto)

Dilaniata da un petardo la mano di uno spettatore

ROMA, lunedì mattina.

Una ventina di persone sono rimaste ferite o contuse nella calca durante l'incontro di calcio Roma-Napoli, svoltosi allo Stadio Olimpico. Il più grave dei feriti è Raffaele Masullo di 31 anni, che, per lo scoppio di un petardo, ha riportato lo spappolamento della mano destra ed è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Alla fine dell'incontro di San Siro

Tra Rocco e Pesaola niente stretta di mano

Ansia per Rosato colpito involontariamente da Maraschi con un calcio alla testa - Per fortuna il mediano non ha subito conseguenze serie

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

I cinquemila tifosi toscani che hanno invaso Milano, sbarcando da due treni speciali, 25 pullman ed una ininterrotta fiumana di autovetture private nel tardo pomeriggio di ieri, hanno lasciato lo stadio di San Siro inneggiando, soddisfattissimi, alla Fiorentina. Lo 0-0 con cui la squadra viola ha chiuso la spedizione sul campo del Milan li ha resi euforici. Esso, tuttavia, non ha soddisfatto il più popolare ed autorevole dei sostenitori fiorentini, il presidente Baglini. A fine gara il polemico dirigente ha raggiunto gli spogliatoi borbottando: «All'inizio era venuto fuori uno spettacolo meraviglioso. Poi [illegible] si sono fermati tutti. Non so se sia stata colpa del terreno, dell'agonismo o della paura di perdere. Certo è che il secondo tempo è stato nettamente peggiore del primo. Il risultato ci sta bene, ma non è che si sia brillato. La Fiorentina può giocare molto meglio. Se ci si deve accontentare di questo!...».

La palese insoddisfazione del presidente ha fatto masticare amaro a Pesaola ed ai giocatori viola che hanno ovviamente accolto lo 0-0 come un grande successo. L'allenatore fiorentino ha osservato: «Sono contento, il risultato è giusto. Il Milan è in piena salute. Si pensava che potesse risentire della faticaccia sostenuta mercoledì sera contro il Celtic, invece non ne ha risentito per nulla. Ha giocato un secondo tempo ancora più bello del primo, ha cercato la vittoria a tutti i costi, e noi siamo riusciti ad inchiodarlo sullo 0-0, abbiamo motivo di essere pienamente soddisfatti. Un pareggio a Milano, contro il Milan in piena salute, è risultato che ci fa onore».

Ancora più pungente di quella di Pesaola è stata peraltro la risposta che ha dato al presidente Baglini Amarildo. Il brasiliano ha affermato sarcasticamente: «I nostri dirigenti non sono mai contenti, diventano ogni giorno più esigenti. Vorrebbero vincere sempre, come i bambini viziati!».

Tutt'altro che soddisfatto, invece, Nereo Rocco. Il trainer rossonero ha sofferto molto il mancato successo del suo Milan sulla Fiorentina. Al termine della partita, il trainer milanista ha lasciato gli spogliatoi, dichiarando laconicamente: «La squadra è andata bene, tutto è andato bene, abbiamo fatto un bellissimo secondo tempo, ciò vuol dire che non abbiamo risentito delle fatiche sostenute mercoledì sera contro il Celtic. Però non abbiamo vinto: siamo stati frenati dalle solite pecche!».

Rocco è apparso anche preoccupato e amareggiato dell'infortunio occorso a Rosato al 15' del primo tempo: l'azzurro, tuttavia, non ha riportato gravi danni. «Non ricordo come mi sia fatto male — *ha precisato lo stesso Rosato a fine gara.* — Penso di avere battuto la testa contro il pallone mentre Maraschi lo calciava con forza. Sono rimasto intontito; sono tornato in campo dopo qualche minuto di riposo, ma la testa ha cominciato a girarmi ed ho dovuto uscire nuovamente». *Fortunatamente i medici del Milan hanno riscontrato al giocatore solo una forte botta ad una tempia. Gli hanno ordinato di fermarsene a casa ieri stesso e di mettersi immediatamente a letto. Oggi lo sottoporranno ad una visita di controllo per pura precauzione.*

Il modo in cui Rosato si è infortunato ci è stato spiegato esattamente da Maraschi: «Su un cross a mezz'altezza di Esposito, il milanista si è buttato in tuffo di testa ed io, che cercavo di anticiparlo, l'ho colpito leggermente alla tempia con il piede. Si è rialzato che era in leggero stato confusionale, ma non credo che si sia fatto nulla di grave, perchè il colpo non è stato forte».

Ultimo particolare curioso: Rocco e Pesaola hanno accuratamente evitato di stringersi la mano prima e dopo la partita. La polemica tra i due allenatori continua.

David Messina

Serie A: i risultati

Atalanta-Laner. 1-3 (0-2)
Tumburus (L.) al 6' e al 18' del 1° tempo; Incerti (A.) al 1' e Vitali (L.) al 20' del secondo tempo.

Bologna-Juventus 1-1 (0-0)
Anastasi al 13' e Savoldi al 34' del secondo tempo.

Cagliari-Inter 1-0 (1-0)
Riva al 28' del primo tempo.

Milan-Fiorentina 0-0
Buona partita dei rossoneri che hanno dimostrato di non risentire della fatica per l'incontro infrasettimanale con il Celtic. Impenetrabile la difesa viola.

Palermo-Samp 1-0 (0-0)
Bercellino (P.) al 10' del secondo tempo.

Roma-Napoli 0-0
Partita densa di emozioni con molte occasioni da goals su entrambi i fronti. Presenza record di spettatori.

Torino-Verona 4-0 (2-0)
Ferrini (T.) all'11' e Facchin (T.) al 37' del primo tempo. Autorete di Battistoni (V.) al 4' e Agroppi (T.) al 27' del secondo tempo.

Varese-Pisa 3-1 (1-0)
Tamborini (V.) al 6' del primo tempo. Piaceri (P.) al 1', Leonardi (V.) al 30' e Renna, su rigore, al 35' del secondo tempo.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Cagliari	29	19	7	3	0	[illegible]	[illegible]	1	30	10
2. Milan	28	19	7	2	0	3	6	1	20	6
3. Fiorentina	28	19	6	3	1	[illegible]	5	0	20	12
4. Inter	21	19	5	3	2	3	[illegible]	4	32	18
5. Juventus	21	19	4	3	2	3	4	3	24	20
6. Torino	20	19	6	3	1	1	3	5	22	17
7. Roma	20	19	4	3	3	3	3	3	22	24
8. Palermo	19	19	5	5	0	1	2	6	17	17
9. Napoli	18	19	4	4	1	1	4	5	15	16
10. Verona	18	19	7	1	1	0	3	7	28	32
11. Bologna	16	19	5	3	1	1	1	8	18	25
12. Varese	[illegible]	19	4	3	3	0	5	4	18	31
13. Lanerossi	13	19	4	2	3	1	1	8	16	24
14. Atalanta	13	19	3	3	3	1	2	7	18	27
15. Pisa	13	19	4	3	3	1	0	8	18	28
16. Sampdoria	11	19	2	3	4	1	2	7	13	[illegible]

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Atalanta-Pisa; Bologna-Fiorentina; Inter-Milan; Juventus-Varese; Lanerossi-Cagliari; Napoli-Torino; Sampdoria-Roma; Verona-Palermo.

Totocalcio

Scheda vincente

2	Atalanta-Lanerossi	1-3
x	Bologna-Juventus	1-1
1	Cagliari-Inter	1-0
x	Milan-Fiorentina	0-0
1	Palermo-Samp	1-0
x	Roma-Napoli	0-0
1	Torino-Verona	4-0
1	Varese-Pisa	3-1
1	Brescia-Foggia	3-2
1	Genoa-Lazio	3-2
1	Reggiana-Bari	1-0
2	Rimini-Siena	0-2
1	Cosenza-Internapoli	2-0

Le quote

13 — Lire 9.660.000 — I vincitori sono 45 (4 in Piemonte)

12 — Lire 309.300 — I vincitori sono 1406 (111 in Piemonte)

Prossima schedina: Atalanta-Pisa; Bologna-Fiorentina; Inter-Milan; Juventus-Varese; Lanerossi-Cagliari; Napoli-Torino; Sampdoria-Roma; Verona-Palermo; Catanzaro-Monza; Lecco-Brescia; Perugia-Genoa; Prato-Pistoiese; Sfaria-D. D. Ascoli.

Il monte premi è di Lire 869.401.806

La scheda Totip

Colonna: X1 - 12 - 1X - 12 - 21 - X1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	13	1	L. 762.949
Con 11 punti	286	21	L. 34.679
Con 10 punti	1793	159	L. 5.428

Risultati delle corse valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Saratoga, gr. X; 2) Pul, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Hani, gr. 1; 2) Ricchi, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Quadragenario, gr. 1; 2) Graleo, gr. X - 4ª corsa: 1) Lerica, gr. 1; 2) Mastro Anto, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Quindici, gr. 2; 2) Etelmon, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Naviglio, gr. X; 2) Vena, gr. 1.

Netto successo (3-1) del Varese sul Pisa

In crisi i toscani - Miglioramento della squadra lombarda

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

Il Varese ha travolto (3-1) il Pisa, che pur privo di quattro titolari, s'è concesso il lusso di lasciare gioco aperto ai lombardi, almeno per la prima mezz'ora. Poi il Pisa ha chiuso i varchi, s'è fatto pericoloso e i biancorossi hanno avuto vita meno facile.

Al Varese è mancato il centrocampo, ma impegno e volontà gli hanno permesso di vincere. Il portiere Carmignani, mentre Da Pozzo è finito in panchina a rifarsi il morale, ha fatto il suo dovere e la difesa ha giocato avendo le spalle tranquille. Anzi, Carmignani è stato autore al 39' della ripresa d'una parata da grande campione su un improvviso colpo di testa a rete di Mascalaito.

La squadra lombarda è andata in vantaggio con uno splendido colpo di testa di Tamborini. E' il sesto minuto: Sogliano, ieri mediano, crossa dalla sinistra e Tamborini, di testa, spiazza sulla destra Annibale insaccando a fil di palo.

Alla ripresa, brusca e pericolosa sveglia per i biancorossi. Già al primo minuto il Pisa raggiunge il pareggio su passaggio di Manservisi. La difesa ha qualche incertezza, ne approfitta Piaceri, che segna imparabilmente. Il Varese si disunisce per una ventina di minuti, poi torna a premere e, al 30', un fortissimo tiro teso da circa trenta metri di Leonardi sorprende Annibale, e per il Varese è il raddoppio.

Tre minuti dopo Gasperoni atterra in area Leonardi e l'arbitro concede la massima punizione. Tira Renna e segna, ma l'arbitro fa ripetere il rigore perché Annibale si era mosso. Ritira Renna con tutta freddezza e segna. Sul 3 a 1, tutto finito.

v. m.

Varese: Carmignani; Rimbano, Marasso; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Mereghetti, Dellagiovanna, Gelin; 2° portiere Valzoni; 13° giocatore Renna.

Pisa: Annibale; Coramini, Gasperoni; Barontini, Lenzi, Gonfiantini; Manservisi, Gasperini, Mascalaito, Cervetto, Petroni; 2° portiere Brovigliori; 13° giocatore Federici.

L'Inter sconfitta a Cagliari: 0-1

(Segue dalla pagina 7)

d'ombra che offusca il suo gioco. La squadra sarda, però affermandosi, non ha dato insomma quella dimostrazione di potenza e di lucidità che l'hanno portata alla ribalta del campionato.

Gli sprazzi di fulgore sono però ancora intatti e indicano con chiarezza quanto sia legittima la aspirazione dei sardi ad aggiudicarsi il titolo. La partita non si presentava facile per la squadra di Scopigno. L'Inter ha cercato di controllare la metà campo con Suarez, Corso, Bedin e Bertini. Mazzola, tornato nel ruolo di centravanti e Jair, erano le punte. Ma se Bedin e Suarez hanno saputo assolvere con sufficienza i compiti loro assegnati, non altrettanto hanno saputo fare Bertini e Corso. Quest'ultimo è apparso lento, sfiatato, privo di idee, parecchio lontano dal giocatore di classe che si meritò la maglia della Nazionale. L'estrema difesa nerazzurra, con Burgnich e il libero Cella, si è comportata invece molto bene. L'attacco del Cagliari non è quasi mai riuscito a portare seri pericoli alla rete difesa da Miniussi.

Ma Scopigno, ieri, non ha preteso dai suoi ragazzi uno spettacolo di bel gioco quanto il raggiungimento a tutti i costi del risultato. Il Cagliari, forse memore della ingenuità che gli costò a San Siro la pesante sconfitta, ha fatto della praticità del suo gioco un formidabile trampolino di lancio. Già al 4' minuto di gioco la squadra milanese ha corso un serio pericolo. Un lungo traversone di Nenè andava a sbattere all'incrocio dei pali con Miniussi fuori causa. Riva e Boninsegna cercavano di ritrovare la vecchia intesa ma Burgnich e Landini sono stati bravi a troncare ogni loro iniziativa.

Nenè ha saputo ripetere a meraviglia il ruolo di uomo-guida di tutta la compagine risultando alla fine uno dei migliori in campo. Accanto al brasiliano vanno posti Greatti e Brugnera per il grande lavoro svolto. I due rossoblù hanno retto il centrocampo senza accusare mai un cedimento. Oltre al goal la partita ha offerto poche emozioni ai trentamila tifosi che nonostante la pioggia battente, gremivano le gradinate dell'Amsicora. E' stato un gol che provocherà molte discussioni sulla sua legittimità. Al 28' del primo tempo Riva, pressato da un difensore, si voltava abilmente e faceva partire un tiro secco che Miniussi respingeva verso il centro-campo. Suarez protestava per una presunta irregolarità commessa da Riva e l'arbitro fermava il gioco ordinando una punizione contro l'Inter, poco oltre il limite.

A molti è sembrato che la palla, al momento del fischio del direttore di gara, si trovasse molto lontana dall'area di rigore. Boninsegna toccava lateralmente a Riva che colpiva con un tiro violento la barriera. Il rimbalzo veniva raccolto dallo stesso Riva e questa volta Miniussi era battuto dal tiro imparabile.

Nella ripresa i milanesi hanno tentato qualche affondo, ma senza fortuna. Riva ha segnato ancora al 34', ma il punto è stato annullato per un fallo di mano dello stesso Riva.

Mario Bianchini

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato, n. 13 Tomasini).

Inter: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Bertini, Mazzola, Suarez, Corso. (Secondo portiere: Girardi, n. 13 Spadetto).

Arbitro: Picasso.

Coppa del Mondo: Spagna eliminata dal Belgio (1-2)

LIEGI, lunedì mattina.

La nazionale belga ha battuto ieri la Spagna (2-1) nell'incontro di ritorno del torneo eliminatorio della Coppa del mondo di calcio. La vittoria colta dal Belgio davanti a 40.000 spettatori, dopo l'1-1 dell'incontro di andata a Madrid, elimina la Spagna dal torneo.

Il Vicenza (dopo due anni) si afferma in trasferta: 3-1

Dal nostro corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

Sul campo neutro di Mantova, il Vicenza è riuscito a ottenere una bella vittoria contro l'Atalanta: 3-1. I veneti non si affermavano in trasferta dal 30 aprile 1967 (incontro con il Venezia).

L'affermazione degli atleti di Puricelli è stata nettissima.

Ecco la cronaca dei goals: al 6' Reif discende sulla destra e crossa al centro: interviene Tumburus che al volo insacca. Al 15' raddoppio dello stesso Tumburus: calcio d'angolo battuto da Menti, correzione di testa di Reif per Tumburus, che raccoglie e spedisce in rete.

Al 1' della ripresa, Incerti, al limite dell'area, tira; Ludmen respinge, riprende ancora Incerti e [illegible] fa centro. Poco dopo, Reif, colpito da un calcio alla caviglia deve lasciare il campo. Al 29' quarto e ultimo goal della serie; Fontana sottrae la sfera a Dell'Angelo e mette in azione Vitali; il centravanti avanza sulla linea laterale, converge verso il centro e supera De Rossi in uscita.

m. r.

Il Torino a ridosso della Juventus

Ancora una volta sfortunata la difesa juventina

I bianconeri a Bologna (1-1) segnano, colpiscono un palo e sono raggiunti in extremis

Anastasi, vanamente inseguito da Battisodo, accompagna in rete la palla del goal bianconero a Bologna (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Primo tempo scialbo, francamente brutto. Poi, nella ripresa, la Juventus, continuando a dominare in lungo ed in largo, è andata in vantaggio con Anastasi, che al 13' ha sfruttato un malinteso fra Battisodo e Vavassori. Quindi, i bianconeri hanno sfiorato il raddoppio. Hanno colpito un palo, sempre con Anastasi. Ma, a undici minuti dalla fine, quando il successo dei torinesi sembrava scontato, il Bologna ha avuto un improvviso guizzo. Tiro di Turra — l'unico tiro veramente pericoloso effettuato dagli emiliani nel corso dell'intera partita. La palla ha urtato il terreno, cambiando di traiettoria, Anzolin è ancora riuscito a respingere. Savoldi era lì, a due passi. E' stato lesto ad intervenire, conquistando così il più insperato dei pareggi.

Poco da obiettare, è il risultato che conta, la indiscutibile supremazia espressa dal primo all'ultimo istante, non è bastata, la Juventus si è vista costretta a dividere la posta in palio con un Bologna, apparso una volta di più debole e poco efficace. Fra i rossoblù, quasi a dimostrare che i colpi di sfortuna sono come le ciliege, uno viene dopo l'altro, mancava anche Bulgarelli, ammalatosi d'influenza. Pugliese, perciò, aveva incluso in formazione Prini, col compito preciso di montare la guardia ad Haller e Prini, un po' con le buone e molto con le cattive, si è messo alle costole del tedesco, bersagliato da salve di fischi del pubblico ogni volta che entrava in azione.

Cresci, con quasi eguale grinta, cercava di contrastare Anastasi ed anche i due terzini rossoblù non erano avari di complimenti nei riguardi di Favalli e di Zigoni. Però, nonostante l'impegno dei padroni di casa, nonostante i troppi falli di Prini, falli talvolta più plateali che cattivi, la Juventus prendeva nelle mani le redini della gara. Basta sottolineare gli episodi salienti, sempre col centravanti siciliano in evidenza: due tiri al 15' e al 17', entrambi fuori di pochi centimetri, una splendida azione al 28' su suggerimento di Pasetti, con Vavassori in tuffo disperato a rubare miracolosamente il pallone all'avversario.

Tutto il resto, poco o nulla. Il Bologna annaspava nel disordine, la Juventus, solida in retroguardia con un eccellente Bercellino che non pativa alcuna esitazione per il rientro dopo lunga assenza, metteva in luce le sue abituali virtù e gli altrettanto abituali difetti: una manovra complessivamente discreta, che stentava però negli attimi conclusivi. Il divario tra le due squadre, comunque, era evidente, si aveva chiara l'impressione che la Juventus, nella ripresa, prima o poi sarebbe riuscita a passare.

I bianconeri, in effetti, nel secondo tempo centravano il bersaglio, ma in maniera quasi grottesca. Un pallone spioveva verso l'area rossoblù, Anastasi si proiettava in avanti tallonato da Battisodo, mentre Vavassori accennava ad intervenire. Il portiere urlava qualcosa al compagno di squadra, forse chiedendogli la palla, che Battisodo colpiva di testa indirizzandola verso la propria rete. Vavassori, intanto, era uscito fuori dai pali e la sfera lo superava, rotolando piano piano verso la linea bianca. Sarebbe stato il più clamoroso degli autogoal, ma Anastasi, con uno scatto bruciante, si liberava di Battisodo ed era lui a dare il tocco conclusivo.

Tredicesimo minuto. La squadra che già lamentava così pesante inferiorità, si buscava una simile rete, la partita ormai pareva senza storia. La Juventus aveva la possibilità di stendersi all'offensiva, il Bologna denunciava un affanno sempre crescente, i suoi tentativi di reazione si trascinavano scialbi e disordinati. I bianconeri giostravano con sufficiente disinvoltura, al 23' Leoncini lasciava «surplace» Pasqualini entrato al 14' a sostituire Pace, e costringeva Vavassori ad una difficoltosa parata. Sulla palla, che stava filando in corner, piombava Anastasi e l'acrobatica piroetta del n. 9 mandava il pallone ad incocciare la base di un palo. Al 25' Favalli fuggiva e Battisodo lo stendeva per terra con uno sgambetto. Al 28' ancora Leoncini chiamava Vavassori al lavoro.

I torinesi tenevano il campo con autorità, probabilmente convinti del successo. Non commettevano l'errore di chiudersi in difesa dell'1 a 0, sbagliavano però a non battersi con l'energia indispensabile per garantirsi quel secondo goal che li avrebbe posti al riparo da ogni sorpresa. Perchè, nel gioco del football, le sorprese sono sempre possibili. E, al 34', Turra, in quell'attimo non ostacolato da alcun rivale, avanzava e si produceva nei suoi «numero» preferito, i secchi tiri da lontano. Partiva la cannonata, urtava nel terreno, la palla, respinta da Anzolin, giungeva sui piedi di Savoldi. Goal, il goal del pareggio.

Più nessuna emozione sino allo stop. Uno a uno, per la Juventus una vittoria malamente sfuggita di mano. Critiche severe sarebbero ingiuste. Si può semplicemente obiettare che la Juventus ha pagato caro un eccesso di fiducia dopo la rete di Anastasi. Tra i migliori, oltre naturalmente al centravanti, Bercellino, Castano, Pasetti, quest'ultimo spesso proiettato all'offensiva. In ombra, specie nel primo tempo, Benetti, discreto Haller, la cui smania di fare è stata stroncata dal rude marcamento cui Prini l'ha sottoposto.

Helmut ha lasciato lo stadio brontolando. Si lamentava di una caviglia gonfia, di un dolore ad un fianco, le accoglienze del pubblico, implacabile nei suoi riguardi, lo avevano amareggiato. Del Bologna, qualche spunto isolato in un generale grigiore. Bisogna che guariscano e rientrino in formazione gli anziani, altrimenti sono guai.

Gigi Boccacini

Bologna: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori; Pace, Prini, Mulesan, Turra, Savoldi.

Juventus: Anzolin; Pasetti, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni.

Arbitro: Genel.

Pubblico: paganti 17.579 per un incasso di 31.227.000 lire.

cifre e curiosità

Una domenica tranquilla

Finalmente una domenica tranquilla negli stadi di calcio. Dopo i gravi incidenti accaduti a Bergamo, Torino e Milano (S. Siro) e in altri campi, ieri la massima divisione non ha registrato alcun fatto grave, nè invasioni o tentativi di entrare in campo, nessun pullman preso a sassate e nessun pugilato tra giocatori e tra tifosi. Gli arbitri della serie A sono usciti tranquillamente dagli stadi.

La Roma ha presentato ieri all'Olimpico, contro il Napoli, la coppia di attaccanti più giovane del campionato: 33 anni in due. Sono il centravanti Landini II (17 anni) e l'esordiente mezz'ala destra Angelo Orazi, perugino, che in settembre ne compirà 16.

Anastasi insegue Riva

Gigi Riva, capocannoniere del torneo, continua a segnare. Con il goal decisivo realizzato ieri all'Inter l'ala sinistra del Cagliari ha raggiunto quota 14. Solo il juventino Anastasi (ha fatto centro anche a Bologna salendo a quota 11) rimane nella scia di Riva.

Ultimo 4-0 nel derby

Il 4-0 inflitto ieri dal Torino al Verona non ha precedenti fra i risultati ottenuti dai granata nell'attuale torneo. C'è il 3-0 con il Bologna del 12 gennaio '69 che l'anno scorso, invece, la squadra di Fabbri era abituata, specialmente sul proprio terreno, ai quattro goals: 4-2 alla Sampdoria, 4-1 al Mantova, 4-1 all'Atalanta. In trasferta aveva vinto (5-0) sul campo di Brescia. L'unico 4-0 si è registrato nel derby con la Juventus del 22 ottobre '67; i padroni di casa, quella volta, erano i bianconeri.

Pasqualini, l'atleta che voleva morire ritrova la gioia di vivere, debuttando in A

Le avventurose vicende del giovane calciatore bolognese - Ieri ha contribuito al goal del pareggio

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

L'esordio in serie A ha ridato la gioia di vivere a Mauro Pasqualini, lo sfortunato atleta che lo scorso anno, amareggiato da delusioni sportive ed extracalcistiche, aveva attentato due volte alla propria vita.

L'amara vicenda accadde a Catania in inizio di stagione. Il primo episodio rimase circoscritto nell'ambiente della squadra; del secondo, più grave, diedero notizia i giornali, i quali avanzarono l'ipotesi che Pasqualini avesse ingerito una dose eccessiva di tranquillanti.

L'attaccante fu salvato dal trainer Rubino che, non vedendo arrivare il suo atleta in campo, era corso a casa per un controllo. Aveva trovato il ragazzo privo di sensi. Un medico, chiamato con urgenza, era riuscito a riportare in vita il giocatore. Più tardi il Catania, che aveva avuto in prestito l'atleta facendogli disputare dodici partite, l'aveva mandato a casa, a Crevalcore, dove Pasqualini è nato il 1° dicembre 1947.

La vicenda ha un seguito meno triste. Con un gesto di umana sensibilità il presidente dei rossoblù era andato a riprendersi il calciatore, più che altro per dargli un aiuto morale. Pasqualini aveva ripreso a giocare nella De Martino dimenticando le traversie siciliane. Ieri ha potuto finalmente esordire nel massimo campionato, promuovendo l'azione dalla quale è scaturito il goal del pareggio. E' stato infatti Pasqualini ad interrompere l'azione di Leoncini, passando a Turra, il quale aveva sferrato il tiro che parato da Anzolin era poi finito sui piedi di Savoldi e di qui in rete.

c. m.

Nebiolo vice presidente dell'atletica leggera

Roma, lunedì mattina.

(b. p.) Vittoria formale della «vecchia guardia» ma successo di fondo dei più giovani dirigenti del «rinnovamento» al termine del ventunesimo congresso della Federazione italiana di atletica leggera, conclusosi ieri a Roma dopo due giorni di discussioni, tutte più nei corridoi che nella palestra del Foro Italico, sede dell'assemblea.

La votazione ha dato il seguente esito. Per la presidenza, 2780 voti al capitano Poli, 30 a [illegible], 3 a Berra più alcune schede bianche. Per i consiglieri, 3112 voti a Tosi (Toscana), 2000 a Nebiolo (Piemonte), 2083 a Brunetti (Emilia), 1920 a Cascioli (Lazio), quindi Calvesi e Mastropasqua (Lombardia), Sivelli (Emilia), Bracciolani (Marche), Barra (Roma), Pavolini (Liguria), Siddi (Sardegna) e Santillo (Campania). Fra i dodici consiglieri saranno presto nominati i tre vicepresidenti, fra i quali il posto preminente toccherà a Primo Nebiolo. Degli eletti, lo stesso Nebiolo, Tosi, Cascioli, Mastropasqua, Calvesi, Barra, Siddi e [illegible] sono tutti fautori o simpatizzanti del «rinnovamento».

Da sottolineare l'ingresso nel consiglio di Sandro Calvesi, il tecnico che ha portato Morale, Ottoz e Frinolli ai successi che tutti ricordano. Si è temuto che Calvesi, dopo le dimissioni da tecnico federale, ponesse la sua esperienza al servizio di qualche club straniero; la nuova carica, fortunatamente, lo impegna con il nostro sport, che non può permettersi di lasciar partire uomini della sua competenza.

SETTIMO RISULTATO UTILE IN CAMPIONATO

I granata dominano contro il Verona: 4-0

Per il Torino è il record dei goals nell'attuale stagione - I veronesi hanno pensato troppo (e invano) alla difesa - Una traversa colpita da Vanello - Depetrini nel secondo tempo ha sostituito Carelli - Terreno pesante causa la pioggia

Ferrini, a braccio alzato, esulta: la palla che ha calciato sta finendo in rete. E' il primo goal del Torino (foto Moisio)

Tempo malvagio a parte, l'incontro Torino-Verona ha riportato in campionato una ventata di serenità. Se ne sentiva il bisogno poiché le polemiche, i sospetti, o peggio suscitano l'interesse e le discussioni dei tifosi, fanno parte dell'ambiente del football; tuttavia ad un certo momento la gente vuol ritrovare negli stadi la festa della domenica, azioni da applausi, goals da ricordare.

Ieri, a dire il vero, le belle manovre si sono impantanate sul terreno fradicio di pioggia; ma non sono mancate le reti, con buona pace degli ingenui veronesi e con tanta gioia dei sicuri giocatori granata, i quali hanno continuato la serie di sette partite utili nel torneo di A (che guastafeste quello Slovan che mercoledì, con l'inatteso 1-0, ha gettato un'ombra di insoddisfazione sulla felicità di Pianelli e dei suoi giocatori).

La Coppa delle Coppe, comunque, è avvenimento da metà settimana: alla domenica regna il campionato e ieri il Torino ha ridato entusiasmo pieno ai suoi sostenitori, dominando in campo e realizzando quattro goals. Diciamo meglio, ne ha realizzato tre bellissimi e se ne è visto regalare uno dall'autorete dell'incauto Battistoni.

Di questo dono — è chiaro — il Torino non aveva proprio bisogno. La vecchia Hellas Verona, reduce da un preoccupante (per i suoi avversari) 5-1 inflitto al Bologna, favorita dalla fatica di mercoledì sostenuta dal Torino contro i cecoslovacchi, poteva apparire minacciosa. In pochi minuti si è capito invece che Fabbri avrebbe passato ore tranquille in panchina.

I veronesi hanno commesso sbagli l'uno dopo l'altro. Si sono affidati al portiere Piccoli, troppo emozionato dal suo esordio come titolare; hanno adottato uno schieramento difensivo del tutto inutile e per completare la opera il *trainer* Cadè ha sbagliato nell'affidare a Vanello l'incarico di controllare Moschino. Il giovane allenatore del Verona in questo suo atteggiamento si trova in buona compagnia; altri celebri tecnici sono caduti nella stessa ingenuità, lasciando Moschino marcato a distanza.

Il «Dino Sani granata» (così viene definita in mezza ala per la sua intelligenza di regia) sa assumere in campo una posizione che disorienta chi lo deve ostacolare. Arretra, si sposta, è pronto a lasciare in *surplace* il suo avversario diretto e soprattutto a mimetizzarsi in settori apparentemente innocui della lotta calcistica. Poi gli arrivano i palloni buoni da distribuire e Moschino, vecchio discorso, non se li lascia scappare. Ieri l'ex-novarese non era al massimo della forma e nel finale ha giocato nonostante un infortunio. In condizioni ideali che cosa avrebbe fatto di più?

Nell'atmosfera idilliaca della partita, tanto per non lasciar cadere la consuetudine del *thrilling* più o meno sportivo necessario a dar pepe alle gare di calcio, non è mancato un episodio: la sostituzione di Fossati con Cereser. «*Papa i tabarin!*» ha esclamato qualcuno. In realtà Fossati ha pagato soltanto le brutte figure fatte con lo Slovan. Al suo posto è stato utilizzato Cereser, che qualche peccatuccio in materia di esuberanza extra-calcistica deve averlo commesso. Cereser ad ogni modo è andato benissimo. Essendo uno *stopper* si è messo alle costole di Traspedini e non lo ha mollato. L'altra punta del Verona era Bui, e Puja se ne è incaricato con la consueta disinvoltura.

Per il resto i veneti si sono rintanati nella loro metà campo, il che ha permesso a Poletti di emulare i migliori terzini d'attacco, quando si sganciava da Bonatti e filava verso la rete avversaria.

Insomma, gara in discesa e su strade asfaltate per il Torino. All'undicesimo minuto la squadra di casa era già in vantaggio. Proprio Poletti lanciava Ferrini in un bel corridoio da goal; l'attaccante del Torino batteva l'emozionato Piccoli. Un errore di Bolchi, che dava via libera a Petrelli, veniva rimediato in modo energico da Puja e poco dopo una carica di Bolchi metteva a terra Bui in area, ma l'arbitro non vedeva il rigore (compenserà più tardi la «svista» perdonando un analogo fallo di Ripari su Agroppi).

Da questo momento in poi la dimostrazione granata è filata via senza oppositori. Al 38', su calcio d'angolo battuto da Combin, Facchin saltava alto di testa e deviava in porta. Vano l'intervento alla disperata, mano-piede, del difensore libero Ripari.

Nella ripresa Colombo, l'ex portiere juventino passato al Verona, sostituiva Piccoli ed aveva l'amarezza di incassare uno splendido autogoal su rovesciata dello stopper Battistoni (Colombo, esperto e buono, consolava il mortificatissimo compagno). Il Torino metteva in campo Depetrini al posto di Carelli, spostando Poletti a fare l'attaccante puro. L'atmosfera era così pacifica che, per la prima volta forse da quando i granata giocano in casa, nessuno si è messo ad invocare «Mondonico! Mondonico!», come accade quando i tifosi torinesi ritengono trascurato il loro giovane idolo. Del resto Mondonico non figurava come tredicesimo giocatore e le grida sarebbero state del tutto inutili. Depetrini se l'è cavata con sicurezza, anche se i suoi compagni rallentavano un po' il ritmo. Ne approfittava Vanello per scagliare il pallone contro la traversa granata, poi la bilancia delle forze ritornava a pendere dalla parte torinese e Agroppi, al termine della più applaudita azione del Torino, raccoglieva un tocco di Facchin e con l'esterno del piede segnava ancora.

Il quattro a zero dice tutto. E' meritatissimo dai torinesi. In quanto al Verona, tranquillo a metà classifica, perchè mai ha pensato tanto a difendersi e così poco ad attaccare?

Paolo Bertoldi

Torino: Vieri; Poletti, Cereser; Puja, Agroppi, Bolchi; Carelli Depetrini dal 18' della ripresa, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. Secondo portiere: Sattolo.

Verona: Piccoli (Colombo); Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. Tredicesimo giocatore Tanello.

Arbitro: Giunti di Arezzo.

Reti: nel primo tempo all'11' Ferrini e al 37' Facchin; nella ripresa al 5' Battistoni (autogoal) e al 38' Agroppi.

Spettatori: 14 mila circa di cui 8277 paganti per un incasso di 10.000.000 di lire.

Il doppio esordio di Piccoli e Colombo

Il portiere più giovane ha disputato il 1° tempo - Nella ripresa si è schierato tra i pali del Verona l'ex juventino Colombo - Incidente a Moschino

Giornata sfortunata per i due portieri utilizzati ieri dal Verona, un tempo ciascuno, contro il Torino. Renato Piccoli (classe 1947, da San Michele Extra) ha fatto il suo esordio intero in serie A e l'emozione gli ha giocato un brutto scherzo: «Domenica scorsa — ha raccontato Piccoli a fine gara — ero sceso in campo negli ultimi dieci minuti contro il Bologna al posto dell'infortunato De Min. Il debutto parziale avrebbe dovuto entusiasmarmi per la trasferta di Torino. Invece oggi non ero tranquillo e non riuscivo a trattenere il pallone viscido. Così ho subito due goals che forse potevo evitare».

Nella ripresa è sceso fra i pali Martino Colombo, 33 anni, ex riserva della Juventus, acquistato dal Verona nel novembre scorso. L'anziano guardiano era al suo debutto stagionale: malgrado la sua lunga esperienza non ha saputo far meglio di Piccoli incassando pure lui due reti. «L'anno scorso giocai l'ultima partita del torneo proprio nel "derby" con il Torino — ha commentato in tono scherzoso —. Fummo sconfitti per 0-4. Anche questa volta è finita con l'identico punteggio: evidentemente porto fortuna ai granata».

Il trainer veronese Cadè, parlando dell'avvicendamento dei portieri, ha spiegato di aver deciso di sostituire Piccoli solo nella ripresa perchè considera «più importante un giocatore del risultato». In altre parole non ha voluto umiliare Piccoli escludendolo subito dopo il primo errore. «Comunque — ha aggiunto — che differenza fa perdere con un goal di scarto o per 0-4? Purtroppo in trasferta la mia squadra non rende come in casa. Essa è formata da "pesi leggeri" e il terreno pesante è per loro un "handicap"».

Il veronese Battistoni a terra, disperato, dopo l'autorete

Il centravanti Traspedini ha riconosciuto i meriti del Torino ma ha detto che il punteggio è troppo severo: «A Verona giochiamo molto meglio e ci rifaremo domenica prossima a spese del Palermo».

Negli spogliatoi del Torino c'era soddisfazione per il netto successo sul Verona che riscatta il passo falso in Coppa delle Coppe e costituisce una rivincita al giuoco di andata quando i granata furono sconfitti (0-1) dai giallo-blu e porta la squadra ad un punto dai grandi rivali della Juventus a tre giornate dal derby. Ferrini, Facchin e Agroppi, i tre elementi più discussi per la prova di mercoledì scorso con lo Slovan, ieri hanno segnato tre belle reti. Combin, «cannoniere» della squadra, s'è dovuto accontentare di aver creato, con il suo cross, l'autogoal di Battistoni. Il centravanti era contrariato per non aver segnato e per la scarsa collaborazione dei compagni. L'allenatore Fabbri, tuttavia, s'è complimentato con i suoi giocatori e in particolare con Moschino («l'atleta che gioca con il cervello») risultato ancora una volta fra i migliori in campo.

«Nessun paragone con la gara di mercoledì — *ha precisato il tecnico* —. Lo Slovan è una squadra, il Verona un'altra. Temevo che tre partite in una settimana, su campi allentati, pesassero sul rendimento dei granata. Sono lieto per il modo con cui essi hanno concluso questa dura serie di impegni. I due punti conquistati contro i veneti ci consentono di affrontare con tranquillità la prossima trasferta di Napoli, che precede di pochi giorni quella di Bratislava. Il Verona sta disputando un grosso campionato. Le incertezze del suo giovane portiere hanno messo in difficoltà la compagine di Cadè».

Fabbri ha poi spiegato di aver concesso un turno di riposo a Fossati per ragioni tattiche: «Il Verona giocava senza ali e con due centravanti. Con Puja su Bui ho preferito affidare Traspedini a Cereser, che è anche più [illegible]».

Fra i granata, infine, si lamentano due infortunati. Moschino, nella ripresa, ha accusato il risentimento della distorsione al bicipite femorale sinistro e dovrà restare a riposo per tre giorni (il Torino spera di recuperarlo per Napoli). Facchin ha riportato una forte contusione al perone destro e oggi, in via precauzionale, si sottoporrà ad un esame radiografico. Fra i giallo-blu solo Bui (contusioni alle gambe) ha dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore.

Bruno Bernardi

Crisi della Samp in A, il Genoa avanza in B

La squadra ligure è sola all'ultimo posto

Blucerchiati battuti sul campo del Palermo

La partita decisa da una rete di Bercellino II - Proteste dei sampdoriani che hanno reclamato per un presunto fuorigioco di Giubertoni - Vana la bella prova di Vieri e Frustalupi

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Per la Sampdoria è continuata la «serie nera»: i blucerchiati hanno accusato un'altra sconfitta, a Palermo, anche se di stretta misura, per 1 a 0. La compagine di Bernardini era venuta in Sicilia con la speranza di racimolare almeno un punto, per non restare troppo indietro nella corsa alla salvezza. Anche alla «Favorita» però, per la Sampdoria, c'è stato buio completo. Una brutta prestazione, sia della difesa, spesso ferma, come nell'occasione del goal palermitano, sia della prima linea, dove mancano gli elementi capaci di andare a rete. L'unico reparto che si è salvato della compagine blu-cerchiata è stato il centrocampo, retto dalla classe di Vieri e dall'esperienza di Frustalupi. Qualche buona occasione è stata creata dai liguri, ma in fase conclusiva le punte non sono mai riuscite ad impegnare seriamente il portiere palermitano Cei.

L'eccessivo nervosismo ha certamente contribuito ad annebbiare le idee dei sampdoriani, che non hanno giocato con la grinta di chi deve ottenere un risultato positivo per forza. Il Palermo si è lasciato prendere da questa tensione e soltanto nella prima mezz'ora della ripresa ha giocato su un buon livello, mentre nel finale della partita la difesa rosanero è stata messa in difficoltà per le disordinate azioni dei sampdoriani, che comunque non hanno saputo tirare a rete. Una prestazione in sordina per l'undici rosanero, anche se è riuscito a vincere.

Sia il Palermo che la Sampdoria presentavano delle formazioni rimaneggiate. Nel Palermo erano assenti l'infortunato Landri, sostituito da De Bellis, e lo squalificato Furino, al posto del quale ha giocato Sgrazzutti. Rispetto a domenica scorsa si è registrato inoltre il rientro di Pellizzaro al posto di Perucconi. Nella Sampdoria, si è avuto l'esordio in serie A del ventenne terzino Colletta al posto di Delfino, e i rientri di Garbarini al posto di Vincenzi e di Cristin al centro della prima linea, con il ritorno di Morelli al suo ruolo naturale di ala e l'esclusione di Novelli.

Le marcature iniziali erano nel Palermo: De Bellis e Morini, Giubertoni su Cristin, Sgrazzutti su Morelli, Maggioni su Salvi, Lancini su Vieri, Landoni su Frustalupi. Nella Sampdoria: Garbarini battitore libero, Morini su Bercellino II, Sabadini su Ferrari, Colletta su Pellizzaro, Sabatini su Reja.

Il Palermo ha cercato di sorprendere l'avversario con una partenza molto veloce, come è solito fare nelle partite casalinghe. L'azione dei rosanero non è stata lineare e produttiva come negli altri incontri. Il centrocampo ha tardato a trovar l'accordo, ciò soprattutto per l'assenza del terzino Furino, che si inserisce costantemente nella manovra offensiva dell'attacco palermitano.

Nella ripresa il Palermo ha giocato meglio, probabilmente perché Giubertoni ha spesso lasciato la guardia del suo avversario per portarsi in avanti, e proprio da lui è partito l'ultimo passaggio nell'azione del goal. La rete della vittoria del Palermo è stata realizzata al 19': Landoni batteva una punizione dal vertice dell'area in profondità a Giubertoni, che raggiungeva la palla quasi sulla linea di fondo e porgeva a Bercellino, che a due passi dalla porta non aveva difficoltà a mettere in rete.

Per il goal del Palermo i sampdoriani reclamarono un presunto fuorigioco di Giubertoni. Da rilevare che un minuto prima del goal l'allenatore palermitano Di Bella aveva sostituito Pellizzaro con Perucconi. Una vittoria preziosa per il Palermo; in conclusione, mentre la Sampdoria è rimasta da sola in fondo alla classifica.

Fulvio Manno

Palermo: Cei; Sgrazzutti, Maggioni; Lancini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro (dal 10' del secondo tempo Perucconi), Landoni, Bercellino II, Reja, Ferrari; 12' Ferretti (non utilizzato).

Sampdoria: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Morelli; 12' Matteucci; 13' Negrisolo (non utilizzati).

Arbitro: Gussoni di Tradate.

Rete: 2° tempo: al 19' Bercellino II.

MOLTI RINVII TRA I DILETTANTI

Aosta-Arona 5-2

In «promozione» e «prima categoria» si sono disputate 6 gare su 32

Il maltempo ha bloccato anche ieri i tornei dilettantistici di promozione, prima e seconda categoria. Pochi gli incontri che è stato possibile disputare.

Promozione

AOSTA-ARONA 5-2 — *Reti: al 3' Pedrazzetti (Arona), al 10' Morandi (Arona), al 12' e al 24' Lancerotto (Aosta); nella ripresa, al 5' ancora Lancerotto (Aosta), al 30' Berlati (Aosta), al 42' Barone (Aosta), su rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Santaro.*

VILLADOSSOLA-BUSCA 1-1 — *Marcatori: autorete di Vanelli (V.) al 26' e Stellini (V.) al 30' del primo tempo.*

CIRIE'-SANTHIA' — *Sospesa al 15' del secondo tempo per impraticabilità del campo. Il campo era pantanoso già prima dell'inizio per la pioggia scesa nelle ultime ore, ma l'arbitro Gasparri, di Casale, ha voluto iniziare ugualmente l'incontro.*

GRIGNASCO-CINZANO — *Sospesa per impraticabilità del campo. La partita, giocata a Borgosesia, è stata sospesa dall'arbitro Aquil al 20' del secondo tempo per l'impraticabilità del terreno di gioco. Al momento della sospensione stava vincendo il Cinzano per 2 a 0, con entrambi i goal segnati dalla mezz'ala Bertolini al 5' del primo tempo e al 10' della ripresa.*

Prima Categoria

RISULTATI — GIRONE A: *Nessuna gara è stata disputata.* - GIRONE B: *Virtus Volpiano-Austilium, sospesa per nebbia sull'1-0; Balangero-Robur 0-0; Susa-Chivasso 1-1.* - GIRONE C: *Carmagnola-Beinasco 1-0; Fossanese-Rivoli 6-3.*

Seconda Categoria

Risultati — *Meina-Sparta 1-1; Verrès-Ponderano 4-1 (sospesa per impraticabilità del campo); Mobilificio Regina-San Carlo 1-0; Quart-Olimpia 4-0; Agnelli-Stura 2-3.*

Risultati in Liguria

Promozione — Gruppo C-*Lavagnese 1-0; Ligorna-Molassana (rinviata per impraticabilità del campo); Loanese-Pro Molare 0-2; Pronicca-Sammargheritese 2-1; Campese-Sant'Agostino 2-1; Golfoporcori-Vado 1-2; Dianese-Varazze 2-0; Pontedecimo-Vigili 2-1.*

Prima categoria — Girone A: *Nolese-Carcarese 2-0; Borghetto-Carlini Boys 1-1; Cairese-Gorresio (rinviata per impraticabilità del campo); Altarese-Pietra Soccorso 0-0; Ceriale-Spotornese (rinviata per impraticabilità del campo); Finale-Veloce 1-1; Argentina-Ventimigliese 1-1; Don Bosco Varazze-Vittoria 0-0.*

Girone B: *Arenzano-Bolzanetti 1-2; Oradelle-Rapallese (rinviata per nebbia); Amici Certosa-Centrale 0-0; Sampierdarenese-Corniglianese 0-0; Campo Ligure-Ca' Nuova 0-2; Bolardo-Ponte Carrega 0-1; Quezzi-Pontedecimo 2-1; Don Bosco-Praligure 1-1.*

Girone C: *Forza e Coraggio-Ausonia Erin 2-1; Fezzanese-Bolanese 4-1; Canaletto-Foce 3-2; Riva Trigoso-Carlograsso 2-0; Sanferenzo-Lerici 2-3; Nuova Carte-Olimpia 2-0; Moneglia-Riccorolese 1-0.*

I rossoblù entusiasmano e superano la Lazio: 3-2

Grande prova di Angelillo, lasciato troppo libero dai difensori avversari - Una indovinata mossa tattica del Genoa - Negati due «rigori» alla squadra ligure

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Calcio-spettacolo a Marassi: un'ottima Lazio, forte a centrocampo e molto insidiosa all'attacco; ed un grande Genoa, un Genoa che corre per novanta minuti ad un ritmo eccezionale, senza pause. Per i rossoblù poteva essere la partita dell'addio alla promozione, è stato invece l'incontro che ha segnato il loro definitivo rilancio verso la serie A: hanno costretto la capolista alla sconfitta (3-2), ora sono quarti in classifica, pronti ad approfittare ancora dei passi falsi dei diretti rivali. Proprio nella gara più difficile, contro una squadra che incute paura a qualsiasi difesa, i liguri hanno offerto ai propri tifosi un incontro «capolavoro», forse il migliore della stagione. E se hanno vinto soltanto col minimo scarto, la colpa è dell'arbitro Angonese, che ha sorvolato su due falli da rigore commessi dai difensori laziali. Un Genoa da serie A, insomma.

Il grande protagonista dell'incontro è stato Angelillo. Tempo fa l'italo-argentino era stato criticato: si era detto che la sua scarsa mobilità fosse dannosa alla squadra, qualcuno aveva addirittura affermato che nel «nuovo» Genoa non ci fosse posto per lui. Storie: Angelillo ha una classe eccezionale, è un «cervello» difficile da sostituire, nella formazione rossoblù la sua presenza si sta rivelando addirittura indispensabile. E ieri lo ha dimostrato: Angelillo ha spaziato per quasi tutto il campo con grande sicurezza, si è reso utile in fase d'interdizione ed ha effettuato precisi rilanci per

Peroti ha colpito il pallone di testa, Onor (nascosto) sta per deviarlo nella propria rete

i compagni più avanzati, ha lottato sempre con impegno, senza mai cercare di evitare gli scontri diretti.

Per cercare di neutralizzare un Angelillo così in forma, ci sarebbe voluto un avversario capace di seguirlo e di controllarlo da vicino, un avversario che non gli concedesse spazio: invece Lorenzo, il «trainer» dei laziali, ha lasciato il «regista» genoano praticamente libero. Un errore grave, che ha influito (e forse in maniera decisiva) su tutto l'incontro. Negli spogliatoi il tecnico biancoazzurro ha poi detto: «Non avevo un uomo in grado di seguire Angelillo per tutto il campo: chiunque avessi messo a controllare l'italo-argentino, sarebbe stato un fallimento». Però, se non altro, avrebbe potuto provarci: lasciare l'italo-argentino senza marcatura significa dare al Genoa un prezioso vantaggio.

Un errore di Lorenzo, una mossa tattica indovinata di Bruno: il Genoa, infatti, ha giocato con Brambilla (un centrocampista) con il numero due e si è trattato di un accorgimento molto intelligente. La spiegazione è semplice: il tecnico rossoblù sapeva che Cucchi, l'ala sinistra dei laziali, avrebbe giocato come al solito piuttosto arretrato e quindi ha pensato che farlo controllare da Caocci (un terzino «vero») poteva essere pericoloso, perché il difensore genoano sarebbe stato «risucchiato» in avanti. Utilizzando invece Brambilla su Cucchi, Bruno ha ottenuto il risultato di poter disporre di un centrocampista in più: perché Brambilla, oltre a neutralizzare il laziale, avrebbe potuto rendersi molto utile anche nel lavoro di spola. E così, in effetti, è avvenuto.

Bruno ha vinto la sua battaglia «tattica» con Lorenzo, i rossoblù sul campo hanno fatto il resto: non si sono lasciati intimorire dal «nome» della Lazio, che era, e resta, una delle maggiori candidate alla serie A. Non sono stati presi dall'orgasmo, com'era avvenuto in altre occasioni: si sono gettati in avanti con coraggio, hanno tirato da tutte le posizioni, non hanno mai dato l'impressione di accusare la stanchezza. E la squadra romana, che certo non si attendeva un Genoa così aggressivo, ha dovuto cedere: di misura come punteggio, più nettamente sul piano del gioco.

Angelillo, l'«eroe» della giornata, si è fatto vivo subito con un'azione personale molto insidiosa: Cucchi ha cercato di trattenerlo prendendolo per la maglia, l'italo-argentino ha mantenuto il controllo della palla ed ha tirato, di poco a lato. Non era certo una Lazio remissiva, comunque, e lo si è visto subito: al 13' Ferruccio Mazzola, con un tiro di punizione da trenta metri, ha mandato la sfera a picchiare contro l'incrocio dei pali. Due minuti dopo, rovesciata di Morelli in piena area e «mani» di Facco a due passi dalla porta: rigore netto, ma l'arbitro non era della stessa idea.

Subito dopo (16') il Genoa segna: fallo di Onor su Perotti, calcio di punizione di Angelillo, palla a Mascheroni che realizza con un preciso rasoterra. Ma la Lazio è uno squadrone e lo dimostra subito. Dopo un tentativo di Ghio da posizione angolata (il pallone lambisce la traversa e si perde sul fondo), gli ospiti pareggiano: discesa di Cucchi, traversone, Osterman sbaglia clamorosamente l'intervento e Ghio segna da pochi passi con un tiro angolato. E' il 28', e cinque minuti dopo il Genoa torna in vantaggio: Turone a Colausig, cross, colpo di testa di Perotti, il pallone tocca Onor e subisce una leggera deviazione che mette definitivamente fuori causa Leardi (un autogoal, ma il pallone a nostro avviso sarebbe finito ugualmente in rete).

Ripresa. Al 9' Marchesi compie una brutta scorrettezza in area su Perotti, ma l'arbitro lascia correre (il rigore, comunque, questa volta sarebbe stato discutibile). Quattro minuti dopo il Genoa aumenta il vantaggio: corner di Angelillo, il portiere laziale si lascia superare dal pallone, interviene Morelli e mette in rete con facilità. Al 20' un altro «penalty» negato ai rossoblù: traversone di Perotti, sulla palla si buttano Morelli ed Onor, quest'ultimo respinge con un braccio. Proteste dei rossoblù, grida dagli spalti: ma è tutto inutile.

Al 44' Cucchi improvvisamente accorcia le distanze con un rasoterra da oltre venti metri che sorprende Grosso. Un minuto di paura per il Genoa: ma la Lazio non riesce a compiere il miracolo. Sarebbe davvero una beffa, per i rossoblù.

Maurizio Caravella

Genoa: *Grosso; Brambilla, Falcomer; Turone, Osterman, Derlin; Perotti, Angelillo, Morelli, Mascheroni, Colausig.*

Lazio: *Leardi; Onor, Facco; Rinero, Soldo, Marchesi; Massa (Morrone dal 5' della ripresa), Ferruccio Mazzola, Fortunato, Ghio, Cucchi.*

Arbitro: *Angonese.*

Angelillo e Ferruccio Mazzola si abbracciano a fine partita

Il torneo di serie B

La situazione

La sconfitta della Lazio sul campo di Marassi ha rilanciato in zona promozione il Genoa ed ha permesso al Brescia, vittorioso contro il Foggia, di restare da solo al comando della classifica. Grazie al successo ottenuto a spese dei biancoazzurri la squadra ligure è salita al quarto posto in classifica, e si trova adesso alla pari con Reggina e Bari.

In seconda posizione, insieme alla Lazio, è ora la Reggiana, che ha battuto di misura il Bari. Mentre la Reggina ha superato nettamente il Monza, nella zona alta della graduatoria ha ceduto il Como, sconfitto sorprendentemente dal Modena.

Risultati e classifica

Brescia-Foggia	3-2	Livorno-Mantova	1-1
Catania-Perugia	1-0	Reggiana-Bari	1-0
Catanzaro-Cesena	0-0	Reggina-Monza	4-0
Como-Modena	0-1	Spal-Padova	3-1
Genoa-Lazio	3-2	Ternana-Lecco	2-1

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Brescia	28	21	7	4	0	3	4	3	28	15
2. Lazio	26	21	6	4	0	3	4	4	34	19
3. Reggiana	26	21	8	3	1	1	5	3	20	11
4. Reggina	25	21	7	4	0	0	7	3	21	12
5. Bari	25	21	5	5	0	1	8	2	16	11
6. Genoa	25	21	6	4	1	2	5	3	23	17
7. Como	23	21	6	3	2	2	4	4	19	15
8. Ternana	22	21	6	3	1	1	5	5	20	19
9. Foggia	22	21	5	3	1	1	7	4	16	16
10. Catania	22	21	5	6	0	1	4	5	11	14
11. Spal	21	21	5	3	3	1	6	3	22	23
12. Perugia	20	21	3	8	0	0	6	4	13	12
13. Livorno	20	21	6	3	1	1	3	7	21	23
14. Catanzaro	18	21	3	7	0	1	3	7	12	17
15. Lecco	18	21	3	5	2	1	5	5	16	21
16. Mantova	16	21	3	5	2	0	5	6	13	10
17. Monza	16	21	2	7	1	1	3	7	16	26
18. Padova	16	21	3	7	2	1	1	7	13	26
19. Modena	16	21	3	4	3	1	4	6	11	18
20. Cesena	16	21	2	5	3	1	4	6	13	22

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catanzaro-Monza; Cesena-Como; Lazio-Livorno; Lecco-Brescia; Foggia-Catania; Mantova-Reggiana; Modena-Bari; Perugia-Genoa; Reggina-Padova; Spal-Ternana.

A causa della nebbia

Reggiana - Bari (1-0) interrotta per 15 minuti

Reggio Emilia, lunedì mattina.

La Reggiana ha vinto contro il Bari (1-0) e contro la nebbia. Al 29' del secondo tempo, quando i locali erano in vantaggio per 1-0, una spessa coltre era calata sul terreno di gioco costringendo l'arbitro alla sospensione; dopo un quarto d'ora, però, il direttore di gara, rilevando una schiarita, richiamava tutti in campo per la ripresa dell'incontro.

Tre minuti prima della sospensione il portiere del Bari, Spalazzi, era stato espulso per proteste e sostituito da Colautti. La rete della Reggiana è stata realizzata al 7' della ripresa: a fondo di Crippa sulla fascia sinistra e tiro raso terra. Spalazzi devia proprio sul piede di Fanello, che da poco più di due metri mette in rete.

Due goals di De Paoli in Brescia - Foggia: 3-2

Brescia, lunedì mattina.

Grazie ad un primo tempo eccellente, in cui ha messo a segno tre goals, il Brescia si è aggiudicato la gara con il Foggia, assicurandosi il primo posto in classifica. Gran parte del successo dei lombardi è merito dell'ottimo lavoro di De Paoli.

Il primo goal giunge all'8'. De Paoli raccoglie al volo, di sinistro, una punizione battuta fuori area da Simoni e la gira in rete. Al 18' Gerelli ferma con le mani, davanti al proprio portiere, un forte tiro di Bosdaves e l'arbitro decreta un rigore che De Paoli trasforma. Al 31' la terza rete. Volpi di testa insacca un cross dal fondo di Bosdaves. La reazione del Foggia si fa sentire al 41': Maioli segna con una punizione dal limite. Nella ripresa i foggiani attaccano con grinta e riescono a battere una seconda volta Galli. E' al 11'. L'azione parte da metà campo. Maioli scatta e serve Pavone che insacca.

Serie D: nel girone A la lotta diventa sempre più incerta

Omegna e Derthona fermate dal maltempo la Cossatese (2-0 all'Imperia) sola al comando

Biella, lunedì mattina.

La Cossatese, costretta ancora a giocare allo stadio La Marmora di Biella per l'indisponibilità del proprio campo, distrutto dalle alluvioni del 2 novembre scorso, ha sconfitto l'Imperia col punteggio di 2 a 0. Le reti sono state segnate al 14' del primo tempo da Borgato, su rigore, per fallo di mano in area di De Maria e al 30', sempre da Borgato, con una punizione dal limite per un fallo su Ciotti.

Con questo nuovo successo la Cossatese è passata provvisoriamente al comando della classifica, anche perché il Derthona e l'Omegna sono state fermate dal maltempo.

BORGOMANERO - PRO VERCELLI 1-0 — Reti: Sacco al 6' della ripresa. Il Borgomanero ha vinto a Vercelli: la «Pro» non meritava, però, la sconfitta. I «bianchi» hanno aggredito l'avversario per gran parte dell'incontro, svoltosi su un terreno pesantissimo a causa della pioggia scesa in questi giorni e durante lo stesso incontro: hanno avuto occasioni da rete, ma queste sono state fallite dai suoi attaccanti o sono state sventate dal portiere ospite.

Ben 14 calci d'angolo sono stati tirati contro il Borgomanero. Gli ospiti hanno avuto una sola occasione da rete al 6' della ripresa, su calcio d'angolo tirato da Ugliotti, e Sacco, raccogliendo la palla di testa, ha realizzato. Il Borgomanero si è difeso egregiamente ed ha disputato una energica partita.

GALLARATESE - BORGOSESIA 4-0 — Marcatori: nella ripresa, al 3' autorete di Pastori, al 16' Corno, al 28' Barzaghi, al 40' Corno su rigore. Chiuso il primo tempo a reti inviolate, il Borgosesia ha creduto, all'inizio del secondo tempo, di ripetere la tattica difensiva che aveva praticato nei primi quarantacinque minuti di gioco. Al 3' però su tiro angolato di Corno, lo stopper piemontese Pastori intercettava male la sfera, mandandola nella propria rete.

L'insuccesso sprona il Borgosesia all'attacco nel tentativo di pareggiare, ma la Gallaratese con ripetute azioni di contropiede, aveva via via alla propria vittoria il sapore del trionfo.

CUNEO - OMEGNA 0-0 — Sospesa al 12' del secondo tempo per impraticabilità del campo. La pioggia e la neve hanno costretto a sospendere la partita al 13' del secondo tempo. Sino a quel momento il Cuneo era riuscito a tenere validamente testa alla capolista impostando anche insidiose azioni offensive.

ALASSIO - CASTOR TORINO 2-1 — Reti: primo tempo all'11' Bertelli (A.); secondo tempo al 14' Vassini (C.), al 38' Pique (A.). La partita è stata disputata su di un campo reso assai pesante dalla pioggia caduta in continuazione nelle ultime ventiquattro ore. L'Alassio ha meritato la vittoria attaccando quasi continuamente per tutto l'incontro e neutralizzando bene i pericolosi contropiede degli ospiti.

Risultati e classifiche

GIRONE A: Alassio-Castor 2-1; Canelli - Sestrese, rinviata per nebbia; Casale-Albenga 3-0; Cossatese-Imperia 2-0; Cuneo-Omegna 0-0, sospesa per nebbia al 3' della ripresa; Derthona-Ivrea rinviata per nebbia; Gallaratese-Borgosesia 4-0; Pro Vercelli-Borgomanero 0-1; Sanremese-Sestri Levante [illegible].

LA CLASSIFICA: Cossatese p. 31; Omegna 30; Borgomanero 29; Derthona 29; Borgosesia 24; Imperia, Gallaratese e Pro Vercelli 23; Sestrese e Sanremese 21; Albenga, Alassio e Canelli 20; Ivrea 19; Casale 15; Sestri Levante 14; Cuneo 13; Castor 11. Canelli, Sestrese, Borgosesia, Sanremese, Derthona, Ivrea e Omegna una partita in meno.

GIRONE B: Carpi - Fanfulla 2-1; Crema-Leoncelli 2-0; Sassuolo-Mirandolese 1-1; Sala Varese-Parma 1-0 sospesa al 15' della ripresa; Sant'Angelo-Pavia 0-0, sospesa al 4' della ripresa; Moglia - Pergolettese, rinviata per nebbia; San Secondo-Ponte San Pietro 0-0, sospesa per nebbia al 3' della ripresa; Seregno-Pro Sesto 2-0; Vigevano - Voghera 0-0, sospesa al 4' del primo tempo.

LA CLASSIFICA: Seregno p. 31; Pergolettese 29; Lilion 25; Pro Sesto, Sassuolo e Carpi 23; Sant'Angelo e Moglia 22; Pavia 21; Crema 20; Parma 19; Fanfulla e Ponte San Pietro 18; Vigevano, Leoncelli e San Secondo 16; Mirandolese 15; Voghera 13.

San Secondo 3 partite in meno; Mirandolese, Pavia, Moglia, Pro Sesto, Seregno, Sant'Angelo, Lilion, Ponte San Pietro, Parma e Vigevano 2 in meno; Carpi, Voghera e Pergolettese 1 in meno.

I rugbisti italiani vincono ad Ivrea

Ivrea, lunedì mattina.

La Nazionale italiana di rugby ha ottenuto ieri ad Ivrea una significativa affermazione per 9-3 contro la rappresentativa francese del Comité Lyonnais in un incontro amichevole che serviva agli azzurri in preparazione alla partita di domenica prossima a Sofia contro la Bulgaria nel quadro della Coppa delle Nazioni.

I punti degli italiani sono stati ottenuti con una meta di [illegible] non trasformata successivamente da Pacifici. Per i transalpini meta su punizione di Chapelaine. In precedenza si erano incontrate le formazioni juniores. I francesi hanno vinto per 8 a 3.

Derthona-Ivrea rinviata

DAL NOSTRO INVIATO

Tortona, lunedì mattina.

Ancora una volta la nebbia ha fermato una partita casalinga del Derthona, che nell'occasione doveva affrontare l'Ivrea. L'arbitro, il cui cognome, Alt, sembrava quasi una profezia, non ha nemmeno indossato la divisa. Alle 13 ha effettuato un primo sopralluogo sul campo assieme ai capitani delle due squadre. La nebbia non consentiva di vedere nemmeno metà del campo. Alle 15,30 veniva effettuato il secondo sopralluogo e i risultati erano gli stessi. Tutti a casa.

Questo, con il prossimo turno, rinvio del Derthona che dopo gli incidenti di domenica scorsa a Sestri Ponente, contro la Sestrese, aveva bisogno di rincorrere subito la vittoria per risollevarsi il morale. A proposito della gara di Sestri, i dirigenti tortonesi faranno ricorso per chiedere il 2-0 a tavolino della propria squadra, dopo che la Lega dei semiprofessionisti ha decretato lo 0-2 per entrambe le squadre. **f. c.**

CASALE - ALBENGA 3-0 — Reti: nel primo tempo, al 15' Raffin; nella ripresa, al 31' Raffin, al 40' Tinazzi. Su un campo ridotto a un pantano, il Casale, grazie all'abile regia di Tinazzi e [illegible], ha superato nettamente il coriaceo Albenga. Fra i pali del Casale ha esordito Castaldi.

CANELLI - SESTRESE — Rinviata per impraticabilità del campo.

I vietcong tornano all'offensiva

Violenti attacchi contro Saigon e le basi alleate

Un'azione simultanea, dall'alba di ieri, stringe 125 città e campi trincerati. La capitale sotto il tiro dei mortai e dei lanciarazzi - Un migliaio [illegible] morti tra i comunisti - Dure perdite tra gli americani, i sudvietnamiti ed i civili

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Le forze comuniste hanno attaccato ieri più di 125 città e basi alleate del Vietnam [illegible] Sud, e bombardato Saigon con razzi da mezzo quintale. Si prevedono per oggi altri attacchi con razzi e mortai.

La ripresa d'iniziativa Vietcong avrebbe lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale e dimostrare che le forze comuniste [illegible] sempre efficienti, onde ottenere concessioni al tavolo delle trattative [illegible] pace di Parigi.

Il bilancio della giornata è assai sanguinoso: i [illegible]nisti avrebbero subito un migliaio di morti, contro un centinaio degli americani e un centinaio dei sudvietnamiti. Secondo il comando americano, soltanto negli scontri attorno a Long Binh, i comunisti avrebbero avuto non meno di 111 morti. Gravi anche le perdite tra [illegible] popolazione civile: 56 morti e 1882 feriti, tra i quali [illegible] rose donne e bambini. Sono rimasti uccisi anche 3 agenti di polizia sudvietnamiti [illegible] altri 13 feriti.

Due razzi hanno mancato di [illegible] l'ambasciata degli Stati Uniti a Saigon ed un acquartieramento di ufficiali americani. Un terzo razzo è caduto su un quartiere di baracche lungo il fiume, provocando la morte di [illegible] persone e il ferimento di 30. Un altro dei razzi caduti su Saigon ha centrato un garage a due piani nel [illegible] della città, aprendo [illegible] squarcio nel tetto e danneggiando molte del[illegible] [illegible]. Fortunatamente l'autorimessa era chiusa per il week-end e soltanto due civili sono rimasti feriti. [illegible]tinaia [illegible] persone sono fuggite, in preda al panico, da un cinema e da un viale vicino, dove si svolgeva la passeggiata domenicale.

L'artiglieria alleata è subito intervenuta per bersagliare le posizioni dei tiratori comunisti e il fragore delle esplosioni ha scosso la città fino al tramonto. Prima della caduta dei razzi nel centro della capitale [illegible] squadra di terroristi aveva attaccato una stazione [illegible] polizia al di là [illegible] fiume, respinta dagli agenti vietnamiti che hanno ucciso quattro vietcong.

Nel resto [illegible] paese l'attac[illegible] ha provocato [illegible] [illegible] morti e centinaia [illegible] feriti fra i civili. Uno [illegible] più duri assalti è stato sferrato [illegible] campo profughi [illegible] Que Son, [illegible] km [illegible] sud-ovest di Da Nang: ha ucciso 30 civili, ne ha feriti 50 e ha distrutto 85 case.

Il momento più critico [illegible] è avuto tra le 2 e le 3 [illegible] notte, [illegible] una ventina di attacchi di fanteria condotti simultaneamente contro le principali [illegible] alleate, compresa quella di Da Nang. A Long Binh, presso Saigon, gli attaccanti sono riusciti, [illegible] il fuoco dei mortai, a penetrare nel perimetro difensivo americano, ma hanno lasciato sul terreno 20 morti. Le perdite americane sono state di 5 morti e 63 feriti.

Due battaglioni comunisti, coperti dal tiro dei mortai, hanno fatto breccia, per breve tempo, in una base americana presso Au Tieng, 60 km. a nord-ovest di Saigon, ma ne sono stati ricacciati con molte perdite. A Da Nang sono stati colpiti 11 centri militari, fra cui [illegible] deposito [illegible] munizioni, le cui esplosioni sono durate per ore. Razzi e proietti di mortaio sono caduti anche sulla locale base aerea. Dopo le infiltrazioni comuniste nell'abitato, il coprifuoco [illegible] 24 [illegible] al giorno è stato imposto a Da Nang, che conta tuttora 300 mila abitanti.

Radio Hanoi, in una trasmissione in [illegible] vietnamita, ha detto che i rinnovati attacchi vietcong sono la risposta all'appello del Presidente Ho Ci Min di battersi fino alla cacciata degli americani e al rovesciamento del regime di Saigon.

(Associated Press)

LA SCIAGURA SUL RETTILINEO DI AIRASCA

Alpino biellese morto e tre feriti in uno scontro per un sorpasso

La vittima, 21 anni, era di Vigliano e andava a trovare la famiglia con i tre compagni - Contusi gli occupanti (quattro persone) dell'altra vettura - Una bimba uccisa ad Avigliana - Altri incidenti

Nostro servizio particolare

Airasca, lunedì mattina.

(r. s.) Un alpino è morto e tre [illegible] compagni sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto ieri mattina [illegible] Airasca in rettilineo. La vittima è Roberto Fino, 21 [illegible], di Vigliano Biellese, appartenente al battaglione Susa di stanza a Pinerolo. Con i tre [illegible] militari Gian Massimo Rastellino, di Agliè, Roberto Pesolo, torinese e Lorenzo Ramella, pure [illegible] Torino, viaggiava [illegible] una 850 coupé guidata dal Rastellino. I militari andavano a far visita alle famiglie.

Quasi davanti allo stabilimento Riv, in pieno rettilineo, mentre piove e la visi[illegible] è [illegible]a, [illegible] 850 coupé tenta un sorpasso; nello stesso istante, in [illegible] contrario anche una [illegible] supera una 850 berlina. La 125 è guidata dal [illegible] Giuseppe Rapetlino, 36 anni, abitante a [illegible] [illegible] che viaggia [illegible] la moglie Angela Buttigliero, 34 anni, la figlia Maria Laura di 7 anni e un nipote di 9 anni. L'urto fra la 850 coupé e la 125 è violento: la macchina degli alpini viene scagliata contro un albero. [illegible] Roberto Fino muore sul colpo: i suoi tre amici sono stati ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo: il Rastellino (frattura spalla sinistra e ginocchio destro) guarirà in 2 mesi; il Pesolo (frattura bacino) ne [illegible] per 90 giorni; il Ramella (trauma cranico) ha avuto una prognosi di 15 giorni. Gli occupanti della [illegible] lamentano solo delle escoriazioni.

Avigliana, lunedì mattina.

(c. s.) Una bambina di 6 anni è stata uccisa [illegible] un'auto sulla statale del Moncenisio. [illegible] chiamava Laura Maritano ed abitava a Chiusa San Michele [illegible] i genitori (il padre Giuseppe è segretario comunale), il fratello Sergio di 18 anni e la sorella Maria di 12. La disgrazia è accaduta alle 17,30 di sabato. Laura è uscita di casa per andare a prendere il latte dal rivenditore che sosta, con il furgoncino, sullo stradone. Nell'attraversare di corsa la carreggiata, non si è accorta che arrivava veloce la «850» guidata dall'impiegato Guglielmo Cozio, 32 anni, cor[illegible] Traiano 24, che andava [illegible] valle [illegible] Susa con [illegible] moglie e le due figlie.

L'automobilista ha frenato, ma l'auto ha percorso ancora una trentina di metri. La bimba è stata scaraventata ad alcuni metri ed è rimasta esanime e sanguinante sull'asfalto bagnato. Primo ad [illegible] rere è stato il fratello Sergio che lavorava in un orto vicino. Subito dopo, [illegible] padre. Hanno sollevato Laura e con un'auto l'hanno trasportata all'ospedale di Avigliana. I sanitari l'hanno medicata sommariamente e, [illegible] un'ambulanza, l'hanno trasferita alle Molinette di Torino. Ma [illegible] bimba aveva riportato la frattura della base cranica e gravi lesioni interne: ogni cura è stata vana. E' morta ieri mattina senza avere ripreso la conoscenza.

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Grave incidente sulla Statale della [illegible] d'Aosta, nei pressi di Champagne, provocato ieri sera da un «pirata della strada». Una «Bianchina» condotta dal cinquan[illegible] Giovanni Meinardi, [illegible] Montalenghe (Torino), residente [illegible] Aosta [illegible] via Brumafan 14, per evitare un'auto che in colonna superava un autotreno, è finita in un prato, dopo aver attraversato tutta la sede stradale e aver urtato senza gravi conseguenze un'altra autovettura incolonnata. Il guidatore della «Bianchina», estratto dalle lamiere contorte, è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano con prognosi riservatissima.

Dall'incidente, che poteva avere ben più gravi conseguenze, è uscito illeso il medico chirurgo Vittorio Lovati, di 43 anni, via Bronzino 3, Milano, che era alla guida della propria «Alfa 1700», urtata di striscio dalla «Bianchina». E' rimasto sconosciuto l'automobilista che ha causato l'incidente. A soccorrere il Meinardi è stato l'ex agente della Stradale Guerrino Liburdi, di 20 anni, di Aosta: altri automobilisti, adducendo le scuse più varie, si erano rifiutati di trasportare l'infortunato all'Ospedale.

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) Due zingari, dopo il furto di un'auto «124» posteggiata di fronte al cinema Hollywood a bordo della stessa vettura si sono scontrati con [illegible] utilitaria. Giovanni Gonella [illegible] 24 anni e Benedetto Antonini di 25 [illegible] Cuneo via Savona 57, giunti ieri nella nostra città con una Alfa Giulietta che [illegible] intestata a Wilma Grandi residente a Torino, via Monesiglio 28, dopo averla posteggiata forzavano la portiera di una «124» di proprietà di Luigi Genovesio di 23 anni [illegible] Bagnolo, e fuggivano a bordo di quest'ultima. Ma fatti pochi metri la «124», provveduta di antifurto ritardato, si bloccava proprio nel momento in cui fuoriusciva la «600» di Franco Fraliria abitante a Porte. Le due auto si scontravano mentre nel frattempo il proprietario della «124», scoperto il furto, accorreva verso la sua auto con una pattuglia di carabinieri. [illegible] Gonella, rimasto ferito, è stato ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo. L'Antonini è stato fermato. I due zingari saranno [illegible]nunciati per furto.

Verona, lunedì mattina.

(g. b.) Due giovani fidanzati, Leonardo Artioli [illegible] 22 anni, mobiliere [illegible] Cerea, e Claudia Chiaram[illegible], di 18 anni, di Venera di Sanguinetto, [illegible] morti in conseguenza di un incidente stradale accaduto nei pressi di S. Pietro di Legnago. La «125» con la quale i due giovani si dirigevano a Legnago, nell'affrontare la curva che immette al passaggio a livello di S. Pietro, [illegible] [illegible] Inferiore, ha sbandato finendo contro un platano. Dall'auto sfasciata i due sono stati estratti gravemente feriti e sono stati trasportati, [illegible] automobilisti di passaggio, all'ospedale [illegible] Legnago; sono morti durante il tragitto.

[illegible] piccola [illegible]ura Maritano (6 anni) uccisa ad Avigliana

Crescente terrorismo in Palestina

Gli arabi attaccano una corriera di operai

Dei cinquanta israeliani a bordo uno è ferito grave - Due scontri, [illegible] nel deserto del Negev; l'altro a nord-ovest, sulle alture di Golan - Il governo annuncia misure di «autodifesa attiva»

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, lun. mattina.

L'opinione pubblica israeliana, già esasperata per l'esplosione terroristica di venerdì in un supermercato di Gerusalemme, è stata raggiunta ieri, durante i funerali delle due vittime, dalla notizia di un altro attentato che ha ulteriormente [illegible] la tensione degli animi: una [illegible] [illegible] a bordo circa 50 operai, è stata attaccata alle sette del mattino ad oriente del Mar [illegible] Galilea con mitragliatrici e bombe ed un israeliano è ridotto in fin [illegible] vita.

L'attacco, compiuto con mitragliatrici e [illegible] un proietto di bazooka, viene considerato molto grave dalle autorità d'Israele. L'organo ufficioso del governo Davar dice [illegible] un editoriale: «Israele saprà come rispondere nel modo che (gli arabi) meritano, nel luogo, nella forma e al momento [illegible] scegliere. Israele ha la forza di amputare il braccio del terrore».

Uno scontro fra giordani e israeliani [illegible] avuto luogo, sempre nella giornata [illegible] ieri, nel deserto del Negev, a nord del porto di Eilath. Unità israeliane hanno intercettato [illegible] gruppo di commandos palestinesi e li hanno attaccati costringendoli a ritirarsi. Nel frattempo le forze regolari giordane aprivano il fuoco contro [illegible] truppe israeliane e per un'ora [illegible] è stato un violento scambio di colpi, nel corso [illegible] quale un israeliano è rimasto ferito.

Anche due soldati giordani sarebbero rimasti feriti, come asserisce [illegible] comunicato di Amman, trasmesso dalle radio arabe. Anzi, a detta dei giordani, gli israeliani, a bordo di [illegible] blindati leggeri, avrebbero varcato il confine nel deserto del Negev e la loro azione sarebbe stata appoggiata dagli aerei, i quali per circa venti minuti avrebbero bombardato le posizioni arabe. La versione giordana dell'accaduto viene smentita da Israele.

Un altro scontro è [illegible]to sulle alture [illegible] Golan, fra terroristi e soldati israeliani. Tre guerriglieri sarebbero stati uccisi.

A Gerusalemme ieri vi è stata una importante r[illegible] ministeriale, nella quale, informa un comunicato, sono stati discussi «gli attacchi contro Israele, perpetrati di recente sia all'interno che all'estero, da parte di organizzazioni di sabotaggio dirette dagli Stati arabi». Successivamente il ministro degli Esteri Abba Eban, relatore sull'argomento, ha dichiarato pubblicamente che Israele ri[illegible] alla «autodifesa attiva» e che [illegible] ha informato [illegible] «buona parte di paesi amici».

(Reuter, Associated Press)

In Sardegna, per gelosia

Sgozza la moglie e s'impicca in casa

Cagliari, lunedì mattina.

(r. g.) Un pastore di 37 anni, Alberto Falchi, [illegible] Orus (Cagliari), è stato trovato impiccato in una stanza [illegible] la sua abitazione alla periferia del paese. Il Falchi era [illegible] con una corda allacciata ad una trave del soffitto. In un'altra stanza [illegible] [illegible] la rinvenuta [illegible] moglie del Falchi, Natalina Musu, di 24 anni, [illegible] Usellus (Cagliari) sgozzata con un coltello. Il cadavere della donna presentava ambe ferite alla fronte e al ventre.

Alberto Falchi ha ucciso la moglie perché — secondo le prime indagini — l'avrebbe sorpresa in casa con un uomo. Il pastore si è scagliato contro la donna, l'ha afferrata per il collo, l'ha trascinata fino a una finestra, le [illegible] sbattuto più volte la [illegible] contro il davanzale e, poi, quando la giovane ha [illegible] i sensi, l'ha colpita alla gola [illegible] [illegible] coltello. [illegible] carabinieri risulterebbe che Alberto Falchi, uccisa la [illegible]glie, ha nascosto il coltello — ne [illegible] stato trovato uno nella casa, ma [illegible] aveva tracce di sangue — e quindi ha deciso di togliersi la vita.

Il pastore ha legato una corda lunga quasi tre metri all'infisso di una finestra: quindi, ne ha preso un'estremità, se l'è legata intorno al collo e poi si è lanciato (la finestra è alta dal suolo più di tre metri). [illegible] caduta violenta ha causato la rottura delle vertebre cervicali, per cui il Falchi è morto sul colpo.

Un giovane a Nerviano

Incendia lo stabilimento per non andare a lavorare

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) «Ho incendiato lo stabilimento perché sono stanco di lavorare. Così ho pensato, se bruciava la fabbrica, me ne potevo stare tranquillamente a casa». *Queste sconcertanti dichiarazioni sono state raccolte dal comandante dei carabinieri di Parabiago che stava svolgendo indagini su [illegible] misterioso incendio avvenuto la scorsa notte nella fabbrica di pelletterie di [illegible] Lamperti, di 38 anni, in piazza Vittorio Veneto [illegible] Nerviano. A farlo è stato un ragazzo di 19 anni, Gaetano Pastore, che adesso è in carcere a Legnano, ma che probabilmente riceverà quanto prima [illegible] visita da parte d'uno psichiatra.*

Vivace malgrado la pioggia il Carnevale di Chivasso

Chivasso, lunedì mattina.

(n. n.) Pioggia e nebbia hanno osteggiato lo svolgimento della diciassettesima edizione del Carnevalone di Chivasso. Nonostante [illegible] maltempo, però, molta [illegible] ha [illegible] [illegible]futto alla sfilata del corso mascherato, al quale hanno partecipato carri allegorici e gruppi folcloristici provenienti da ogni parte del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Numerosi anche i complessi bandistici, tra i quali quello della «Majorettes Cannes Lavocà». Apriva la sfilata il carro turrito con la «Bela Tolera» e l'«Abbà». Quintali di caramelle sono stati lanciati nella tradizionale battaglia dei confetti.

[illegible] serata [illegible] stata effettuata [illegible] l'estrazione [illegible] numeri vincenti della lotteria organizzata [illegible] occasione del Carnevale, che ha per primo premio una «Fiat [illegible]». Elenchiamo i biglietti [illegible] cui possessori spetteranno i primi sei premi, in ordine di estrazione: Serie C n. 1122, Serie C n. 3630, Serie B n. 446, Serie B n. 1157, Serie C n. 4691, Serie [illegible] n. 1158.

Chiudeva la sposa in bagno perché temeva lo tradisse

Il marito, un facchino di [illegible] anni, arrestato - La vicenda in [illegible] [illegible] presso Napoli

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Un facchino portuale, Bruno Salvatore, di 38 anni, follemente geloso della moglie, ha tenuto segregata per molte notti in [illegible] in [illegible] sgabuzzino adibito a bagno.

L'assurda vicenda è avvenuta a Resina, comune vesuviano a undici chilometri da Napoli. Bruno Salvatore, sposato da cinque anni con la ventiseienne Giuseppina Iuppariello e padre [illegible] tre figli di cui l'ultimo [illegible] appena sei mesi, abita in una squallida abitazione sotto il livello stradale, in via Macchiaiolo 6. Egli lavora saltuariamente al porto e [illegible] con [illegible] famiglia [illegible] in una miseria spaventosa. Nonostante le disagiate condizioni l'uomo, fin dai primi giorni di matrimonio, è stato tormentato dal dubbio che la moglie — una giovane bella ma [illegible]oria per i sacrifici ed i disagi — presto o tardi l'avrebbe tradito.

Da una settimana Bruno Salvatore aveva escogitato un sistema per prevenire l'infedeltà della moglie. A sera lui andava a letto con i tre figli e rinchiudeva lei nello [illegible] bugigattolo che si trova nel cortile dell'edificio, assicurando la porta con un robusto catenaccio.

La notte scorsa Giuseppina Iuppariello, [illegible] aveva sempre subito con rassegnazione l'ingiusto trattamento [illegible] marito, [illegible] è ribellata. Chiusa nel gabinetto maleodorante [illegible] diverse ore e intirizzita dal freddo, ella ha incominciato a piangere dapprima sommessamente. [illegible] ha chiesto aiuto tempestando di pugni la porta. Le disperate invocazioni [illegible] di [illegible] hanno [illegible] stato i vicini che, intuito il dramma, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. I militi hanno liberato la donna e arrestato il geloso marito.

a. l.

Nuova ipotesi sul delitto

Il pensionato di Acqui fu ucciso in una lite?

Acqui, lunedì mattina.

Si ricomincia da zero nelle indagini sul delitto [illegible] piazzetta Verdi 15 ad Acqui e gli inquirenti avanzano una nuova ipotesi: il pensionato [illegible]tantaquattrenne Filippo Pariello potrebbe essere stato assassinato nel corso di una lite.

La vittima avrebbe ricevuto in casa un conoscente, forse accompagnato da una donna, e per motivi d'interesse sarebbe scoppiato un litigio. Il pensionato, afferrata una piccola ascia, avrebbe minacciato l'avversario. Questi, riuscito a disarmarlo, l'avrebbe allora colpito.

Alcune tracce di sangue potrebbero anche far pensare che l'assassino, prima di reagire e uccidere, sia stato ferito [illegible] modo non grave. [illegible] l'omicida, probabilmente aiutato dalla donna, avrebbe rimesso ordine nell'alloggio e lavato il pavimento. Infine l'assassino, prima [illegible] andarsene, avrebbe portato via tutto il denaro della vittima, forse anche per sviare le indagini facendo pensare a un delitto per rapina.

Se questa nuova tesi fosse giusta, chi potrebbe essere l'omicida? E' accertato che le attività del pensionato, lecite e meno lecite, erano parecchie: dall'orologiaio al procacciatore di matrimoni, dal riparatore di strumenti vari al favoreggiatore [illegible] incontri tra coppie clandestine. Forse prestava [illegible]che denaro e non è escluso che questo possa avergli procurato qualche nemico: ecco perché gli inquirenti continuano a scavare nel passato di Filippo Pariello.

f. m.

La visita di Nixon

(Segue dalla 1ª pagina)

1918 per tentare una strada per la pace. Le speranze di Wilson sono state deluse, ha detto Nixon, ma la [illegible] continua. Il Belgio è un Paese che ha molto sofferto nelle due ultime guerre, «è naturale che questa nuova ricerca per [illegible] pace cominci di qui».

Nixon è poi stato salutato anche dal segretario generale della Nato, Manlio Brosio, dal presidente della commissione del Mec, Jean Rey, dal primo ministro belga Eyskens e da una moltitudine di altre personalità. Trecento persone seguono il presidente americano; la maggior parte sono giornalisti pro[illegible] dagli [illegible] Uniti, ma più di cento sono «gorilla» travestiti da giornalisti, che si aggiungono ai settanta e più membri del [illegible] di [illegible]rezza americano [illegible] erano giunti nei giorni scorsi in Belgio, [illegible] proteggere il Presidente. Un'imponente organizzazione è [illegible] predisposta per evitare il benché minimo incidente. Il governo belga ha mobilitato circa dodicimila tra gendarmi e militari.

All'arrivo del «Boeing» [illegible]co e azzurro di Nixon, e durante le cerimonie all'aeroporto, un trecento giovani, mescolati tra la folla numerosissima, hanno gridato di tanto in tanto «Vietnam» e «Go home».

[illegible] incontri politici europei di Nixon cominciano stamane, con la visita e il discorso che il Presidente americano effettuerà alla sede della Nato, e l'incontro [illegible] il Presidente e i membri della commissione esecutiva del Mec. Ma già ieri sera, lasciato l'aeroporto fra due ali di folla e di poliziotti, Nixon è stato ricevuto a palazzo reale, dove ha avuto [illegible] serie di colloqui [illegible] [illegible] autorità governative belghe, e [illegible] particolare [illegible] il primo ministro e [illegible] il ministro degli Esteri Harmel.

A mezzanotte passata Nixon si è ritirato all'Hotel Hilton, dove [illegible] lui e il suo seguito sono stati riservati tre interi piani; il grattacielo che ospita l'albergo è sorvegliatissimo da centinaia di agenti in divisa e in borghese. Per giungere alla [illegible] stampa allestita all'interno dell'edificio — e il cui affitto per ventiquattro ore, dicono, è costato cinquemila dollari — i giornalisti hanno dovuto superare un triplice sbarramento di controllo. Tutte le case attorno all'Hilton, quelle lungo i tredici chilometri che separano l'aeroporto dal centro della città, quelle della piazza sulla quale sorge la colonna del Milite ignoto belga (dove il Presidente deporrà stamane una corona [illegible]) sono state fotografate ripetutamente e sorvegliate. Ordini rigorosi sono stati impartiti per assicurare l'ordine ed evitare incidenti. Alcuni di questi ordini sono curiosi: i recipienti delle immondizie degli edifici che si trovano lungo gli itinerari previsti devono essere vuotati due [illegible] prima del passaggio del Capo dello Stato americano.

Ieri, tuttavia, estremisti di [illegible] e soprattutto di sinistra, hanno organizzato alcune manifestazioni a Bruxelles contro la visita di Nixon. Una bandiera del Vietnam del Nord è stata issata sul municipio, nella Grande Place. Trecento giovani hanno preso parte a una sfilata antiamericana, al grido di «U.S. go home» e «Giù le mani dal Vietnam». Gli studenti dell'Università libera [illegible] Bruxelles hanno indetto manifestazioni varie, [illegible] [illegible] [illegible] momento in cui trasmettiamo nessun incidente si è verificato, né in presenza di Nixon, [illegible] lungo il corteo.

Molti osservatori ritengono che le proposte fatte dal generale De Gaulle alla Gran Bretagna, per [illegible] [illegible] di una associazione europea che [illegible] il Mec, potranno rappresentare un ostacolo per la missione del Presidente [illegible].

E' un fatto che, in seguito a questo intervento di De Gaulle e alle polemiche europee, il Presidente americano ha deciso di non pronunciare in pubblico il discorso in programma oggi alla Nato, e soprattutto ha deciso di non concedere la conferenza-stampa fino a ieri prevista. Il Presidente vuole evitare, si afferma, di essere interrogato sulla Francia e sulla Gran Bretagna, prima di essere stato a Londra e a Parigi.

Per quanto riguarda il discorso che N[illegible] tiene stamane alla Nato, si è appreso a tarda sera che egli annuncerà prossimi negoziati con l'Unione Sovietica. Al tempo stesso dichiarerà che gli Stati Uniti intendono consultare, su tutti i problemi importanti, gli alleati, per stringere [illegible] loro [illegible] rapporti su [illegible] [illegible] [illegible] parità.

Un'indiscrezione permette di sapere che il Presidente dirà tra l'altro: «*Stiamo uscendo da un periodo di confronto, e stiamo entrando in un'era di negoziati. Con [illegible] sistema appropriato e con una opportuna preparazione apriremo trattative con l'Unione Sovietica, [illegible] [illegible] largo raggio di problemi, alcuni dei quali toccheranno contemporaneamente i nostri alleati europei. Affronteremo questo negoziato sulla base di piene consultazioni e di cooperazione [illegible] i nostri alleati: le possibilità [illegible] successo dipendono dalla nostra unità*».

s. d.

Bambino di otto mesi soffocato da una coperta

Cagliari, lunedì mattina.

Un bambino di [illegible] mesi è morto soffocato da una coperta mentre dormiva. Si tratta di Ignazio Arrus, il quale è [illegible] [illegible] esanime dalla madre, Maria Zenobia Mura. La disgrazia è accaduta a Pula, un grosso paese a trenta chilometri da Cagliari.

Sembra [illegible] [illegible] [illegible] il bambino abbia messo in [illegible]ca un lembo [illegible] coperta che gli ha impedito di respirare.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'ottima buona di

Margherita Gallione ved. Olivieri

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Germana ed il genero Andrea Olivieri, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di [illegible] [illegible] lunedì 24 corr., alle ore 10,30 [illegible]. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Gesù Operaio in Torino il 22 marzo alle ore 9.
— Loano, 23 febbraio 1969.

I nipoti Vario, Mimma, Massimo [illegible] dolenti partecipano [illegible].

Si uniscono al dolore di Germana e Andrea gli amici Teresa e Carlo [illegible].

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Procchio

Lo piangono la moglie Maria [illegible], il figlio Carlo con la moglie [illegible], le nipoti Franca e Luigi, Anna e Roberto, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale [illegible] [illegible] [illegible].
— Torino, 24 febbraio 1969.

Annamaria e Sergio Costa, Gia e Franco Ducio, Piera e Piero Gamila, Paola e Carlo Roux partecipano cordialmente al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa del caro PAPÀ.
— Torino, 23 febbraio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Giletti in Massè

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, i figli: Franco e Maresa col marito Franco Varesio e [illegible] Andrea, il fratello Mattia, [illegible].
— Torino, via [illegible] 1, 23 febbraio 1969.

Le famiglie Giuseppe e Placido Varesio partecipano al lutto della famiglia Giletti-Massè.

Le famiglie [illegible] - Marcellini partecipano al dolore di Madame Marianne per la scomparsa di

Madame Blanche

— Torino, 23 febbraio 1969.

Con rimpianto e riconoscenza [illegible]

Madame Blanche

[illegible]
— Torino, 23 febbraio 1969.

Improvvisamente è mancato

Paolino Cecconello
anni [illegible]

L'annunciano la moglie Domenica Crosio, il figlio Pierino con la moglie Germana e piccolo Paolo, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 15, via Tre Re. [illegible].
— [illegible] Torinese, 23-2-1969.

La famiglia Vinardi [illegible] partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Paolino Cecconello

— Borgaro Torinese, 23-2-1969.

L'amico Giovanni Trombetta partecipa al lutto della famiglia Cecconello.

E' mancato il

MAGGIORE
Enrico Burzio
Pioniere Aeronautico

Ne danno il doloroso annuncio la sua Laura, unitamente a tutti i parenti. Funerali martedì ore 10,15 da via Saluzzo 5.
— Torino, 23 febbraio 1969.

I Pionieri dell'Aeronautica Gruppo di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PIONIERE
Enrico Burzio

— Torino, 23 febbraio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Saccona
Esercente

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle Domenica e Caterina, il cognato, le nipoti [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casale, 24 febbraio 1969.

Serenamente è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Soria
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alda Giorio, i figli Renata e Bruno con le rispettive [illegible], sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali alle ore 15 di [illegible].
— Candia, 22 febbraio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Piero [illegible]ccarino

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Porcel, il figlio Paolo con la moglie Franca e [illegible], fratello, [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 23 febbraio 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Achille Momo
anni 50

Ne danno l'annuncio la moglie Secondina Giuliano, i figli Giorgio e Fernando, il fratello, [illegible]. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa [illegible] il giorno 24-2 alle ore 14.
— Torino, 23 febbraio 1969.

Cristianamente è mancato

Francesco Gottero
anni 64

Addolorati lo piangono moglie, figli, genero, nuore, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali in [illegible] Bruere lunedì 24 corr. ore 15,30 da via Bruere 119. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 23 febbraio 1969.

Condomini, Inquilini, Amministratore della casa di Corso Marconi 6 partecipano vivamente al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Denise Casale n. Bas

— Torino, 23 febbraio 1969.

Partecipano al dolore di Claudio Casale per la scomparsa della MAMMA: Bianca, Camilla, Dario, Lorena, Massimo, Rosella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pelissetto

Ne danno annuncio la moglie, [illegible]. I funerali martedì 25 alle ore 10,15 [illegible].
— Torino, 23 febbraio 1969.

La mamma, il fratello Angelo, la [illegible] e rispettive famiglie ringraziano chi volle partecipare al loro grande dolore per la dipartita di

Alberto Nicelli

[illegible]
— Torino, 23 febbraio 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Vergnano
Giornalaia

Addolorata l'annuncia la sorella Gilda. I funerali oggi alle ore 15.
— Pont Canavese, 24-2-1969.

Inquilini e Proprietari condominio Panorama partecipano al dolore del loro amministratore Oscar Da Ruos per la scomparsa della [illegible]

Elsa Da Ruos n. Bertacco

— Sauze, 23 febbraio 1969.

Comm. Pietro Ciarletti

Nel primo anniversario la moglie lo ricorda con immutato dolore. Messa nella Parrocchia Angeli Custodi via Abbiano Avogadro il giorno 26 febbraio ore 9.
— Torino, 24 febbraio 1969.

I congiunti ricordano

Dino, Bianca, Carmen Gavello

S. Messa 25 febbraio ore 8, SS. Pietro e Paolo [illegible].
— Torino, 24 febbraio 1969.

[illegible] 1969

Ettore Isnardi

Moglie e figli lo [illegible] a quanti lo conobbero.
— Torino, 24 febbraio 1969.

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Raffaello Mondini

I suoi cari lo ricordano a quanti stimarono [illegible].
— Torino, 24 febbraio 1969.

1965 1969

CONTE AVVOCATO
Vincenzo Sciolari Riccardi

[illegible] Messa [illegible] 25 febbraio [illegible] Parrocchia San [illegible].
Torino, 24 febbraio 1969.

1967 1969

Paola Bonetto ved. Gschwentner

Figli, nuore, nipoti la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 24 febbraio 1969.

I coniugi di Genova sicuri d'aver visto Ermanno (a pagina 2)

edizione borse

Anno 101 - Numero 45

Lunedì 24 - Martedì 25 Febbraio 1969

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico autom. 65.88 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 576.061; 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061; 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121; [illegible] Roma, [illegible] Po 12 - Telefono 854.519; 16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 593.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nixon: "Chiedo idee agli europei

prima del dialogo con i capi russi per una vera pace,,

Il Presidente degli Stati Uniti ha parlato stamane [illegible] sede della Nato a Bruxelles - Più tardi ha ricevuto il commissario [illegible] Mec - Alle 16 lascia la capitale belga alla volta di Londra

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, lunedì sera.

L'America intende avviare negoziati ufficiali con Mosca per cercare la vera strada per [illegible] solida pace nel mondo. L'annuncio è stato [illegible] stamane da Richard Nixon alla Nato. Secondo voci che circolano negli ambienti diplomatici, Washington avrebbe già avviato le trattative preliminari, ma prima di giungere al dialogo con l'Unione Sovietica vuole consultare tutti i suoi alleati e raccogliere idee e consigli.

Fin dalla prima tappa di questo suo viaggio in Europa, Nixon — che è giunto ieri sera tardi a Bruxelles, e che stasera già riparte per Londra — vuole dimostrare [illegible] l'America non intende fare di testa propria, ma vuole realizzare una unione [illegible] fra i Paesi atlantici. Nel discorso pronunciato stamane, di fronte all'assemblea atlantica, più volte ha insistito sull'idea di una «consultazione vera», di una «consultazione in cui si dà, ma in cui si riceve anche», ed ha anche criticato il passato, dicendo: «Mi sembra che questo sistema non sia sempre stato seguito nel passato».

«Gli Stati Uniti — ha detto il presidente — *sono decisi a sentire, [illegible] rinnovata attenzione, i loro "partners" della Nato. Non soltanto perché hanno il diritto di essere ascoltati, ma perché vogliamo sinceramente conoscere le loro idee. Abbiamo il diritto [illegible] attenderci che [illegible] consultazione debba [illegible] una via a doppio senso. Questa è l'essenza dell'alleanza. Ciò che noi desideriamo è una genuina consultazione, un nuovo spirito di cooperazione prima di agire».*

«La mia visita è una ricerca per il mio lavoro. Sono venuto in Europa per lavorare, [illegible] per assistere a cerimonie. Per chiedere, non per insistere. Per consultare, non per convincere. Per ascoltare e apprendere, e per cominciare quello che io spero sarà un continuo scambio di idee e di collaborazione». «Bisogna sostituire l'unità dettata dalla paura — ha aggiunto — *con una comunità basata su obiettivi ripartiti. Non [illegible] essere uniti soltanto con [illegible] braccio, ma anche con i cervelli. Nel mondo di [illegible], quale [illegible] di alleanza dobbiamo tentare di*

Sandro Doglio

(Continua in 13ª pagina)

Cao Ky raccomanda di bombardare di nuovo il Vietnam del Nord

SAIGON, lunedì sera.

Il vice-presidente Cao Ky, prima di salire sull'aviogetto dell'Air-France per rientrare a Parigi dove, com'è noto, è supervisore della delegazione del suo Paese alla Conferenza [illegible] pace, ha dichiarato che raccomanderà la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord nel caso i comunisti continuino a bombardare le città del Vietnam del Sud.

Il vice-presidente ha aggiunto che il bombardamento, se necessario, potrebbe essere effettuato soltanto dagli aerei dell'aviazione sudvietnamita.

I vietcong questa notte hanno bombardato diverse posizioni. Secondo gli americani, è questo l'inizio dell'offensiva prevista da tempo. (Ansa-Upi)

L'agitazione studentesca

Il rettore dell'Università di Roma, prof. Agostino D'Avack (a sinistra), in una [illegible] di [illegible] anno fa con il [illegible] Sullo [illegible] che allora [illegible] il [illegible] dell'Istruzione

[illegible] situazione è sempre più delicata

Vertice fra governo e partiti sulla riforma dell'Università

In precedenza si era svolto un colloquio fra il [illegible] Sullo e il [illegible] dell'Ateneo romano, [illegible] occupato dagli studenti - [illegible] [illegible] comunicato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì [illegible].

A Palazzo Chigi è in corso un [illegible] «vertice» [illegible] maggioranza (vi partecipano il presidente del Consiglio, il vice presidente del Consiglio, i ministri dell'Istruzione, del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze, il [illegible] della dc, i presidenti dei gruppi parlamentari del psi e del pri, gli esperti dei problemi della scuola dei tre partiti di centro-sinistra). E' all'ordine del giorno l'esame della riforma universitaria (che, secondo le ultime indiscrezioni, sarebbe approvata dal Consiglio dei [illegible] i primi giorni di [illegible]. Ma [illegible] riunione di Palazzo Chigi è cominciata con una relazione del ministro Sullo (Istruzione) sulla situazione all'Università di Roma, chiusa da tre giorni e occupata dagli studenti.

Stamane, alle 9 circa, Sullo si [illegible] incontrato con il rettore dell'ateneo, prof. D'Avack. Il colloquio era avvenuto nella sede della direzione delle Belle Arti. Giornalisti e [illegible]grafi che avevano [illegible] il [illegible] D'Avack all'ingresso del Ministero della Pubblica Istruzione sono stati, così, delusi. E' stato tuttavia possibile, più tardi, dopo che il colloquio con Sullo si era concluso, raggiungere per telefono il rettore dell'Università. *«Ho riferito al ministro* — [illegible] detto D'Avack — *sulla situazione dell'ateneo romano e sui motivi del decreto con cui è stata ordinata la chiusura. Di più non posso dire, per il momento. Sul colloquio tra me e l'on. Sullo vi sarà, tra [illegible] un comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione».*

Il ministro — a quanto si è appreso più tardi — [illegible] dato atto al rettore della legittimità della [illegible] iniziativa che riguarda la sospensione di [illegible] corsi dell'Università, adottata nell'autonomia che gli compete e motivata da uno stato di prolungata agitazione che già impediva sostanzialmente ogni attività per quei corsi. Il ministro ha poi chiesto al rettore di consultare il Senato accademico sui provvedimenti concreti da adottare perché i corsi possano essere ripresi al più [illegible] in un ambiente rasserenato.

Sullo, sempre secondo quanto si è appreso, ha inoltre informato il rettore sullo stato di elaborazione della legge universitaria in sede governativa e ha espresso la fiducia che presto il Consiglio dei ministri possa approvare il testo e presentarlo al Parlamento. In questa prospettiva l'on. Sullo ha suggerito al rettore la possibilità di studiare il modo di promuovere in via sperimentale nell'Università di Roma l'applicazione di alcuni istituti che troveranno «cert[illegible]» posto nel *disegno di legge in corso di preparazione, in modo da venire incontro a giuste esigenze espresse dalle componenti del mondo universitario e in primo luogo da quegli studenti, che costituiscono la grande maggioranza, i quali vogliono modificare le strutture universitarie senza pretendere di fare dell'Università il punto di forza di* [illegible] *contestazione globale».* Il rettore, dal canto suo, si è riservato di convocare il Senato accademico e di farne conoscere al ministro le deliberazioni.

Mario Pinzauti

Dura rappresaglia contro il terrorismo

Attacco di aerei israeliani su basi siriane di terroristi

Per due [illegible] i «Mirage» hanno mitragliato e bombardato i campi di guerriglieri a [illegible] Hamma e Maisaloun - Scontri in cielo con i «Mig» arabi: uno abbattuto - Questa è la risposta di Gerusalemme ai sabotatori sulle alture del Golan

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, lunedì sera.

Attuando immediatamente le misure di «autodifesa attiva» decise ieri dal governo, [illegible] certo numero» di aerei israeliani ha compiuto questa mattina una incursione su due campi di addestramento di guerriglieri «El Fatah» in Siria, e si è [illegible]trato con una dozzina di «Mig» siriani abbattendone uno, mentre tutti i «Mirage» israeliani che hanno partecipato all'azione sono ritornati indenni alle basi. I danni arrecati ai due campi di guerriglieri sono ingenti, ma non è noto naturalmente il numero delle vittime.

L'azione ha avuto inizio questa mattina alle ore 7 locali (6 italiane) [illegible] è durata circa due ore. I cacciabombardieri d'Israele hanno raggiunto gli obiettivi in pochi minuti di volo, ma il dispositivo di allarme siriano ha fatto probabilmente a tempo a segnalarli, poiché essi hanno trovato un certo numero di «Mig» siriani già in volo, mentre altri si stavano alzando dalle piste degli aerodromi presso Damasco. La loro resistenza, hanno precisato le fonti ufficiali di Gerusalemme, non è stata molto vigorosa.

I campi [illegible] addestramento dei guerriglieri colpiti sono quelli [illegible] El Hamma, [illegible] a circa dieci chilometri a nord-ovest di Damasco, e [illegible] Maisaloun, sedici chilometri a occidente dal primo, presso il confine libanese. Obiettivo principale è stato il primo campo, nel quale sono concentrati i guerriglieri provenienti [illegible] [illegible] centri di addestramento dell'Egitto e di altri paesi arabi. Si dice che i loro addestratori [illegible] algerini. Il portavoce del Quartier Generale israeliano non [illegible] precisato se risultasse al suo comando che nel campo si [illegible] il comandante di «El Fatah» e di altri gruppi di terroristi collegati a questa organizzazione, Arafat.

La rappresaglia di questa mattina costituisce la risposta israeliana all'intensificazione della guerriglia sulle alture [illegible] Golan, cioè nel territorio già siriano che Israele ha occupato con la guerra dei sei giorni. Da El Hamma, secondo le informazioni di Gerusalemme, partono i guerriglieri che operano sulle alture di Golan oltre che in Giordania; mentre a Maisaloun si addestrano i guerriglieri che poi vengono inviati in territorio libanese. Gli aerei israeliani hanno compiuto mitragliamenti e bombardamenti a ondate successive sui due campi. Alla domanda se abbiano usato bombe al napalm, fattagli da un giornalista, l'ufficiale dello Stato maggiore israeliano ha risposto: «No, non credo».

Quella di stamane è stata la prima incursione [illegible] compiuta da Israele sulla Siria dopo la guerra dei sei giorni. Uno scontro fra caccia israeliani e siriani [illegible] [illegible] venuto nei giorni scorsi sulle alture di Golan, e si era concluso con l'abbattimento d'un aereo arabo.

Radio Damasco ha dato notizia dell'incursione quando questa era già in corso da mezz'ora. Secondo la sua versione, i cacciabombardieri israeliani hanno sorvolato il territorio libanese per raggiungere gli obiettivi siriani, ma questa notizia è stata smentita dal Libano stesso. Radio Damasco ha detto inoltre che la Siria ha perduto non uno ma due «Mig» e che gli aerei israeliani abbattuti sono tre.

(Reuter - Associated Press)

borse

Pochi affari con tendenza al rialzo

Quotazioni a pag. 13

ultima ora

Benzinaio rapinato sull'autostrada nei pressi di Balocco

SANTHIA' lunedì sera.

Due banditi armati hanno aggredito, [illegible] alle 5, l'addetto [illegible] distributore [illegible] benzina dell'Agip situato sull'Autostrada Torino-Milano tra i caselli di Greggio e di Balocco.

La vittima — il diciottenne Rino Destro — all'intimazione dei rapinatori che gli puntavano contro le pistole, ha consegnato l'incasso della notte e delle prime ore [illegible] mattino: circa 140 mila lire.

Ma i banditi [illegible] sono rimasti soddisfatti. Hanno cacciato il giovane nella «toilette» e ve l'hanno chiuso dentro a chiave. Poi hanno rovistato dappertutto e scassinato un cassetto nel quale hanno trovato l'incasso di due giorni.

Sembra che si tratti di una somma ingente: ben tre milioni. Fatto il «colpo» sono fuggiti su una «124» diretti verso Milano.

Un automobilista giunto in quel momento ha rilevato i primi numeri di targa: «MI-G2...».

Lo stesso automobilista ha liberato il Destro che appariva in preda ad un forte «choc». Il giovane ha raccontato l'aggressione subita. Subito si è telefonato ai carabinieri che hanno fatto scattare il dispositivo di sicurezza consistente nell'istituzione di posti di blocco. Ma finora dei banditi nessuna traccia.

n. o.

Un'assurda tragedia a Torino

Trovato il cadavere della ventenne suicida perché i genitori le proibivano il ballo

[illegible] giorni fa una ragazza [illegible] vent'anni, Mimma Polito, abitante a Torino con i genitori e sette fratelli, è scappata di casa dopo che il padre le aveva proibito di andare a [illegible]. Il [illegible] corpo è affiorato [illegible] in un bacino d'acqua dell'Azienda Elettrica Municipale. L'ipotesi del [illegible]cidio aveva preso piede soltanto due giorni or sono quando, lungo un canale [illegible] pressi dell'abitazione [illegible] giovane, erano state ritrovate le pantofole che calzava al momento della scomparsa. Un dramma assurdo. [illegible] Polito [illegible] era andata al ballo di Carnevale solo perché le amiche non erano passate a prenderla. «Viviamo in una zona isolata — le aveva spiegato il padre —. Da sola non [illegible] perché potresti fare brutti incontri». La giovane è fuggita e si è uccisa per dispetto **(IL SERVIZIO [illegible] PAGINA 4)**

in sintesi

- **LECCO** — Prosegue l'inchiesta sulla tragica frana della montagna, che ha provocato la morte di 7 persone. Emergono le responsabilità degli uffici comunali: la zona era stata dichiarata inabitabile da anni. **(Servizio a pagina 13)**
- **WASHINGTON** — L'ex presidente Dwight Eisenhower è stato operato d'urgenza all'ospedale militare «Walter Reed» per occlusione intestinale. L'intervento è durato due ore e venti minuti. Ora le condizioni di «Ike» [illegible] definite soddisfacenti.

Un filo di speranza sulla sorte di Ermanno Lavorini

"Era il bambino di Viareggio„ ripetono i coniugi genovesi

Non hanno dubbi sul riconoscimento avvenuto per mezzo di una fotografia dello scomparso vista per caso in questi giorni - Sono molto precisi nella descrizione del ragazzo e del suo compagno [illegible] i quali si sono intrattenuti a lungo - Ma le ricerche, subito iniziate in seguito al loro racconto, non hanno dato alcun esito

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

« Non abbiamo dubbi, [illegible] dei ragazzi che ci hanno chiesto del pane era Ermanno Lavorini ». *L'affermazione è dei coniugi Antonio e Amelia Ventrici, due anziani immigrati calabresi che abitano al numero 14 di via Porta Murata, sotto la collina degli Angeli.*

Sentiamo i fatti dalla loro viva voce. « Ricordo benissimo la data — *ci dice il signor Ventrici* —: [illegible] il pomeriggio del primo febbraio, un sabato. Stavo facendo una passeggiata quando ho visto due ragazzi vicino a un bunker ». *Uno di essi — ha precisato — portava occhiali da vista, cappotto corto e una camicia bianca e dimostrava una quindicina d'anni; l'altro era biondo, sui 12-14 anni, indossava un impermeabile bianco.*

Il signor Ventrici ha chiesto che [illegible] facevano. Ha risposto il più grande: « Siamo in [illegible] il permesso dei nostri genitori. Veniamo da Milano. Abbiamo anche i biglietti ferroviari per il ritorno ».

« Siete milanesi? », *ha domandato.*

« No. Siamo sardi ». *Ha raccomandato loro di non entrare nel bunker perché sapeva che era abitato da un manovale siciliano.* « Se qualcuno vi sorprende lì dentro — *ha detto* — ve la passerete male ». *Poi si è allontanato.*

I due ragazzi si sono fatti vivi il giorno dopo, domenica, bussando alla porta di casa del signor Ventrici. Ha aperta la moglie. « Vorremmo salutare quel signore col [illegible] abbiamo parlato ieri e chiedergli un favore », *ha detto il ragazzo con gli [illegible]. La donna li ha fatti entrare ma ha detto che il marito era a letto: sofferente di cuore, aveva avuto un attacco durante la notte. Poteva essere utile lei?*

« Abbiamo fame e vorremmo del pane, pagando naturalmente » *è stata la risposta. La signora Ventrici ha dato loro alcune pagnottelle ma ha rifiutato il denaro. Da quel momento i due ragazzi non si sono più fatti vivi.*

Il signor Ventrici ha aggiunto che tanto lui che sua moglie si erano ormai dimenticati di quell'episodio quando il caso glielo fece tornare in mente. Venerdì scorso il postino recapitò una lettera del distretto militare: era indirizzata a uno dei loro figli. Ne hanno sei e vivono tutti per conto loro in Calabria. Che fare? Hanno chiesto consiglio ad un loro parente che abita a Bolzaneto e lui ha suggerito di andare dai carabinieri per notificare l'indirizzo del figlio.

« Appena entrati in caserma — *ha raccontato* — gli occhi [illegible] e di mia moglie si [illegible] posati su un manifesto affisso al muro. C'era la fotografia di un ragazzo, Ermanno Lavorini, scomparso il 31 gennaio da Viareggio. "Ma è quello che è venuto a [illegible] nostra!" ha gridato mia moglie. Guardando meglio il ritratto ha riconosciuto anch'io il ragazzo: [illegible] quello biondo che indossava l'impermeabile bianco. Fino a quel momento non [illegible] niente di Ermanno Lavorini. A [illegible] non abbiamo televisione, né leggiamo giornali. C'è soltanto una piccola radio che però accendiamo di rado. Ora siamo certi: era proprio Ermanno Lavorini ».

Appena informati dell'accaduto, i carabinieri hanno compiuto una vasta battuta sulle alture di Genova, ma dei ragazzini non è stata trovata traccia.

Filiberto Dani

Ermanno Lavorini, il bimbo di 12 anni scomparso a Viareggio

Un esame grafico su scritte lasciate dai ragazzi a Genova

Viareggio, lunedì [illegible].

(f. g.) *Ermanno Lavorini si è diretto verso Sanremo? Questo quanto è scaturito dalle dichiarazioni fatte da Antonio Ventrici, il genovese che ha riconosciuto in una fotografia vista in una stazione dei carabinieri di Genova, il [illegible] scomparso da Viareggio. Lo aveva incontrato, insieme con un altro ragazzo, presso un « bunker ». Stamane nel « bunker » sono state scattate alcune fotografie di scritte che i due ragazzi vi avevano vergato. Le foto sono poi state inviate a Viareggio dove i periti grafici le confronteranno con quelle di Ermanno Lavorini. E' evidente che se vi fosse qualche somiglianza con la calligrafia del dodicenne scomparso, le dichiarazioni del Ventrici assumerebbero una importanza eccezionale.*

Al Casinò di St-Vincent

Per rifarsi delle perdite cerca di borseggiare un agente di P.S.

Aosta, lunedì sera.

(l. g.) Sconfitto alla « roulette » ha cercato di rifarsi tentando di borseggiare un agente: certo Francesco Pellegrino, di 52 anni, originario di Giugliano (Napoli) e dimorante ad Albenga in via Pisa 12, è stato colto sul fatto la scorsa notte e fermato [illegible] tentava di sottrarre il portafogli a un agente di P. S. Denunciato per tentativo di borseggio ed anche di truffa, perché aveva cercato di appropriarsi di vincite non sue contestando puntate da lui mai effettuate, è stato rinviato al paese d'origine con foglio di via obbligatorio e diffidato dal rimettere piede in valle d'Aosta.

Dramma d'amore ad Alessandria

Il [illegible] non arriva e la [illegible] si avvelena

La madre e il fratello l'hanno trovata svenuta in auto - Un biglietto: « Non volevo più soffrire » - Per fortuna la ragazza non è grave

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Una giovane donna di Castelletto Monferrato, la ventiquattrenne Caterina Galanzino, ha cercato nella tarda serata di ieri di togliersi la vita sulla sua macchina, probabilmente per dispiaceri amorosi.

La ragazza nel pomeriggio di ieri attendeva in casa il fidanzato Sergio Restizzi di 23 anni, da Alessandria, ma non avendolo visto arrivare saliva sulla sua auto, una Ford Corsair GT, e si portava nella nostra città. A casa non faceva più ritorno per tutto il pomeriggio e, verso le 22, la mamma e il fratello preoccupati decidevano a loro volta di venire ad Alessandria per cercarla.

Giravano per le vie e finalmente in via don Canestri rinvenivano la giovane riversa, priva di sensi, sul sedile dell'auto. All'ospedale civile di Alessandria è stata giudicata in stato comatoso per avvelenamento probabile di barbiturici e avviata al centro di rianimazione: dopo le prime cure del caso le sue condizioni vanno migliorando. A bordo della Ford c'era, assieme ad una boccetta con alcuni residui di compresse, un biglietto nel quale la giovane chiede perdono alla madre del suo gesto, compiuto « perché non voleva più soffrire ».

e. c.

Disperata perché è sola si getta [illegible] finestra

SAVONA, lunedì sera.

(d. s.) Una donna si è tolta la vita gettandosi sulla strada da una finestra del quinto piano: la poveretta, Maria Frumento, di 65 anni, viveva sola nella nostra città in un appartamento di via Traversagni 4. La solitudine le aveva provocato una forma di esaurimento nervoso; in un momento di sconforto è salita sul davanzale della finestra della [illegible] da letto e si è gettata nel vuoto, sfracellandosi.

Indagine a Racconigi

All'ospedale psichiatrico: malati 1350, medici sei

La Commissione viene nominata oggi dal Consiglio provinciale di Cuneo - Anche gli infermieri [illegible] pochi

Cuneo, lunedì sera.

Oggi pomeriggio il Consiglio provinciale nominerà una Commissione d'indagine per accertare le carenze dell'Ospedale neuro-psichiatrico di Racconigi. L'inchiesta è stata suggerita dal Comitato cuneese dell'Associazione per la lotta contro le malattie [illegible] allo scopo di migliorare le condizioni di vita dei 1350 degenti del nosocomio nel quadro della tutela dei diritti che devono essere riconosciuti ai malati di mente.

Ricavato da un convento del 1400, il « neuro » di Racconigi ha purtroppo tutti i difetti degli ospedali troppo vecchi: stanzoni che somigliano più a caserme che a locali di cura, affollamento di degenti, e quindi promiscuità che impedisce l'applicazione delle più moderne terapie mediche. Inoltre, per 1350 ricoverati, dei quali 850 [illegible] uomini, l'Ospedale neuropsichiatrico può [illegible] solamente su sei medici, compreso il direttore, i quali sono quindi costretti ad una attività massacrante, al pari degli infermieri, che sono pochi in relazione al lavoro che devono svolgere.

La Commissione valuterà gli interventi da attuare, che saranno successivamente fatti presenti al Consiglio provinciale per i provvedimenti definitivi. Sono comunque molti a sostenere che la prima esigenza per una concreta soluzione del problema è quella di costruire un nuovo Ospedale neuropsichiatrico, al fine di ridurre [illegible] il numero troppo elevato dei degenti di Racconigi, ma soprattutto per separare i malati che con opportune cure [illegible] guarire da quelli cronici. Anche la riforma ospedaliera prevede, del resto, che i manicomi non debbano avere più di seicento degenti.

Alla Associazione cuneese per la lotta [illegible] le malattie mentali, che si è costituita ufficialmente nei giorni scorsi, hanno già aderito numerosi medici, avvocati, assistenti sociali, familiari di ricoverati ed anche alcuni ex degenti, le cui esperienze saranno preziose per la Commissione di indagine che sarà nominata dal Consiglio provinciale.

g. d. m.

★ ALESSANDRIA — Giuseppe Bosco, di 22 anni, da Alessandria, sorpreso a guidare senza patente, dovrà stare in carcere due anni, due mesi e quindici giorni.

Commerciante di bestiame ferito da un toro a Cuneo

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Un noto commerciante di bestiame di [illegible]gliano, Giuseppe Caldera, di 65 anni, è rimasto seriamente ferito stamane al foro boario di Cuneo, a causa di un toro che, sfuggito alla cavezza del proprietario, si è dato alla fuga per il mercato, seminando il terrore tra la [illegible].

Il Caldera, coraggiosamente, ha tentato di fermare l'animale imbizzarrito, ma è stato travolto e calpestato.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

[illegible] — Dick Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno [illegible] bimbo con la barba. L'ha abbandonato la mamma, convinta [illegible] volta [illegible] madre. Poi le due donne litigano e la più anziana si sfracella precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

321 — (continua)

Continua l'eccezionale ondata di maltempo

Ancora fitte nevicate tormente sui monti dell'entroterra ligure

Le precipitazioni [illegible] continuate per tutta la notte - Bloccati da cumuli di neve i passi del Melogno e dei Giovetti - Pioggia e banchi di nebbia in pianura

ROMA, lunedì [illegible].

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi.

« Al Nord e al Centro coperto con piogge estese. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino oltre ai 1500 metri. Nebbie in banchi in Val Padana. Possibilità di temporali isolati in Liguria e Toscana. Al Sud e sulle isole molto nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Calizzano-Monlenotte, lun. sera.

Sulla Valle Bormida e [illegible] su tutto l'interland ligure-piemontese, la pioggia di ieri si è trasformata nella notte in una violenta bufera di neve e vento. La neve fresca ha raggiunto i 25 centimetri di altezza lungo le valli, da 40 a 60 sui rilievi oltre i 800 metri. Su tutte le strade sono entrati in funzione gli spartineve, ma la circolazione è comunque difficoltosa.

La Fossano-Savona e le strade statali e provinciali fra la Liguria e il Piemonte si possono percorrere; non si transita, invece per i passi del Melogno e dei Giovetti, ove la neve ha formato cumuli alti alcuni metri. [illegible] sono però già partiti gli spartineve e in giornata anche tali passi dovrebbero essere riaperti al traffico. Stamane, intanto, è stato sospeso il servizio autolinee Calizzano-Finale. Molti veicoli sono rimasti bloccati nelle rimesse dalla neve che si è accumulata davanti alle uscite. In tutte le frazioni di Calizzano i rifornimenti sono stati portati questa mattina dai carabinieri.

Il tempo si mantiene incerto. La temperatura è notevolmente aumentata ed è ora di alcuni gradi sopra lo zero, il che favorisce lo scioglimento della neve.

Genova, lunedì [illegible].

Ancora maltempo in Liguria. E' piovuto per quasi tutta la notte ed ancora stamane si sono avuti frequenti [illegible]. Il vento di scirocco continua a sospingere grossi banchi di nuvole e non vi sono segni di schiarite. La temperatura è pressoché stazionaria: 10 gradi a Genova; 11-12 gradi nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

Varazze, lunedì sera.

Questa notte una bufera di [illegible] ha investito le montagne sovrastanti Varazze, in particolare le frazioni di Alpicella e San Martino, che ora sono coperte da uno spesso manto bianco. In città è piovuto per tre giorni di seguito. Solo nelle prime [illegible] mattino la pioggia è cessata: il tempo però si [illegible] minaccioso. La temperatura è sui 7 gradi; il mare è calmo, [illegible] c'è vento.

Due [illegible] ragazze a Cervinia: per loro e per tutti gli sciatori le nevicate [illegible] benvenute

Aosta, lunedì sera.

Cielo nuvoloso in Val d'Aosta, dov'è nevicato ancora fino alle prime [illegible] di stamane al di sopra dei 1600 metri di altitudine; temperature leggermente al di sotto dello zero in tutte le vallate laterali, punte minime di −10° al Rifugio Torino ed al Plateau Rosa. Ad Aosta il termometro, sceso nella notte a +1°, è risalito stamane a +5°.

Condove, lunedì sera.

Si circola con difficoltà sulle strade della Val di Susa, a causa dell'abbondante nevicata di stanotte. Le statali del Moncenisio e del Monginevro [illegible] ricoperte da uno spesso strato di fanghiglia. Il cielo è coperto e il tempo incerto: alle 8,30 il termometro segnava +3°.

Bardonecchia, lunedì [illegible].

Dopo la nuova copiosa nevicata, stamane alle 8, nella conca di Bardonecchia, è ricomparso il sole, in un cielo ancora semicoperto da nuvole minacciose. Lo spessore della neve fresca supera i 60 centimetri in paese. Non ha però causato difficoltà alla circolazione grazie al continuo lavoro degli spartineve.

Cuneo, lunedì sera.

E' cessato di nevicare stamane nelle vallate alpine e sul capoluogo, ma le condizioni del tempo rimangono perturbate. Lo spessore della neve fresca ha raggiunto gli 80 centimetri ad Argentera, i 60 a Limone, i 20 a Cuneo, ove però si sta rapidamente abbassando. La strada del Colle di Tenda è percorribile soltanto con catene. Il Valico della Maddalena è invece temporaneamente chiuso perché sul versante francese non si è ancora provveduto allo [illegible] della neve.

Alessandria, lunedì sera.

Ancora maltempo su tutto il territorio di Alessandria. Piove ininterrottamente da due giorni. La temperatura è ovunque in aumento e stamane il termometro in città era a +5°.

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Dalla tarda serata di ieri è ripreso a nevicare nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Stamane la neve è caduta frammista a pioggia. Il traffico stradale è rallentato anche da fitti banchi di nebbia.

Acqui Terme, lunedì sera.

Durante la notte è nevicato sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. Stamane la precipitazione ha assunto carattere piovoso. Il termometro alle 10 segnava +6°.

Ovada, lunedì sera.

Una leggera precipitazione nevosa è scesa questa notte, dopo dodici ore di pioggia, su tutto l'Ovadese. Alle 7 di stamane il cielo era coperto e la temperatura di +4 gradi.

Vigevano, lunedì sera.

Da 48 ore piove ininterrottamente su tutta la Lomellina. La visibilità rispetto a ieri è andata migliorando ed ora oscilla fra i 60 e i 70 metri. Alle 8,30 a Vigevano il termometro segnava +3°.

Sul monte Lusia, in Val di Fiemme

Due giovani sciatori si scontrano in velocità: moribondi all'ospedale

TRENTO, lunedì sera.

(s. n.) Due giovanissimi sciatori di Moena, Marcello Dellantonio di 17 anni e Maria Grazia Zorzi di 14, versano in fin di vita all'ospedale di Cavalese in seguito ad un incidente avvenuto sui campi di neve del monte Lusia, in Val di Fiemme.

I due r[illegible] scendevano a tutta velocità da un ripidissimo pendio quando inspiegabilmente si sono scontrati, precipitando assieme lungo le pendici della montagna. Soccorsi da alcuni escursionisti, sono stati avviati all'ospedale di Cavalese e subito portati in sala operatoria.

Il Dellantonio, che presentava le fratture della mandibola e del femore sinistro e grave trauma cranico è stato sottoposto a tracheotomia in quanto non era più in grado di respirare. La ragazza, che aveva pure riportato un gravissimo trauma cranico e lo spappolamento completo del fegato è stata anch'essa sottoposta ad immediato intervento chirurgico.

donne confidenziale

Il difficile rapporto tra bimbi e genitori

Il bimbo si ritrova da qualche mese con un fratellino nuovo. E, anche se di tanto in tanto s'informa se il neonato [illegible] morire e se eventualmente è possibile [illegible] rimandarlo in ospedale, sembra aver accettato la situazione abbastanza a cuor leggero. Poi, un giorno, la mamma lo sorprende a tirare il bebè per i piedi, dopo averlo tolto dalla culla. Quale [illegible] reazione giusta? Certo non una [illegible] [illegible] e peggio ancora un'esplosione [illegible] collera. [illegible] si potrà invece dire quietamente: «Si vede lontano un miglio che [illegible] piccolo non ti piace», oppure «vedo che sei proprio arrabbiato», o addirittura: «Su, fammi vedere [illegible] [illegible] furioso, io starò a guardarti». Concessione quest'ultima che è consigliabile accompagnare con l'offerta di una bambola su cui il maggiore potrà sfogare a piacimento la propria ira.

Quello suggerito è uno dei tanti suggerimenti che il dottor Haim Ginott, celebre studioso americano di psicologia infantile offre ai genitori preoccupati sul come affrontare, e se è possibile indirizzare (di cinema ormai non se ne parla neppure più), i propri figli. Formulato in buona parte in brevi dialoghi [illegible]plificativi, il manuale indica come mettersi in «sintonia emotiva» [illegible] il figlio, spiega la necessità ed il modo di [illegible]prenderlo, di rispettarlo, [illegible] risolvere i suoi conflitti interiori.

Le soluzioni in un manuale

Il sottotitolo del libro segnala che si tratta di «soluzioni nuove a vecchi problemi», il che però è vero sino ad un certo punto. Alcune di esse, come [illegible] esempio quelle dedicate ai tradizionalmente scottanti interrogativi di natura sessuale, non solo [illegible] risolte nel modo pratico e razionale che è ormai scontato da parecchi anni, ma peccano di una certa ingenua rigidezza: spiegare ad un bambino di pochi anni i misteri della vita servendosi di qualche frase concisa che sembra tolta di peso da un trattato d'anatomia non ci sembra davvero il sistema più consigliabile.

I pregi del libro non devono essere ricercati in una o più «ricette» particolari, spesso dragoniane e un po' troppo americaneggianti (certi atteggiamenti [illegible] consigliati dall'autore sembrano tratti fuori da un film di [illegible] Day), ma piuttosto nell'impostazione di base che vuole tra genitori e figli un rapporto fondato sulla più rispettosa libertà reciproca, [illegible] si fonda sì sulla consapevolezza del proprio ruolo ma non tanto esclusivamente da subirlo e farlo sembrare [illegible] [illegible] soffocante e irragionevole.

Una risposta per ogni problema

Il sistema moderno — dice il dottor Ginott — si dirige ai sentimenti oltre che alla condotta del bambino. Entro certi limiti i genitori devono permettere al figlio di manifestare i suoi sentimenti (proprio come loro possono e anzi d[illegible] manifestare i propri), ma ponendo dei freni ai suoi atti indesiderabili ed indirizzandoli in un altro senso. Queste restrizioni però devono essere imposte [illegible] violenza o senso di collera, in modo da non offendere l'amor proprio del bambino e il rispetto del genitore.

I problemi [illegible] [illegible] e il libro presenta una risposta per ognuno: [illegible] si[illegible] più giusto per i rimproveri e per le lodi alla intitudine e ai limiti della disciplina, [illegible] possibili fonti d'ansia ai benefici della psicoterapia. Una lettura simpatica e scorrevole, che consigliamo in particolare alle mamme ancora legate ai metodi educativi di [illegible] volta. In qualche pagina viene voglia di sorridere, su qualche altra ci si può anche irritare: però alla fine, è quasi certo, si sente un po' di perplessità e da genitori si ridiventa figli. E si ripensa che anche noi, tutto sommato, avrebbero potuto tirarci su un po' meglio.

La principessa Paola di Liegi con i suoi tre figli

ricetta del giorno

Palline di riso

Fate cuocere del riso in acqua bollente salata con l'aggiunta di un pezzetto di burro, scolatelo e poi lasciatelo raffreddare. Unitevi delle uova, del pan grattato e della farina bianca. Amalgamate e con l'impasto formate degli gnocchi; fateli cuocere in acqua bollente salata e poi toglieteli con la schiumarola. Serviteli con burro imbiondito e abbondante parmigiano grattugiato.

oggi festeggiamo

S. Mattia apostolo (eletto al posto di Giuda); S. Modesto; S. Montano; S. Rico.

OGGI, lunedì 24 febbraio, il Sole è sorto alle 6,10 e tramonta alle 17,38. La Luna è [illegible] Primo Quarto.

(A cura di Fiora Gandolli, [illegible] Rossetti e Luisella Re)

VERITÀ E MITI NEL MONDO DEL CINEMA

Autocritica di Daniel Gélin ex eroe degli esistenzialisti

A 48 anni assicura di essere diventato saggio liberandosi dal vizio dell'alcool e della droga - Come spiega il suo declino: «Non si può sempre essere giovani e popolari. Belmondo ora può permettersi tutto» - Tra i suoi amori, ai tempi d'oro della carriera, vi fu Ursula Andress

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Non sempre, ma assai spesso il cinema divora i suoi mostri. [illegible] conferma e data dal caso di Daniel Gélin, l'attore nuovo che giunse a rapida celebrità in Francia nell'immediato dopoguerra riscuotendo particolare successo con Danièle Delorme nel classico «Rendez-vous de Juillet». Gélin sorprendeva il pubblico, abituato ai tradizionali eroi della celluloide, proprio perché non era né bello né atletico e soprattutto «perché non recitava». Finalmente compariva sullo schermo un ragazzo vero, un ragazzo qualunque, non un irreale superman (termine a quei tempi ancora sconosciuto).

Per i francesi in particolare Gélin era l'[illegible]-bambino anticonformista, rappresentante ideale d'una gioventù che allora si credeva esistenzialista come oggi si crede protestaria, e che preferiva il buio delle cantine di Saint-Germain-des-Prés alla luce degli stadi. Ma questo personaggio Daniel Gélin non si accontentava d'impersonarlo sul set, era così anche nella vita. Al punto che nacque una leggenda, vera e falsa nello stesso tempo, di un Gélin by night, grande amatore, bevitore e dedito alla droga.

Sono passati da allora vent'anni e più. Qual è per Gélin la realtà di oggi? Egli non è più un divo, le sue comparse in cinematografo sono assai [illegible] e moderatamente retribuite. Il suo lavoro, forse più serio e puntiglioso d'un tempo, si rivolge soprattutto al teatro, dove sta riscuotendo in questi giorni vivi consensi dei critici in «S.O.S. homme seul».

In un'intervista, concessa in questi giorni ad un settimanale francese, egli dimostra sorprendente lucidità nel considerare la sua parabola. Sarebbe inesatto definirlo un rassegnato, tanto più che si è prefisso addirittura di tentare il cammino delle lettere con un libro che s'intitolerà «Mémoires» e per il quale già s'è impegnato l'editore Fayard. Tuttavia è un uomo che non si fa molte illusioni e che ha imparato amaramente come il successo sia effimero quando non si sappia trovare un equilibrio interiore. Ed ecco alcuni brani dell'intervista cui si è accennato.

● *Si afferma che la vita che lei ha condotto per un lungo periodo abbia [illegible] molto alla sua carriera e che l'alcool e la droga le hanno impedito di restare un attore di primo piano. Che [illegible] c'è di vero?*

— D'accordo. Ho bevuto molto e mi sono drogato. Tuttavia la leggenda di un Gélin alcolizzato e tossicomane che arrivava in ritardo sul set ed era incapace di recitare, è completamente falsa. La mia vita privata non ha mai avuto in[illegible] sulla mia vita professionale. [illegible] [illegible] fat[illegible] quando un attore è sulla cresta dell'onda e rappresenta un capitale per i produttori può permettersi qualsiasi pazzia. Tutto gli viene perdonato. Prendiamo il caso Belmondo: lui potrebbe arrivare ubriaco fradicio sul set, ma resterebbe sempre la grande e divertita vedette.

■ *E allora [illegible] spiega il suo declino?*

— Semplice. Le mode passano. Non si può essere per tutta la vita il giovane attore in voga.

● *Ma per quale ragione per tanto tempo ha ecceduto con l'alcool e si è dato alla droga? Rimpiange questo tempo perduto?*

— Perché lo abbia fatto non so, ma non ho rimpianti. Ho provato tutto nella vita, ecco la verità. Ora ho 48 anni, [illegible] [illegible] maturo. Non soltanto per l'età.

● *Le donne hanno giocato un ruolo importante nella sua vita? L'hanno aiutato nei momenti difficili?*

— Alcune sì, in particolare mia [illegible] Silvia. Anche altre però. Soprattutto mi hanno aiutato a liberarmi dalla droga. Il problema [illegible] difficile non è la disintossicazione, ma [illegible] dopo, quando non si sente più la necessità della droga e nello [illegible] tempo si resta [illegible] svuotati di volontà e di desideri. Ecco, allora è indispensabile l'amore di una donna che ridia fiducia e soprattutto [illegible] [illegible] alla vita.

● *Tra le donne importanti nella sua vita ci sono state molte attrici? Tra compagni d'arte esiste [illegible] particolare inclinazione?*

— E' normale, si è spesso insieme. Tutti sanno che la mia prima moglie è stata Danièle Delorme. Poi amai molto Ingrid Thulin. Aveva tutto: femminilità, vulnerabilità, talento, [illegible] [illegible]tavia abbiamo vissuto insieme un'avventura molto breve. Al contrario con Ursula Andress restai un anno intero.

■ *E' ri[illegible] in buoni rapporti con le donne della sua vita?*

— Certo, con tutte. D'altra parte io non le ho mai lasciate. Sono sempre state loro ad allontanarsi quando hanno compreso che m'interessavo ad un'altra. Vecchie storie. Ora tutto è finito. Con Silvia andiamo bene. Si è mormorato tempo fa di un nostro possibile divorzio, ma erano voci esagerate. In realtà vi è stato qualche screzio e nulla più. I miei due figli, Manuel e Fiona, sono troppo importanti per me ormai, sono tutto. Tutto quello che mi resta d'una vita che mi sembra di aver corso di volata senza riprendere fiato. Ecco perché voglio scrivere le mie «Memorie», proprio per fissare i miei ricordi dai quali, se non sono troppo presuntuoso, potrebbe risultare lo schizzo di un'epoca che coincise con la mia giovinezza.

Massimo Tieghi

Gélin con la moglie e la secondogenita. «Siamo più uniti che mai» ha detto di recente smentendo voci di un [illegible]

Una piacevole professione

Insegna alle dive l'arte di baciare

Il «professore» è un giovane francese

LOS ANGELES, lunedì sera.

A Hollywood sta per nascere una nuova professione: quella dell'«insegnante di baci». Parecchi grandi «studios» hanno deciso di aprire scuole di questa dolce disciplina dopo che un certo Léon Charles è stato ingaggiato da una [illegible] cinematografica con il preciso compito di insegnare alle dive la grande varietà dell'arte di baciare: con passione, svenevolmente, castamente, con malizia, con ipocrisia, in modo ridicolo (secondo Léon Charles vi sono [illegible] dei [illegible] che suscitano l'ilarità). Doris Day, Shirley McLaine e Audrey Hepburn [illegible] le prime allieve di questo singolare professore che, in realtà, si chiama Robert Vinatier, un francese di Poitiers emigrato negli Stati Uniti nel 1963. I maligni prevedono che avrà ben poco da insegnare, che sarà lui ad imparare molto.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non portate alcun cambiamento al vostro tradizionale metodo di lavoro. Marte, in segno di Fuoco, aumenta lo stimolo dinamico e produttivo. *Sentimenti:* le configurazioni astrali appaiono propizie per le relazioni affettive. *Salute:* ottimo equilibrio psicofisico stabile.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la giornata si addice ai lavori che richiedono una lunga e metodica preparazione unita a varietà di propositi. In rialzo [illegible] economica. *Sentimenti:* la benevolenza celeste si polarizza sui bambini e le donne ricche di fascino. *Salute:* [illegible] timore di attacchi morbosi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* evitate di trattarli in serata perché la dissonanza Mercurio Luna può indurre in errori dovuti a distrazioni o smarrimento di documenti. *Sentimenti:* sconsigliabili gl'incontri con le persone amate, specie dopo le 21. Cautela. *Salute:* tensione nervosa per [illegible] [illegible] fine [illegible] giornata.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* possibilità di attuare il programma già stabilito in precedenza. Eccellente clima economico per le attività letterarie. Affermazioni brillanti. *Sentimenti:* istinti caritatevoli vi guidano verso le persone ammalate o molto depresse. *Salute:* [illegible] un po' in caduta. Reagite.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono legati ai contatti che prenderete con gruppi o singoli interessati nella medesima attività. Non affidatevi però ai primi venuti. *Sentimenti:* relativo armonia tra le pareti domestiche. Reciproca tolleranza [illegible] gli sposi. *Salute:* abbastanza soddisfacente con i soliti riguardi.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il sorriso della fortuna accompagna e sostiene i vostri sforzi. Attenzione in serata a non compilare le cose con parole o scritti. *Sentimenti:* pericolo di attriti con i vicini di casa o con persone della famiglia. *Salute:* disturbi intestinali di origine psichica.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la presenza nel Segno di Urano e Giove [illegible] influssi tonificanti che preludono ad un esito positivo. Persistere. *Sentimenti:* un armonioso aspetto di Venere con la Luna garantisce i sogni del [illegible]. *Salute:* nessuna insidia o minaccia. Succhi di frutta.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non occupatevi oggi di speculazioni finanziarie, perché difficilmente si risolverebbero a vostro favore. La pazienza è di rigore. *Sentimenti:* le relazioni affettive possono esser turbate da una nuova passione. *Salute:* [illegible] che colpiscono in particolare le donne.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* gli sforzi in comune sono destinati a dare i più sicuri successi. Non associatevi però agl'intriganti o alle persone poco oneste. *Sentimenti:* rimane sempre il timore di dissapori coniugali. Fate di tutto per evitarli. *Salute:* le norme di dietetica vi garantiscono il benessere.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* mattina e pomeriggio godono di eccellenti aspetti di Saturno e di Mercurio che [illegible] anche gli scambi [illegible]. Non dormite. *Sentimenti:* situazione tranquilla, sia nella vita privata, sia nei rapporti sociali. *Salute:* non dovrebbe destare alcuna preoccupazione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i dati dopo il tramonto usufruiscono dei migliori influssi planetari, specie per le iniziative riguardanti case e terreni. Agite. *Sentimenti:* nessuna novità per le questioni del cuore. Felicità in seno alla famiglia. *Salute:* al momento di sedervi a tavola non pensate più al lavoro.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il prospettivo [illegible] se pure non privi di una certa soddisfazione anche materiale. Molto meglio le [illegible] per gli artisti. *Sentimenti:* perfetta intesa con la persona amata, ai cui [illegible] il [illegible]. *Salute:* [illegible] i cibi piccanti e gli alcoolici.

Ewa Aulin

Sono stanca dei ruoli troppo sexy

★ EWA AULIN, *attualmente a Parigi, ha detto che finora i suoi registi l'hanno impegnata solo in ruoli brillanti e che aspira adesso a una parte drammatica. «Basta con i ruoli sexy, sono giovanissima, anche se sposata di fresco». Comunque, Ewa è esaurita e dovrà riposare un mese, dopo avere finito il film che sta girando in Francia, una commediola ambientata durante la rivoluzione francese.*

«Il cinema è molto istruttivo — dice *Ewa* —, col cinema ho imparato l'inglese e l'italiano, e adesso imparo il francese. E ho imparato tante altre cose che altrimenti non avrei [illegible] saputo fare». *Il cinema però è molto impegnativo:* «Se vado a un party, debbo andarmene presto, proprio mentre gli altri cominciano a divertirsi, altrimenti la mattina dopo non sono in buone condizioni». *Ma, assicura Ewa, a lei non piacciono i posti festosi e chiassosi.*

A proposito del personaggio da lei interpretato in «Candy», *quello di una ragazza che fa l'amore con tutti e ovunque, Ewa dice:* «Candy è un essere innocentissimo, che [illegible] conosce odio e rancore. Una vera bambina, che vuole aiutare e dare». *A chi le chiede se esista [illegible] fra lei e Candy, Ewa risponde:* «No. [illegible] [illegible] [illegible] possa essere così meravigliosamente onesto, così innocente come Candy».

★ RITA PAVONE: *alla «prima» di uno spettacolo teatrale (con Romolo Valli ed Elsa Albani). Attrici, [illegible] le donne, personalità; ma tutti i flashes erano puntati su Rita, che in questi tempi pesa (in oro) di più. La minidiva era in pigiama-palazzo bianco, pantaloni un po' sgualciti, giubbetto di lamé, l'aria di eterna bambina, ma incredibilmente imbellita. Bella carnagione, le gambe — ma come, però, fatta? — non più storte! Appena entrata sgranava gli occhioni freschi e chiedeva al [illegible] Teddy (un po' ingrassato ma sempre giovanottone malgrado i suoi [illegible] anni compiuti) i nomi degli intervenuti più importanti. «Guarda Rossella Falk, com'è alta e bella! Ecco De Lullo col maglione».*

«Oddio, ci sono tutti i "Giovani", o[illegible] mai mancano Valli e la Albani?».

«Ma quelli, mia cara, sono sul palcoscenico».

Per 45 mila appassionati riaperta la pesca [illegible] trota

La prima preda dell'annata

Nebbia, pioggia e freddo non sono valsi a fermare lo stuolo di pescatori che ieri si sono riversati lungo torrenti e fiumi. Si è riaperta [illegible] pesca alla trota, in provincia di Torino sono 45 mila gli appassionati di questo sport. Alcuni per assicurarsi il posto migliore si erano recati sin da sabato sera sul luogo scelto, hanno dormito in macchina o, i più organizzati, sotto una tenda.

Nelle tre valli di Lanzo l'afflusso dei pescatori è stato scarso: la neve presente in tutte le località ha ostacolato l'avvicinamento ai corsi d'acqua. Notevole la presenza nell'alta valle della Stura d'Ala a Mondrone, Molette, Chialambertetto e Martassina. Impavidi alcune decine di pescatori sotto una persistente bufera di neve hanno gettato le esche. Rive affollate anche nella valle Grande ed in quella di Viù.

In val di Susa, lungo la Dora Riparia, c'è stato un vero e proprio esodo. Nel solo tratto fra Sant'Ambrogio e Susa si calcola che fossero presenti [illegible] meno [illegible] cinquemila appassionati. Alle 5 del mattino le carreggiate che portano [illegible] fiume erano già intasate dalle auto, e lungo [illegible] rive si accendevano falò.

Moltissimi i torinesi: tutti, naturalmente, con la speranza [illegible] fare un [illegible] bottino, ma per molti di essi la speranza è rimasta tale. Nel pomeriggio, infatti, è cominciata a cadere la neve: anche i più resistenti si sono dovuti arrendere. Hanno ritirato le lenze, infreddoliti, sono risaliti [illegible] macchina per far ritorno [illegible] [illegible]. Domenica si riprova.

Carolina Cardona, torinese, va a pesca da quando aveva vent'anni: ieri [illegible] alzata alle 4,30 per andare a Borgone

Padri e figlie

Luisella Ferrero-Gola, sedici anni, studentessa di Chieri, ha ereditato dal padre la passione per la pesca. Ha cominciato a seguire il genitore tre anni or sono; da allora fanno coppia fissa. Ieri si sono recati a monte di Bussoleno, ma non hanno trovato un solo angolino libero, e sono scesi al piano. Domenica prossima si alzeranno prima.

Alzarsi presto a volte non basta

Come si diventa pescatori? Pagando 3030 lire di concessione governativa si ottiene l'indispensabile licenza. Poi, naturalmente, occorre attrezzarsi: stivaloni di gomma, canna da lancio con mulinello, lenze, esche, un giubbotto con molte tasche, pantaloni di fustagno, un cestino o una rete a borsa per le prede. E, cosa più importante, la pazienza.

Dicono gli esperti che pescare è un'arte nella quale non [illegible] è mai abbastanza bravi, c'è sempre qualcosa da imparare. I neofiti, ad esempio, devono tener [illegible] presente [illegible] regolamento, specialmente per quanto concerne [illegible] « misure » delle trote: se qualcuno [illegible] azzarda a pescarne una inferiore ai 18 centimetri di lunghezza, può essere multato di diecimila lire.

Gli appassionati sono tutti concordi in una cosa: la pesca, dicono, è un ottimo « relax », un passatempo riposante. Lo conferma il prof. Novarino Panero, insegnante all'Avogadro e all'istituto Pininfarina. Da un anno a questa parte ogni domenica trascorre due ore a pescare: «Cerca[illegible] qualche momento [illegible] quiete, tranquillità, e mi [illegible] accorto che con una canna da pesca in mano ottenevo ciò che volevo».

Anche la signora Carolina Cardona, torinese, è dello stesso avviso. Ieri mattina si è alzata alle 4,30 per andare a Borgone, nel suo posto preferito. Ha però avuto la sgradita sorpresa di trovarlo già occupato; non si è arrabbiata, con la filosofia

Testo e foto di GIULIANO DOLFINI

che ha acquisito sin dall'età di vent'anni, quando cominciò a recarsi in riva ai fiumi, si è spostata in un'altra zona.

La pazienza, a volte, viene ricompensata. Giovanni Giovenale, parrucchiere di Alpignano, che festeggia il trentennale della licenza di pesca, ieri era raggiante. Ha strappato alle acque della Dora sei magnifici esemplari di trote, una delle quali pesava un chilogrammo. Ne avrà di che parlare ai propri clienti per tutta la settimana.

Giovanni Giovenale, parrucchiere di Alpignano, trent'anni di attività come pescatore: ieri ha catturato sei prede, una pesava un chilogrammo

Non ha visto il parchimetro: 20 multe

Romolo Francon, via Pindaro 132, dipendente di una società di acque minerali, è partito sabato mattina per Rovigo. Ha lasciato la sua « 500 » celeste nel piazzale di Porta Nuova, dal lato di via Sacchi. E' tornato stanotte all'1,30, con il treno di Milano.

Quando, stanchissimo, si è avvicinato alla sua macchina ha avuto una sgraditissima sorpresa: sul parabrezza c'era un pacchetto di multe, venti o venti (nella foto). Le ha contate, ma si è talmente innervosito che dopo aver perso tre o quattro volte il conto ha rinunciato ad accertarsene esattamente. Erano tutte da mille lire. I vigili avevano cominciato ad infilarglielo nel tergicristallo sabato mattina ed ogni guardia che è passata nei due giorni che la macchina è rimasta in sosta ne aggiungeva una.

Il Francon quando era arrivato a Porta Nuova sabato mattina aveva premura. Il treno stava per partire. Ha infilato la « 500 » nel primo spazio trovato libero; assonnato non ha notato la colonnina del parchimetro e di lì sono cominciati i suoi guai. E' un parcheggio dove la sorveglianza è facile; l'apparecchio denuncia la irregolarità, la prima multa si tira dietro tutte le altre, una ogni ora.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Avigliana

Ha tentato di uccidersi l'accoltellatore di Giaveno

Colto da crisi isteriche, [illegible] è avventato [illegible] la testa contro il muro - I carabinieri lo hanno immobilizzato [illegible] [illegible] riusciti a calmarlo - Stamane Giuseppe Leto è stato trasferito alle «Nuove» - Migliorano le condizioni della moglie ferita

Giuseppe Leto, l'accoltellatore pazzo di Giaveno ha cercato di togliersi la vita nella caserma dei carabinieri di Avigliana. E' stato immobilizzato e calmato, ma per buona parte della notte ha continuato a pronunciare frasi sconnesse e [illegible] significato. Stamane è stato trasferito alle « Nuove ». Nei prossimi giorni verrà interrogato dal giudice. E' probabile che venga deciso nuovamente il ricovero in ospedale psichiatrico.

L'uomo era uscito da poco dal manicomio di Collegno. Il 30 luglio del '67 in piazza Molines a Giaveno aveva sfregiato al volto un alpino. Si era poi barricato in casa e brandendo una scure per oltre un'ora aveva respinto i carabinieri. Durante le indagini si era accertato che era solito picchiare la moglie, maltrattare i figli, scatenare risse con i vicini. Pare che in passato avesse già ferito con [illegible] coltellata un compaesano, ma la cosa si era risolta senza strascichi giudiziari.

Nonostante i precedenti, i medici del manicomio hanno pensato che potesse ottenere la libertà vigilata. E' tornato a casa apparentemente guarito, ma dopo pochi giorni ha ricominciato a dare chiari segni di squilibrio mentale. Per la sua famiglia sono ritornate le ore d'angoscia e di paura. I Leto sono originari di Reggio Calabria. La moglie, Vincenza Laporta, 43 anni, fa la [illegible] [illegible] [illegible] albergo. La coppia ha sei figli, due a casa e quattro in istituti. Un anno fa all'operaio (Giuseppe Leto lavorava presso una fonderia del paese) era stata tolta la patria potestà di una delle figlie, perché si era scoperto che l'aveva istigata a rubare.

Da poco più di un mese le sue condizioni erano peggiorate. Alla sera tornava a casa ubriaco. Prima di [illegible] tarsi erano scenatacce e botte per tutti. Spesso la moglie e i figli erano costretti a dormire nell'aia, anche d'inverno. Una situazione impossibile.

La tragedia è scoppiata ieri pomeriggio, poco dopo le 18. Il Leto è rientrato dal solito giro nelle osterie ubriaco fradicio. Si è subito messo a litigare con la moglie. L'ha picchiata, poi ha tirato fuori il coltello a serramanico. Urlando la donna si è precipitata per la strada, ma il marito l'ha raggiunta e colpita sette volte. Quando l'ha vista coperta di sangue è tornato senza scomporsi sui suoi passi. I carabinieri l'hanno arrestato [illegible] casa: seduto al tavolo [illegible] cucina fissava il vuoto.

La donna è stata trasportata all'ospedale di Giaveno. In un primo tempo le [illegible] condizioni sembravano disperate, ma in seguito si è accertato che nessun organo vitale era stato leso. Si tratta solo di ferite superficiali che guariranno molto in fretta. Secondo i medici in una decina di giorni sarà dimessa.

Il mancato uxoricida è stato trasferito ad Avigliana. Nella notte ha dato [illegible] escandescenze. Ad un certo punto ha cercato d'avventarsi a testate contro il muro. Voleva togliersi la vita, ma i carabinieri, che lo stavano sorvegliando attentamente, l'hanno subito bloccato. Stamane era molto tranquillo e si è lasciato trasportare in carcere [illegible] con docilità.

Giuseppe Leto è stato trasferito alle Nuove. Migliorano le condizioni della moglie

Casanova cercasi di 17 anni

Venezia, lunedì sera.

Da qualche giorno Luigi Comencini sta cercando a Venezia un Casanova diciassettenne. Ha già esaminato centinaia di giovani, ricevendoli in un albergo del centro storico da un annuncio apparso sul giornale cittadino. Il qualcuno si è annotato il nome, in vista di un provino. Altri li utilizzerà in particine di fianco. Però sta ancora annaspando nel vuoto.

«Il tipo fisico che io [illegible] — dice — ha caratteristiche precise. Devo assolutamente trovarlo così. Un Casanova ancora adolescente, perché il mio film tradurrà in immagini soltanto i primi capitoli delle "memorie" del famoso avventuriero».

Ha già scritturato Tina Gravina per il [illegible] della madre di Casanova bambino?

«Ho pensato a lei e vi penso tuttora, però non so ancora se potrò averla».

Il film si concluderà con Casanova ancora abate?

«Saranno due parti distinte: la prima vedrà Casanova all'età di otto anni. La seconda a diciassette il periodo delle prime sortite da Venezia nelle contrade di Padova, e quello della sua esperienza di seminarista. Gli ultimi fotogrammi vedranno Casanova gettare la tonaca alle famigerate ortiche».

p. x.

Spettacolo al Gobetti di studenti sudamericani

Un gruppo di studenti sudamericani e italo-americani, residenti a Torino per ragioni di studio, presenterà stasera, alle 21, al Teatro Gobetti, uno spettacolo di poesia, musica e danza dal titolo *Voci dell'America Latina*. Saranno detti versi di Neruda, Ruben Dario, Gabriela Mistral e G. Hernandez.

Britt, dove vai senza Peter Sellers?

[illegible] Ekland, divorziata di fresco da Peter Sellers, ha scelto Roma come sua seconda patria. In attesa di cominciare un film, la diva è partita per la montagna con il suo produttore. «L'Italia è un paese meraviglioso — ha detto — ha tutto: mare, monti, campagna, [illegible] e le [illegible] più moderne»

Patty Pravo

Sarzana contesta

SARZANA, lunedì sera.

Patty Pravo è stata «contestata» sabato notte a Sarzana dal pubblico di un locale del centro cittadino che aveva puntato sulla sua esibizione per dare tono al tradizionale «Veglione della pentolaccia». I clienti del locale si sono risentiti perché l'idolo dei giovanissimi (la cui prestazione era prevista di tre quarti d'ora) è rimasta sulla scena soltanto per 20 minuti, cantando appena sei canzoni.

Dal pubblico, scontento per la brevità della esibizione, sono partite frasi irriguardose. Un giovane ha addirittura afferrato una ciocca della fluente capigliatura della Pravo ed il biondissimo «toupet» gli è rimasto in mano. E' stato necessario l'intervento degli addetti al servizio d'ordine, perché nel locale ritornasse la calma. La cantante ha poi dovuto discutere animatamente, assieme al suo impresario, con il titolare del locale per ottenere il compenso pattuito, un milione e 250 mila lire.

Riduzioni AGIS — Cinema: Adriano, Alba, Adelfia, Artemis, Arlecchino, Bernini, Brescia, Colosseo, Coolidge, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Ellios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Italia, Ideal, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palazzina, Piemonte, Reglio, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Salone delle Vacanze (all'Enal), Teatro Alfieri (all'Enal per ciascuno), Teatro Nuovo «Il Trovatore» (all'Enal per giovani), Teatro Carignano: «I Gufi» (all'Enal per [illegible]), [illegible] di Vinovo (abbonamenti Enal in piazza Carignano 21).

concerti

Il Quartetto Ostrava al Conservatorio

Stasera, per gli «Incontri» dell'Unione Musicale, il celebre complesso cecoslovacco eseguirà composizioni di Martinu, Fuga, Dadak e Berg

Questa sera per gli «Incontri con la musica contemporanea» organizzati dall'Unione Musicale, si presenta al Conservatorio il Quartetto di Ostrava, che inizia la sua esibizione con il *Concerto da camera* (Quartetto n. 7) di Bohuslav Martinu (1890-1959), l'irrequieto spirito cecoslovacco, che, dopo gli studi compiuti in patria, errò in Francia, in America, in Svizzera, lasciando ovunque tracce della sua viva musicalità, sia con opere teatrali (come *La commedia sul ponte*), sia con un vario complesso di composizioni sinfoniche e da camera.

Di vivo interesse sarà poi l'esecuzione del [illegible] *Quartetto* n. 4 di Sandro Fuga, il musicista veneto ma torinese d'adozione, che è attualmente direttore del nostro Conservatorio. Come compositore si distingue anche perché egli è ormai [illegible] pochi, che non si preoccupano di ostentare un modernismo ad [illegible], adottando quei linguaggi o sistemi di moda, che non di rado mai servono a nascondere la mancanza d'un interiore lirismo.

Sincero con sé e con gli altri, nei tre tempi di questo *Quartetto* («Molto allegro, appassionato», «Andante, lento, molto espressivo» e «Allegro con fuoco») egli appare chiaro, trasparente, fluido e utilizzante un cromatismo che non è artificiosamente provocato, ma è inerente alla struttura e all'espressività tematica.

La serata si chiude con un *Quartetto* del cecoslovacco Jaromir Dadak (musicista nato nel 1930, autore di composizioni sinfoniche e da camera di tendenza dodecafonica, e ricercatore del folclore nazionale), e col breve *Quartetto* n. 3, con cui il venticinquenne Alban Berg, nel 1910 ancora formale e romantico, già rivelava la sua delicata e poetica sensibilità.

l. c.

MONTECARLO — Si è inaugurata stamane la prima Settimana televisiva dell'Unda (Associazione internazionale per la radio e televisione). Sono in visione cinquanta programmi televisivi, dei quali [illegible] tutto partecipano al concorso. Subito dopo la seduta di apertura è stata proiettata la prima parte del film di Roberto Rossellini *Gli Atti degli Apostoli*.

questa sera alla TV

Un gangster in America

1° CANALE: Il film «Quarto grado» con Ginger Rogers ed Edward G. Robinson - 2° CANALE: l'inchiesta «Noi e gli altri» - Dibattito sulla stampa

Un buon film del filone «gangster» di 15 anni fa, è lo spettacolo offerto sul Primo Canale televisivo (ore 21) ed anche il più palabile della serata. Si tratta di Quarto grado (titolo originale «Tight spot»; regista Phil Karlson e protagonisti Edward G. Robinson, stavolta nell'austera toga del magistrato, che gli è congeniale quanto i vistosi con gilet di «boss» della malavita degli anni trenta e Ginger Rogers (tornata nei giorni scorsi a Londra al successo del «musical» della sua giovinezza), qui quarantenne pimpante ed un po' squaiata come vuole la parte.

La storia si dipana nel breve volgere di 48 ore nell'appartamento di un albergo dove il giudice Hallet (Robinson) ha fatto tradurre dal carcere l'ex-indossatrice Sherry Conley (la Rogers) per indurla a testimoniare nel processo contro Costain (Lorne Greene), uno dei «big» della anonima omicidi. La ragazza è l'unico «atout» in mano alla giustizia per far condannare il bandito e costui non trascura nulla per eliminare la pericolosa testimone. In un primo attentato perde la vita la sua [illegible] ed il sacrificio della donna per salvarla tocca il cuore non del tutto indurito di Sherry. A confortarla nel tetto proposito sarà un secondo attentato nel quale muore, per amor suo, un tenente di polizia (già in combutta coi «gangsters») incaricato di difenderla (che ha la maschia figura di Brian Keith). La giustizia trionfa, beninteso, su tutta la linea.

* *

Sul Secondo, intanto, da due settimane, il tradizionale concerto sinfonico del lunedì, sono proposti due dibattiti, uno dietro l'altro, il che pare alquanto eccessivo anche per gli appassionati di questo genere di trasmissione. Alle ore 21,15 per la serie Noi e gli altri, curata dal giornalista americano Leo Wollemborg, andrà in onda una tavola rotonda sul tema Fuori dai cancelli che si propone di delineare i principali obiettivi delle lotte sindacali nei diversi Paesi, volti, quasi dovunque, non soltanto a miglioramenti salariali e normativi, ma anche ad una più diretta partecipazione alla conduzione dell'azienda. Si parlerà della forma embrionale di cogestione attuata nella Germania Occidentale con la rappresentanza dei lavoratori nei consigli di amministrazione, del recente esperimento francese dei «consigli di direzione» e del sistema di autogestione vigente in Jugoslavia. Partecipano al dibattito i giornalisti Nobecourt (Francia), Lampe (Germania Federale), Barbieri (Jugoslavia), Jucker (Inghilterra) e l'italiano Turone.

* *

Ancora giornalisti raccolti intorno a un tavolo alle 22,10 per il ciclo I dibattiti del telegiornale, impegnati a disertare malinconicamente su Il quotidiano ed i suoi lettori partendo dalla constatazione della crisi di mercato dei quotidiani le cui tirature sono rimaste pressoché immutate nel generale «boom» dei consumi. Soltanto un italiano su dieci, com'è noto, compra ogni giorno il giornale ed è un rapporto bassissimo superiore soltanto a quello di Spagna, Portogallo, Jugoslavia e Albania. Sul perché di questa crisi (non trascurabile la concorrenza dei rotocalchi e dei giornali radio e televisivi) diranno la loro i rappresentanti degli editori Paolo De Palma e Carlo Pelloni ed i giornalisti Enzo Forcella, Fausto Coen e Luciano Cerai. Dirige Giorgio Vecchietti.

d. g.

oggi sul video

primo canale

15 —: Trasmissioni scolastiche.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Lassie).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Il laboratorio, chimica.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quarto grado, film con Ginger Rogers.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri: «Fuori dai cancelli».
22,10: Dibattito: «Il quotidiano e i suoi lettori».

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40 Churchill - 21,05: Enciclopedia

Michèle Mercier e Robert Hossein nel film «Cimitero senza croci», oggi nella rubrica delle prime visioni

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15: Scuola - 17: Contestaria - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21 Serenissima - 23 Telegiornale

SECONDO CANALE. — Ore 15 Giro di Sardegna - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15 Cordialmente - 22,15: Disco verde

oggi alla radio

Giulia Lazzarini registra «Miserere» a Torino (Treviso)

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
12,42 Punto e virgola	11,00 Juke-box	11,00 Nuovi interpreti, diretti Marcello Panni
13,00 Giornale radio	14,30 Giornale radio	14,30 Il '900 storico
13,15 Hit parade	14,45 Tavolozza musicale	16,00 Musiche di Bloch
13,45 Allegre fisarmoniche	15,00 Dischi	16,35 Musiche di Dvorak
14,45 Zibaldone italiano	15,15 Scienze	17,00 Le opinioni degli altri
15,00 Giornale radio	15,30 Giornale radio	17,10 Conversazioni
15,45 Canzoni	15,35 Canzoni	17,20 Corso di francese
16,00 Sorella radio	16,00 Canzoni	17,[illegible] Musiche di Couperin
16,30 Piccolo ascolto	16,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
17,00 Giornale radio	16,35 Enciclopedia musicale	18,15 Quadrante economico
17,05 Per voi giovani	17,10 Canzoni	18,30 Musica leggera
18,35 L'approdo	17,30 Giornale radio	18,45 Piccolo pianeta
19,25 Sui nostri mercati	17,35 Classe unica	19,15 Concerto serale
[illegible] Luna-park	[illegible] Aperitivo in musica	20,30 «Sonata di spettri», di J. A. Strindberg
20,00 Giornale radio	18,30 Non tutto ma di tutto	22,00 Giornale del Terzo
20,15 Il convegno dei cinque	18,50 Notiziario	22,30 Compositori contemporanei
21,00 Concerto diretto da U. Cattini con la partecipazione del soprano G. Martinetti. Nell'intervallo: Dito puntato.	19,00 Dischi, oggi	23,00 Rivista delle riviste
22,10 Musica leggera	19,30 Radiosera	
22,35 Polifonie musicali	20,00 Corrado fermo posta	
23,00 Al Parlamento	21,00 Italia che lavora	
	21,10 Carnet di note	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il Gambero	
	22,40 Dischi	
	23,10 Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

il «meglio» della radio

«Sonata di spettri» (sul Terzo Progr. alle ore 20,30). La Compagnia di prosa di Firenze della Rai, con Andrea Checchi, Ileana Ghione e Alberto Lionello, presenterà questo dramma per il ciclo dedicato al teatro intimo del drammaturgo scandinavo August Strindberg.

spettacoli di provincia

CHIVASSO
POLITEAMA: «La matriarca» con C. Spaak, J.-L. Trintignant (Vm. 18). CINECITTÀ: «I giganti del Mediterraneo», con Burt Lancaster.

CIRIÈ
CATALANO: «Sette giorni di fuoco». ITALIA: «A.D. 3, operazione squalo bianco» con Franco Fabrizi.

CUORGNÈ
EUROPA: «Riusciranno i nostri amici a ritrovare il loro amico misteriosamente scomparso in Africa?», con Alberto Sordi, Nino Manfredi.

CASTELLAMONTE
SOCIALE: «Il vascello di carte» G. Peppard, O. Welles, technicolor.

IVREA
POLITEAMA: «Il maschio e la femmina» (riservato ai soci Cinecircolo). SIRIO: «I quattro del Texas» Sinatra, Martin, A. Ekberg, U. Andress.

SPLENDOR: «Grande slalom» «un cespuglio di more» Evans, Gerrim.

PINEROLO
HOLLYWOOD: «La notte del giorno dopo» M. Brando, R. Moreno. ITALIA: «La rivoluzione sessuale» con Laura Antonelli. NUOVO: «Gli assassini non hanno scelta» B. Noel, D. Cavalcanti.

LANZO
NUOVO: «I predoni del Sahara».

RIVOLI
CARMINO: «Il segreto delle sue piene» con A. Cord, S. Eaton.

SETTIMO
MODERNO: «Cominciò per gioco».

SESTRIERE
FRAITEVE: «I mercenari di [illegible]» J. Palance, F. Lamas, techn.

SUSA
CONTIN: «Tutte le sere alle nove».

carnet della città

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA [illegible] (via Mazzini 9): «Tra due mari» (900 piemontese).
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 514.974): Opere selezionate di pittori contemporanei. Orario: 10-13 e 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2, tel. 547.165): Personale di Helmut Nevilla.
IL RIDOTTO - Palazzo Cadetto - (Bocca 19): In allestimento Rassegna internazionale Pittori Naifs.
IL SETTEBELLO (via Giolitti 6, tel. 599.762): person. di Cinelly Puccini.
LA BUSSOLA (via Po 9, telefono 112.994): Antologia internazionale. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA, Federico Mittoni (p. San Carlo 175, telefono 532.465). Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO (Reglio 17 bis): Mostra «Opere di grandi Maestri italiani». Feriali 15-20; festivi 10-12,30.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Personale di Carlo Giuliano.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 541.125): Omaggio a Guglielmo Ciardi. Artisti dell'800 italiano.
TORRE (acc. Alb. Lidy, t. 877.451): Giuliano Russo. Mostra personale.
VIOTTI (v. Viotti b.c., t. 553.810): Mostra personale di Luigi Barnabei. Orario: 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

I PROGRAMMI DELLA RADIO

NAZIONALE

MARTEDI'

6,35 Corso di inglese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Donne e paesi
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,31 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Giallo su giallo
13,30 Le piace il classico?
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Improvviso
16,30 Il salvagente
17,05 Per voi giovani
18,55 Il dialogo
19,15 « Sissi, la divina imperatrice »
19,30 Luna-park
20,15 « Turandot » di Giacomo Puccini. Nell'intervallo: XX Secolo

MERCOLEDI'

6,35 Corso di tedesco
7,10 Musica stop
8,30 Canzoni
9 — Donne e paesi
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Radio happening
14,45 Zibaldone italiano
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Canzoni
16 — Tutto gas
16,30 Folclore in salotto
17,05 Per voi giovani
19,15 « Sissi, la divina imperatrice »
19,30 Luna-park
20,15 Le ali della colomba
21,30 Concerto diretto da Fr. D'Avalos con la partecipazione dell'organista Marie - Claire Alain

GIOVEDI'

6,35 Corso di francese
7,10 Musica stop
8,30 Canzoni
9 — Donne e paesi
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11,05 La musica
11,30 Una voce per voi
12,05 Contrappunto
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 La corrida
15,45 Musica leggera
16 — Andiamo a teatro
16,30 Scusi, ha un cerone?
17,05 Per voi giovani
19,15 « Sissi, la divina imperatrice »
19,30 Luna-park
20,15 Operetta
21 — Concerto
21,30 Musica leggera
22 — Tribuna politica

VENERDI'

6,35 Corso di inglese
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — Donne e paesi
9,05 Colonna musicale
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,05 La musica
11,20 Conversazione
11,30 Una voce per voi
12,42 Punto e virgola
13,15 Appuntamento con J. De Palma
14,45 Zibaldone italiano
15,30 Il chiosco
15,45 Musica leggera
16 — Onda verde
18,35 Special
19,15 « Sissi, la divina imperatrice »
19,30 Luna-park
20,15 Gli enti lirici
20,45 La vostra amica
21,15 Concerto sinfonico
22 — Parliamo di spettacolo

SABATO

6,30 Per sola orchestra
7 — Giornale radio
7,10 Musica stop
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni del mattino
9 — Donne e paesi
9,06 Musica leggera
9,30 Ciak
10 — Giornale radio
10,35 Le ore della musica
11,15 Dove andare
11,30 Una voce per voi
12 — Giornale radio
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13 — Giornale radio
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16 — Programma per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Un certo ritmo...
18 — Gran Varietà
19,30 Luna Park
20,15 No, guarda la luna è quell'altra
21,25 Conversazioni musicali
22,30 Viaggio musicale
23 — I programmi di domani - Buonanotte

DOMENICA

6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Fermo la musica
11,40 Il circolo dei genitori
12,47 Punto e virgola
13,15 Morandissimo
14 — Musicorama
14,30 Count-down
15,30 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Pomeriggio con Mina (II)
18 — Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato
19,30 Interludio musicale
20,20 Batto quattro
21,10 La giornata sportiva
21,25 Concerto
22,30 Cori da tutto il mondo
23 — Questo campionato di calcio

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

SECONDO

MARTEDI'

7,43 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
10 — « L'uomo che amo »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — La chiacchierina
13,35 Il senzatitolo
14 — Juke-box
14,45 Canzoni
15 — Il personaggio
15,05 Pista di lancio
15,15 Cantanti lirici
15,35 Documentario
16 — Canzoni
16,35 Approdo musicale
17,10 Canzoni
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,35 Non tutto ma di tutto
20 — Fermo la musica
21 — La voce dei lavoratori
21,10 « I due fanciulli »
21,30 Musica leggera
22,10 La chiacchierina
22,40 Musica leggera
23,10 Musica leggera

MERCOLEDI'

6 — Svegliati e canta
8,20 Pari e dispari
8,40 Orchestre varie
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,33 Interludio
10 — « L'uomo che amo »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Al vostro servizio
13,35 Microfono a tracolla
14 — Juke-box
14,45 Dischi
15,03 Motivi scelti
15,55 Tre minuti per te
16 — Canzoni
16,35 Discoteca
17,10 Canzoni
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
19 — Scrivete le parole
19,50 Punto e virgola
20 — I magnifici tre
20,45 Canzoni
21 — Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,10 Microfono a tracolla
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera

GIOVEDI'

7,43 Tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,40 Signori l'orchestra
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « L'uomo che amo »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — La bella e la bestia
13,35 Partita doppia
14,45 Canzoni
15,57 Tre minuti per te
16,35 Musica più teatro
17,10 Canzoni
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
19 — Un cantante tra la folla
20 — Pozzigioco
20,10 Caccia alla voce
21 — Italia che lavora
21,10 « I due fanciulli »
21,45 Canta I. Zanicchi
22,40 Appuntamento con N. Rolando
23,10 Canzoni

VENERDI'

6 — Svegliati e canta
7,43 A tempo di musica
8,15 Buon viaggio
8,40 Orchestre varie
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10 — « L'uomo che amo »
10,15 Caldo e freddo
10,40 Chiamate Roma 3131
13 — Hit Parade
13,35 Il senzatitolo
14,45 Amici del disco
15,03 Discoteca
15,15 Grandi flautisti
15,57 Tre minuti per te
16 — Canzoni
16,35 Le chiavi della musica
17,10 Canzoni
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
19 — Canta Tony Cucchiara
19,50 Punto e virgola
20 — Siamo fatti così
20,45 Passaporto
21 — La voce dei lavoratori
21,10 Teatro stasera
21,10 Melodramma
23,10 Musica leggera

SABATO

7,43 A tempo di musica
8,40 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Interludio
10,15 Caldo e freddo
10,40 Batto quattro
11,35 Il palato immaginario
11,45 Per noi adulti
12 — Cantanti all'inferno
13,35 Io Caterina
14 — Juke-Box
14,55 Angolo musicale
15,05 Relax a 45 giri
15,15 Celebri direttori
15,56 Tre minuti per te
16 — Rapsodia
16,35 Serio ma non troppo
17,10 Incontro Roma-Londra
17,30 Lotto
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Il motivo del motivo
19,50 Punto e virgola
20,01 «Una diva sul Pacifico»
20,45 Nato oggi
21,10 Jazz concerto
22,10 Cantanti all'inferno
22,40 Chiara fontana
23,10 Canzoni nuove
23,40 Musica leggera

DOMENICA

6 — Buongiorno domenica
7,40 A tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,40 Lei
9,35 Gran varietà
11 — Canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12 — Anteprima sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
13 — Il gambero
13,35 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
14,30 Voci dal mondo
15,03 Gli amici della settimana
16,10 La corrida
17 — Domenica sport
18 — L'altra radio
20,01 Albo d'oro della lirica
21 — La leggenda del West
21,30 Canzoni nuove
22,10 Gargantua, er gatto che 'n se fa l'affari sua
22,40 Dischi inglesi
23 — Buonanotte Europa

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; per il SECONDO PROGRAMMA ogni ora, dalle 6,30 alle 18,30 salvo le 12,30; alle 22 e alle 24; per il TERZO PROGRAMMA alle 15 e 23

TERZO

MARTEDI'

9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Scarlatti
12,20 Musiche di Ballard
13,25 Intermezzo
13,55 Itinerari
14,30 Dischi in vetrina
15,30 Concerto
17,20 Corso di inglese
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — Musiche di Dohl
21 — Musica fuori schema
22,10 Libri ricevuti
23 — Rivista

MERCOLEDI'

9,25 Radioscuola
9,30 Paganini
10,25 Liszt
11,40 Disco
12,20 Musiche di Bach
15,30 Ritratto d'autore
16,20 Malipiero
17,20 Corso di tedesco
17,45 Musiche di Bach
18,30 Musica leggera
19,10 Concerto serale
21 — Musiche di Rossini
22,30 Il romanzo poliziesco
23 — Musiche polifoniche
23,45 Rivista

GIOVEDI'

9,30 Musiche di Grieg
11,15 Bartok
11,45 Tastiere
12,20 Musiche di Bossi
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Il disco in vetrina
15,05 Musiche di Couperin
16,15 Musiche italiane
16,40 Beethoven
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Pipper
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,30 « Clitennestra »

VENERDI'

9,30 Radioscuola
10,45 Musica e immagini
11,45 Musiche italiane
12,20 Clementi
12,55 Musiche di Weill
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Schumann
16,35 Vivaldi
17,20 Corso di inglese
17,45 Schoenberg
18,45 Piccolo pianeta
20,30 Il cammino della fisica
21 — Figlia di Rembrandt
22,00 Poesia nel mondo
22,00 Rivista delle riviste

SABATO

9,30 Schubert
10 — Concerto di apertura
12,10 Piccolo mondo musicale
13 — « Lohengrin »
16,40 Scarlatti
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 Musiche di A. Webern
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Taccuino
20,40 Concerto sinfonico
22,30 Orsa minore
23,10 Rivista delle riviste

DOMENICA

9,30 Corriere dall'America
9,45 Programma musicale
12,20 Mozart
14 — Folk music
14,10 Orchestra New York Philharmonic
15,30 Sonata di spettri
17 — Musica seria
17,45 Discografia
18,45 La Lanterna
20,30 Passato e presente
21 — « L'uomo in scatola »
22,30 Interpreti a confronto
23,15 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

Settimana radio TV

In copertina:
SYLVIE VARTAN

Programmi dal 25 febbraio al 2 marzo

CONTROCANALE

di Ugo Buzzolan

La passionalità dei tifosi, causa di tanti guasti e guai, la si può riscontrare non solo negli stadi ribollenti di urla, ma anche nelle tabelle della fredda statistiche ufficiali pubblicate a cura della Rai-tv.

Abbiamo sottomano il « quaderno » n. 14 del Servizio Opinioni dal titolo « L'accoglienza del pubblico per i programmi televisivi del 1965 e 1966 ». Apriamolo al capitolo dedicato alle riprese sportive e ci troveremo davanti a indici di gradimento sbalorditivi che riguardano le partite del campionato del mondo '66: quasi tutti superano quota 80 (teniamo conto che 70 è già un indice favorevole), con punte massime che arrivano a 89 per Inghilterra-Germania e a 91 per Brasile-Ungheria.

Ma ecco il neo. C'è un unico indice basso, che stride tra tanti consensi: è il modesto 68 attribuito alla cronaca — sensazionale, per la verità — di Italia-Corea del Nord, incontro che come tutti ricordano vide l'indecorosa sconfitta degli azzurri ad opera di una squadra di animosi dilettanti che semplicemente avevano voglia di correre. La delusione e la collera hanno spinto i tifosi a giudicare di scarso interesse un collegamento che pure avevano atteso con spasmodica ansia, rosicchiandosi le unghie.

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 25 febbraio al 2 marzo

di Mirella Appiotti

CATERINA VALENTE

Non è bella come Patty Pravo, né sofisticata come Milva. Non ha la forza sexy di Shirley Bassey o il calore della voce di Mina. Non è neanche troppo giovane o eccessivamente simpatica. Ha un fondo duro e anche se si veste bene, pare eternamente fuori moda. Eppure, in Europa come in America, è ancora tra le poche «show-woman» sicure, almeno per il video.

Ad appassionare il pubblico, Caterina Valente ha imparato quando aveva cinque anni, facendo il clown e suonando il piffero nel circo di famiglia. A dodici era trapezista acrobata, sapeva suonare la chitarra, parlare più o meno bene sei lingue, ballava e, all'occorrenza, poteva sostituire il vecchio prestigiatore.

È diventata vedette internazionale della musica leggera per l'incontro con qualche impresario di buon fiuto; non ha mai detto di sentirsi attratta dal canto per irresistibile vocazione, tra le varie possibilità di lavoro, sembra semplicemente aver scelto quella che più le conveniva.

Esegue i suoi «numeri» e le canzoni con assoluta perfezione (dal brutto motivo «Oh, oh, ah, ah!», una dozzina di anni orsono è riuscita a far vendere milioni di dischi) e con un tipo di professionismo severo e perfino meccanico che non ha nulla di latino, nonostante la sua originaria italiana. Perciò i suoi spettacoli (compreso l'attuale che la tv offre nei quattro sabati di quaresima) senza affascinare non fallisciono. E non falliranno mai. A quant'anni Caterina potrà ancora apparire sullo schermo, continuando a farsi ascoltare, sempre senza inventare nulla di nuovo.

(Disegno di Chicco)

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Gli adolescenti
Prima puntata (replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISS. SCOLASTICHE
17 — CENTOSTORIE
per i più piccini
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Il centofilm. Mariano Rigillo presenta «Lafayette»
Regia di Jean Dreville, con De Sica, R. Schiaffino
b) I campioni dell'hockey
Documentario
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONI DI PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
L'età di mezzo. 1ª puntata.
19,50 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — SERENISSIMA
due atti di G. Gallina
con Cesco Baseggio, Carlo Romano, Elsa Vazzoler, Adriana Vianello, Donatella Ceccarello, Gino Cavalieri, Giorgio Gusso, Laura Carli, Lidia Cobma, Antonio Battistella, Vittorio Preger, Renato Malavasi.
Regia di Carlo Lodovici.
● *Serenissima è il vecchio Piero Grossi che al culto delle antiche tradizioni venete deve il soprannome.*
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

15 — GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA
(Terza tappa)
19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
22,15 DISCO VERDE
Giovani alla ribalta alla tv

Cesco Baseggio: «Serenissima»

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Corso di francese
13 — CRONACHE DEL FUTURO
(Il miracolo del cervello)
13,30 TELEGIORNALE
14,30 TELESCUOLA
15 — Replica di alcuni programmi del mattino
17 — GIOCAGIO'
per i più piccini
Presentano Lucia Scalora e Nino Fuscagni (in collaborazione con l'inglese BBC)
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I ragazzi di Padre Tobia
«Le sorprese di un somaro»
con Franco Angrisano, Angela Cavo, Silvano Tranquilli, Ave Ninchi, Paila Pavese, Luigi Pavese, Franco D'Amato e dodici piccoli interpreti
18,45 L'AVVENTURA DELLA PERLA. Documentario mediometraggio giapponese
19,15 SAPERE
L'opera ieri e oggi
(Prima puntata)
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — MILLE GIORNI DI PAROLE
Sul linguaggio dei bambini «La scoperta dei suoni»
Regia di Michele Gandin
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL MOMENTO PIU' BELLO
Film di Luciano Emmer con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Marisa Merlini, Riccardo Garrone, Emilio Cigoli, Clara Bindi.
22,45 L'APPRODO
Settimanale di lettere ed arti

Maria Napoleone: «L'Approdo»

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Religione-Italiano per la media, Filosofia e Letteratura straniera per le medie superiori)
12,30 SAPERE
L'uomo e la campagna
13 — PRIMA CHE CADANO LE FOGLIE
(Vita di zingari - Documentario polacco)
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Nicola. Fiaba
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Telesci. Cinegiornale.
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale del produttore agricolo e del consumatore a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina
19,15 SAPERE
Gli atomi e la materia
(Prima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — VIDOCQ
Sceneggiatura originale di G. Neveux (2ª puntata).
Regia di Marcel Bluwal
Protagonista Bernard Noel, con Alain Mottet e Geneviève Fontanel.
22 — TRIBUNA POLITICA
Conferenza stampa del segretario politico del psi, on. Mauro Ferri
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

11,30 GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA
(Quinta tappa)
19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 Corrado presenta
A CHE GIOCO GIOCHIAMO?
Spettacolo musicale a premi con la partecipazione di Valeria Fabrizi
Orchestra De Martino
22,30 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Valeria Fabrizi nel [illegible] varietà

VENERDI'

PRIMO CANALE

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Italiano ed Educazione musicale per la media, Storia e Filosofia per la media superiore)
12,30 SAPERE
Corso di francese
13 — SETTELEGHE
Itinerari di fine settimana a cura di Bruno Modugno
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
Replica dei programmi del mattino
17 — LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
17,45 a) VANGELO VIVO
b) LA FACILE SCIENZA
18,40 CONCERTO DI MUSICA INDIANA
con Ravi Shankar. Regia Vezdi Orengo
19,15 SAPERE
I segreti degli animali
(Prima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — TV 7
Settimanale di attualità a cura di Brando Giordani
22 — SEAWAY: ACQUE DIFFICILI
Linea diretta. Telefilm con Stephen Young, Austin Willis e Ralph Meeker. Regia Abel Biberman
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
Corso di inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 NERO WOLFE
di Rex Stout
con Tino Buazzelli (Nero Wolfe) e Paolo Ferrari (Archie Goodwin)
Veleno in sartoria (2ª punt.)
con Renzo Palmer, Carla Gravina, Andrea Lala, Massimo Serato.
22,25 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

Carla Gravina in Nero Wolfe.

SABATO

PRIMO CANALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Francese e Inglese per la media)
12,30 SAPERE
Einstein (Scienza)
13 — OGGI LE COMICHE
con S. Laurel e O. Hardy
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
Replica dei programmi del mattino
17 — GIOCAGIO'
17,30 TELEGIORNALE
del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Spettacolo di indovinelli
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella
18,45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI
Presenta Emma Danieli
18,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Willy De Luca
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Mons. Filippo Franceschi
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO
20,30 TELEGIORNALE
della sera
21 — BENTORNATA CATERINA
con Caterina Valente
Regia di Vito Molinari
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
(Terza serata)
22,15 UN VOLTO UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci
23 — TELEGIORNALE
della notte

SECONDO CANALE

14,45 GIRO CICLISTICO DELLA SARDEGNA
18,30 SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 UN DUEMILA DA SCEGLIERE
Inchiesta
22,15 QUESTI NOSTRI FIGLI
di Diego Fabbri
da «Pane vivo» di François Mauriac, con Andrea Lala, Gigi Ortuso, Michele Malaspina, Quinto Parmeggiani, Adolfo Geri, Elisa Cegani, Mila Vannucci.
Regia di Mario Landi

Gabriella Farinon: «Un volto»

DOMENICA

PRIMO CANALE

12 — IL PRETE FRA GLI UOMINI
12,30 SETTEVOCI
Presenta Pippo Baudo
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Gulliver
di Umberto Simonetta ed Enrico Vaime
da «I viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift
Settima puntata con Arturo Corso, Elio Crovetto, Donatello Falchi, Guido Gagliardi, Claudia Lawrence, Sandro Massimini.
Presenta Mascia Cantoni
b) Braccobaldo Show
18 — CHE DOMENICA AMICI!
Spettacolo presentato da Raffaele Pisu con Carmen Villani e Ric e Gian
19 — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — JEKYLL
Liberamente tratto da R. L. Stevenson (3ª parte) con Massimo Girotti, Claudio Gora, Giorgio Albertazzi, Ugo Cardea, Pier Anna Quaia, Bianca Toccafondi.
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
22,55 PROSSIMAMENTE
Presenta Gabriella Farinon
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

17,45 BLACK NEW WORLD
18,45-20 LA DONNA DI FIORI
(Replica)
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Giochi musicali
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
(Seconda edizione)
22,20 PROSSIMAMENTE
22,30 CENTO PER CENTO
Panorama economico

Albertazzi «Dottor Jekyll»

Le canzoni più vendute ...

1) Zingara (Bobby Solo - Iva Zanicchi)
2) Ma che freddo fa (Nada)
3) Bada bambina (Little Tony)
4) Un sorriso (Don Backy - Milva)
5) Tu sei bella come sei (Mal - Showmen)
6) Zucchero (Rita Pavone)
7) La pioggia (Gigliola Cinquetti)
8) Un'ora fa (Fausto Leali)

... e le più gettonate

1) Bada bambina (Little Tony)
2) Scende la pioggia (Gianni Morandi)
3) Ma che freddo fa (Nada)
4) Tu sei bella come sei (Mal)
5) Ob-la-di, Ob-la-da (Beatles - Tihm)
6) Mattino (Al Bano)
7) Zucchero (Rita Pavone - Dik Dik)
8) La pioggia (Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,20: Il pollaio e il mio mestiere - 19,45: Tv-Spot - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21: Scacco, cantar, incontro musicale - 21,50: Misure, rassegna di cultura - 22,40: Telegiornale.

MERCOLEDI' Ore 18: Il pollicino - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il Pianeta - 20,20: Telegiornale - 20,40: La Tv presenta «Verdetto» - 22: Uomini verso la Luna - 23: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,15: Tv-Spot - 19,20: Tu scrivila italiano - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: 360, quindicinale d'attualità - 21,40: Telefilm della serie «Ancle» - 22,30: Festival del jazz - 23: Telegiornale.

VENERDI' Ore 15,10: Telegiornale - 19,30: Spettacolando - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,10: Appuntamento per Milligan, commedia - 22: Campionati mondiali di pattinaggio artistico - 23: Telegiornale.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi, settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 18,50: Il Vangelo di domani - 20: Disegni animati - 20,40: Cambio, film - 22,35: Sabato sport - 23,15: Telegiornale.

E adesso ride il Cagliari

Milan e Fiorentina, attacchi sterili

Duecentoventiquattro milioni per non vedere nessun goal

Tanto hanno speso i tifosi a San Siro in una settimana per le partite col Celtic e con i viola - Rocco perde la pazienza: Sormani rischia di finire fuori squadra

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Alla fine della partita né Rocco né Pesaola hanno parlato del Cagliari. La squadra sarda, battendo l'Inter, aveva superato Milan e Fiorentina conservando «da sola» la prima posizione in classifica, ma i due allenatori erano troppo impegnati a discutere della loro incerta privata per trattare una questione che interessa un'altra squadra. Rocco era buio in volto come raramente l'avevamo visto. Avrebbe voluto eludere le domande, anzi avrebbe desiderato evitare la intervista. Ha accettato a malincuore per dire poco o niente. L'argomento principale avrebbe dovuto essere l'attacco rossonero, che pare abbia dimenticato la via del goal, ma Nereo Rocco era troppo adirato ed aveva fretta per discutere di Sormani, Hamrin e Prati. Ha liquidato la conversazione parlando di «panegirico per la Fiorentina» e di «risultato giusto». Tutto qui.

Il Milan attuale, però, è una squadra in difficoltà. Non certo in difesa perché Anquilletti, Schnellinger e Malatrasi sono in perfetta efficenza, non per il centro campo dove Rivera giostra da campione autentico come in effetti è. Il Milan è in difficoltà per il suo attacco. Hamrin è stanco, Sormani sembra irriconoscibile, Prati non azzecca un solo tiro a rete. Perché? E' una crisi momentanea oppure si tratta di un male più grave?

Il Milan, in diciannove partite, ha segnato 20 goals. Meno del Verona e della stessa Roma. Prati con l'exploit di alcune settimane fa (tre reti al Verona) è a quota 8 nella classifica dei cannonieri, Sormani ha segnato 4 volte, gli altri — compresi Hamrin e Rivera — sono a quota 1. Questo è il male del Milan, male aggravato dalla scarsa resa di Lodetti che corre molto ma non sempre a proposito. Rocco conosce bene il problema, ma non ne vorrebbe parlare in pubblico anche per non accusare qualche giocatore.

Si parla di lasciare fuori squadra Sormani, ma la sostituzione crea serie difficoltà perché Petrini, che sarebbe la riserva, è infortunato. Petrini è militare e, proprio giocando in caserma a Bologna, si è prodotto uno strappo muscolare che comporta il riposo. Anche per questo Rocco è preoccupato. Domenica c'è il «derby» con l'Inter, una partita che non consente esperimenti.

Gli stessi tifosi milanisti non sanno che dire. Ieri, a San Siro, parevano tanti signori in gita di piacere. Erano oltre cinquantamila, ma si facevano superare in clamori ed incitamenti dai cinquemila che erano saliti da Firenze a Milano per sostenere i viola. Sono tifosi che meriterebbero di più. In cinque giorni hanno portato alle casse della società 224 milioni, 138 per Milan-Celtic, circa 86 per Milan-Fiorentina. Due partite finite 0 a 0. Duecentoventiquattro milioni senza vedere un goal.

Anche la Fiorentina ha un attacco scarsamente produttivo. Pure lei è a quota 20. Il Cagliari ha solo un punto in più in classifica ma ha segnato 30 goals. Abbiamo ricordato queste cifre per dimostrare come il calcio italiano stia attraversando un momento delicato. Si parla di aumento degli spettatori, ma sinceramente lo spettacolo è scaduto. Il foot-ball diverte quando si gioca all'attacco. Da noi anche i tecnici più bravi pensano più alla difesa che all'attacco. E' un problema serio, che dovrebbe far pensare i responsabili della Federazione e della Lega. Prima che la gente si stufi, prima che i tifosi abbandonino per seguire un divertimento... che diverta di più. Il Milan, che consideriamo ancora il candidato più valido alla conquista dello scudetto, segna poco e non gioca neppure molto bene. Si dirà che gioca meglio di tante altre squadre. E' verissimo. Ma è anche campione d'Italia. Ha il diritto di essere considerato «grande», ma ha il dovere di far meglio degli altri. La nostra critica è fatta a fin di bene: una équipe che ha Rivera, Prati, Hamrin e Sormani non può accontentarsi di giocherellare. Deve dare anche spettacolo.

Giulio Accatino

Saltano Hamrin, Sormani e Brizi: lo «stopper» viola riuscirà a contrastare i due rossoneri

Scopigno

«Perché? I miei sanno segnare»

Appuntamento telefonico con Scopigno, il giorno dopo la partita. L'uomo del giorno resta simpatico e per nulla presuntuoso, anche in questi momenti di gloria sportiva.

E' ancora impressionato dalla prova dell'Inter. Dice: «*Nessuno se l'aspettava così. Nel primo tempo si è messa in difesa, nella propria area, con tutti e undici gli uomini, compresi Mazzola e Jair che avrebbero dovuto esser punte autentiche. Nella ripresa, per rimontare il goal di Riva, si è gettata all'attacco e debbo ammettere che abbiamo dovuto superare non poche paure*».

«1-0 per voi, 0-0 a San Siro tra Milan e Fiorentina. Il campionato rilancia ancora una volta il Cagliari in testa alla classifica. Solita domanda: terrà?».

«*Ma, vallo a sapere. Ho undici uomini in pratica e con questi undici giochiamo dall'inizio. Finora è andata bene, nessun incidente, nessuna squalifica. Speriamo continui così. Riguardo alla "tenuta" degli uomini lascio agli altri la preoccupazione. Io non mi preoccupo di sicuro*».

«Questo Milan e questa Fiorentina hanno gli attacchi in crisi, pare».

«*Ho visto il secondo tempo di Milan-Fiorentina alla tv. Debbo dire di Rivera, intanto. Sta disputando una stagione straordinaria, fenomenale. Certo Rivera non è sufficiente per far vincere il Milan, il cui attacco al goal ci arriva sempre con maggior fatica. Sarà un momento poco felice, speriamo che il diavolo si svegli il più tardi possibile, comunque. Della Fiorentina è neanche il caso di parlare. Qual è questo gioco d'attacco della squadra viola? Non fanno un tiro e stanno contratti in difesa, è la fine del mondo. E poi mi parlano di gioco d'attacco*».

«Però non è che il Cagliari abbondi».

«*Quanto basta, e va sempre bene. Come ieri ad esempio, anche dopo aver superato molte paure*».

«A proposito dell'Inter. I nerazzurri protestano contro l'arbitro per un fallo di mano di Nenè».

«*Sì, Nenè deve aver toccato la palla con le mani sul finire della partita, ma sul campo quelli dell'Inter non hanno mica protestato. Non capisco perché si siano svegliati soltanto negli spogliatoi. E poi se c'è una squadra che non deve lamentarsi degli arbitri è proprio l'Inter, no?*».

Franco Costa

La «balia» della Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Helenio Herrera ha lanciato un altro giovane, il non ancora diciottenne Angelo Orazi, ieri nella gara pareggiata zero a zero con il Napoli. I tifosi della Roma dicono che sia diventando un vizio, ma bisogna dar atto al *trainer* di aver mantenuto le promesse. «*Lavorerò pensando al futuro*», aveva annunciato all'atto della sua assunzione, e sta marciando su questo programma. Ieri ha mandato all'assalto della retroguardia partenopea due «punte» che non hanno ancora compiuto diciotto anni, appunto Orazi (nato a Perugia il 11 settembre 1951) e Fausto Landini (Firenze, 29 luglio '51). E nella ripresa, quando si è infortunato Carpenetti, è entrato Scaratti, classe 1950.

Nel suo «largo ai giovani», il mago ha trovato una spalla ideale in Peirò, l'attaccante spagnolo che ha giocato nel Torino, con alterna fortuna. Joaquin ha compiuto 33 anni il 29 gennaio scorso, è il vecchione della squadra. Non ha perso però energie, conserva sempre l'improvviso scatto che mette in difficoltà le difese. Ma ora Peirò gioca a centro campo, fa il regista, è la balia dei giovanotti che Herrera inserisce pescando nelle forti squadre giovanili del club, curate con passione da Masetti.

Juliano fa aprire la borsa a Ferlaino

Il solito striscione sulla curva Monte Mario, dove erano annidati ieri i tifosi napoletani: «*Totonno, fa tu*». Ed Antonio Juliano ha fatto la sua parte, come sempre gli accade da un po' di tempo, lottando dal primo all'ultimo minuto, cucendo e ricucendo le trame offensive, rientrando a proteggere la difesa. Lo scugnizzo è diventato un capitano esemplare, e valutando il Napoli non va dimenticato che la squadra può vantarsi di schierare nei due ruoli più delicati altrettanti atleti di puro sangue partenopeo, appunto Juliano e Montefusco, i due «gemelli», come li chiamavano quando militavano nelle formazioni minori.

Juliano ha fatto strada per primo. «*Ha più cervello dell'altro*», diceva Pesaola quando, giunto alla guida del Napoli, dovette scegliere fra i due. Il «petisso» non si sbagliava, ma ora anche Montefusco è migliorato molto, con lui e Bianchi ai lati, Juliano riesce a dare una misura ancora più evidente delle sue doti. Nella scorsa settimana, e non è la prima volta, Totonno si è improvvisato sindacalista: ha convinto i compagni a recedere dal proposito di sciopero in segno di protesta contro il ritardato saldo dei loro emolumenti, ma ha obbligato il presidente Ferlaino a pagare subito le spettanze di tutti. «*Quello lì — sostiene Altafini — sarebbe un ottimo capitano d'industria*».

Bruno Perucca

Sampdoria, ultima (e sola)

Bernardini: «Non siamo spacciati»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

«*Abbiamo un posto in classifica* — ha detto Bernardini a denti stretti — *che per il momento non vedo proprio chi ce lo possa portare via. Siamo ultimi* — ha aggiunto il tecnico sampdoriano ritornando serio — *ma la situazione non è irreparabile. Fortunatamente per noi, il Lanerossi ci ha fatto il grosso piacere di battere l'Atalanta: tre squadre a tredici punti davanti a noi: il nostro obiettivo immediato è quello di raggiungerle. Non siamo ancora spacciati, anche se dovremo lottare parecchio per conquistarci la salvezza*».

Bernardini è appena sbarcato dall'aereo che ha riportato la Sampdoria a Genova (nella stessa serata di ieri) da Palermo. Ad attenderlo c'è anche la moglie, preoccupata delle sue condizioni di salute. Ma Bernardini sta bene (fosse così anche per la Sampdoria). Gli dà fiducia il fatto che a Palermo la squadra abbia giocato forse un po' meglio che non una settimana prima contro il Napoli. «*Peccato* — è stato il suo commento — *che in un'occasione i ragazzi si siano distratti: il Palermo ci ha subito infilati*».

«Si dice che il goal di Bercellino sia venuto da una azione di Giubertoni viziata da fuorigioco».

«*E come si fa a dirlo?*» replica il direttore tecnico blucerchiato. Poi, visto che in giro c'è qualcuno che sottolinea la inopportunità della designazione dell'arbitro Gussoni (che è di Tradate, a pochi chilometri da Varese) per una partita della Sampdoria, Bernardini replica che l'arbitro non c'entra, che a queste cose non bisogna dare alcun peso. Gli fa eco il presidente Colantuoni, il quale elogia i giocatori perché «*si sono battuti tutti con il massimo impegno, come avevo chiesto prima della partita, indipendentemente dal risultato*».

Ancora una volta, insomma, in casa sampdoriana si cerca di non drammatizzare. Ma intanto la squadra è saldamente ultima, da tempo i suoi attaccanti non trovano la via del goal (gli ultimi sono stati messi a segno da un difensore, Sabatini), e quando la difesa non regge, come farà a salvarsi questa inguaiatissima Sampdoria?

Ai tifosi poco importano le belle parole, le frasi scherzose, sia pure di circostanza. Accusano i giocatori di scarso impegno, hanno perso ogni entusiasmo.

E domenica, dopo questa nuova battuta a vuoto, arriva a Marassi la Roma di Helenio Herrera, che certamente non sarà disposta alla minima concessione. Ecco, battendo la Roma (ma quanto sarà difficile, nonostante i lievi progressi registrati a Palermo), la Sampdoria potrebbe vedere insidiata la sua posizione di «fanalino di coda», magari approfittando di un passo falso delle sue «rivali». Ma è più facile dirlo che farlo.

Giorgio Bidone

A Pierino Prati il «De Martino»

MILANO, lunedì sera.

Il gruppo Lombardo dei Giornalisti Sportivi ha deliberato a grande maggioranza di assegnare il premio «Emilio De Martino» per l'anno 1968 a Pierino Prati del Milan.

Bardonecchia: ultima "libera"

Clataud tenta il bis

A Bardonecchia, alle ore 13, sono iniziate le prove della discesa libera maschile che oggi conclude i campionati nazionali assoluti. Nella foto, Clataud, uno dei favoriti della gara

Il senno di poi

I maghi parlano (e troppo)

PESAOLA: «Questo scudetto ha molte probabilità di essere confermato sulle maglie del Milan».

ROCCO: «Siamo risorti proprio quando avremmo dovuto morire. E alla distanza siamo andati bene anche se abbiamo fallito il goal».

SCOPIGNO: «I nostri undici soliti uomini stanno bene e quindi giocheranno anche domenica. Le riserve, per il momento, le teniamo nascoste. L'Inter? Speriamo ci faccia un regalo battendo il Milan. Beh, questo primo posto comincia a non essere più una scocciatura».

FONI: «Roba da matti, nella ripresa abbiamo dominato il Cagliari e abbiamo perso».

HERIBERTO HERRERA: «La Juventus ormai è diventata una Befana. Anche se il 6 gennaio è lontano la mia squadra continua a regalare punti e goals agli avversari».

PUGLIESE: «Il Bologna non è ancora morto».

HELENIO HERRERA: «Come al solito parlo domani».

DI COSTANZO: «Il Napoli meritava di più».

FABBRI: «Il Verona non è lo Slovan. I ragazzi si sono presentati sul campo più sereni, decisi a riscattarsi e il risultato non si è fatto attendere».

CADE': «Perdere va bene, ma 0-4 è davvero troppo. Ne abbiamo rifilati cinque al Bologna, presi quattro dal Torino, allora domenica contro il Palermo ne faremo tre».

BERNARDINI: «Più giù di così non possiamo scendere. Quindi non resta che risalire, ma dobbiamo sbrigarci, altrimenti rischiamo davvero di finire in B».

Trotto - Ancora Agaunar A Vinovo otto belle corse

Agaunar sta uccidendo il campionato di trotto. Anche la terza prova è stata vinta con troppa superiorità dalla campionessa perché possano sussistere dubbi sul suo successo finale. Ci sono ancora da disputare sette gare, ma Agaunar con 24 punti in classifica è già praticamente irraggiungibile. La prova di ieri a Milano, come quelle che l'hanno preceduta a Firenze e Roma, è stata un monologo: subito in testa, Agaunar ha regolato a suo piacere la corsa ed ha visto esaltato il suo bravissimo preparatore e guidatore, Odoardo Baldi.

Ancora una volta nessuno degli avversari (gli americani avevano nuovamente rinunciato dovendo rendere metri) ha osato tentare di contrastare il passo ad Agaunar. La quale probabilmente rinuncerà ad affrontare il Gran Premio Lotteria a Napoli e manterrà così intatte le sue energie: tutte le corse del ciclo primaverile saranno a sua disposizione, alla fine vincerà più soldi lei che chi avrà guadagnato — fatalmente — i milioni della Lotteria.

Non è vero che ci vogliono tanti cavalli per ottenere delle belle corse. Ieri a Torino ci sono stati solo 48 partenti nelle otto gare di trotto, eppure lo spettacolo non è mancato in nessuna: La nebbia ha cercato di impedire al pubblico di seguire le corse, ma non è riuscita ad impedire agli spettatori di godersi animati finali. Bellissimo quello fra Prestigio e Miraeco di Jesolo nel Premio Apertura.

Disperata la difesa di Miraeco, irresistibile l'assalto di Prestigio; peccato che sulla sua vittoria ci sia l'ombra del danneggiamento ai danni di Alverula, avvenuto lontano, sulla curva, in un banco di nebbia che l'ha nascosto agli occhi del pubblico: i pareri sulla gravità del caso sono vari, a seconda del diverso interesse alla cosa di chi lo racconta. Le spese comunque le ha fatte il guidatore di Prestigio, il D'Agostino che si è visto squalificare per due settimane (poi sono diventate tre per una successiva punizione nell'ultima gara del pomeriggio, vinta anche questa, in sediolo a Mirano).

Elvio Rossi

L'Hockey Torino campione di «B»

L'Hockey Club Torino è campione d'Italia di serie B ex aequo con l'H. C. Brunico. Lo ha comunicato ieri con un telegramma la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio. Come è noto, la squadra torinese, vincitrice del proprio girone, ha disputato già la finale andata-ritorno con il Brunico, vincitore dell'altro girone della serie B. Gli hockeisti del Torino sono stati sconfitti a Brunico per 3 a 2 ed hanno vinto in casa per 6 a 5.

Si sarebbe dovuta disputare la «bella» ma le due società non si sono accordate sul luogo dove giocare la partita. I dirigenti torinesi avevano proposto come sede dell'incontro Milano, ma i sepeli hanno insistito per Bolzano. Dopo il rifiuto, non si è riusciti a prendere una decisione definitiva. La federazione allora, in base all'articolo 62 del regolamento, ha assegnato il titolo in parità ad entrambe le squadre.

c. ch.

Campionati di snow-kart

• BEAULARD — Si sono disputati i Campionati italiani assoluti di snow-kart. Femminile: 1. Pedron Estella (Calepplo) 21" 21"2; 2. Salice (Vov) a 7"4; 3. Vay (Hoeri) a 26"8. Maschile: 1. Negrini Libero (Vov) 18'50"7; 2. Pressani (Vov) a 32"; 3. Rousset (Grand Hoche) a 1'6"7. Classifica a squadre: 1. Snow-kart Vov; 2. Snow-kart Grand Hoche Beaulard.

Il "re della velocità,, leader in Sardegna

Beghetto (forse) non regge «Non ho nessuna ambizione»

Bitossi, De Rosso, Motta, Zilioli, Adorni e Anquetil pronti a sostituirlo nell'odierna seconda tappa - Preoccupazioni per Bodrero

DAL NOSTRO INVIATO

Cagliari, lunedì sera.

Il Giro della Sardegna prosegue oggi da Cagliari per raggiungere Lanusei, traguardo della seconda tappa, con un protagonista inatteso al comando della classifica: Giuseppe Beghetto. Il campione del mondo della velocità su pista è in prima maglia bianco-rosso-blu della corsa avendo deciso a suo favore, ieri nella Oristano-Cagliari, la tumultuosa volata a gomito a gomito con il belga Godefroot e con lo «sprinter» Marino Basso.

Un successo prezioso per la maglia iridata, che ha accettato di correre il Giro della Sardegna non solo perché una certa attività su strada è utile anche per la preparazione d'uno specialista della pista, ma anche perché, è inutile nasconderlo, il calendario nazionale e internazionale prevede scarsi impegni ed altrettanto scarsi guadagni per i «pistards» più affermati.

Beghetto comunque non si fa illusioni: «Mi ero proposto di vincere almeno una tappa — dice il padovano — e di portare a termine il Giro di Sardegna. Ho raggiunto il primo obiettivo, ora mi resta il secondo. Non escludo di poter dire ancora la mia parola in qualche volata, ma per quanto riguarda la classifica non ritengo di poter avere nessuna ambizione».

La lotta è aperta, dunque, oggi sulle strade da Cagliari a Lanusei su un percorso ondulato di 149 chilometri con arrivo in leggera salita. Un tracciato del genere mal poco si presta ad una ragionevole difesa di Beghetto, il quale è più rassegnato a cedere il primato in classifica. Sono in molti ad aspirare alla sua successione: ieri a Cagliari si sono classificati con lo stesso tempo di Beghetto una quarantina di corridori, tra cui Bitossi, De Rosso, Motta, Zilioli, Adorni ed Anquetil. Tra questi nomi, con particolare fiducia nel toscano Bitossi, si può ricercare il nome del nuovo «leader» del Giro della Sardegna.

La tappa iniziale da Oristano a Cagliari ha fatto le sue vittime per colpa della pioggia che ha reso insidioso il fondo stradale e anche per una certa approssimazione nel lavoro organizzativo che non ha permesso di segnalare tempestivamente ai corridori le pessime condizioni della strada nell'attraversamento di Assemini, a quindici chilometri dal traguardo. Su questo tratto di strada, tutto buche e sobbalzi, si è prodotta una caduta generale nel gruppo, che ha coinvolto fra gli altri Janssen, Dancelli e Aimar, i quali devono ora lamentare un ritardo di 34" rispetto agli altri favoriti. Un «handicap» del genere, con sei tappe ancora da disputare, ciascuna delle quali mette in palio abbuoni di trenta, venti e dieci secondi per i primi tre arrivati, non è un contrattempo di tale portata da far considerare definitivamente compromesse le possibilità dell'olandese, di Dancelli e del francese luogotenente di Anquetil.

La caduta di Assemini è invece costata molto più cara al torinese Bodrero, il quale si trova ricoverato all'ospedale di Cagliari in attesa dell'esito d'un elettroencefalogramma che rassicuri definitivamente sulle sue condizioni. Bodrero ha battuto la testa sull'asfalto ed è rimasto svenuto per parecchi minuti, riprendendosi soltanto durante il trasporto in ambulanza verso il suo albergo di Cagliari. In un primo tempo si era rinunciato al ricovero in ospedale, ma nel pomeriggio le condizioni di Bodrero non erano ancora tornate alla normalità: il torinese accusava dolori alla parte contusa e manifestava un netto stato confusionale, con perdita della memoria, non si ricordava di essere in Sardegna e parlava senza molto costrutto.

Il medico del Giro, dottor Montesanti, ha pertanto deciso di farlo ricoverare in osservazione all'ospedale, dove i primi controlli radiografici non hanno accertato fratture. Salvo sgradite sorprese al controllo elettroencefalografico, non sembra che la situazione di Bodrero possa essere considerata preoccupante. Ma per il torinese il Giro della Sardegna è finito al primo episodio.

Gianni Pignata

Motta è in ripresa: sarà fra i protagonisti del «Sardegna»?

Chionoi perde il titolo per k.o.

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

In un incontro svoltosi ieri sera, il messicano Efren «Alacran» Torres ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma battendo il detentore thailandese Charchai Chionoi per k. o. tecnico alla nona ripresa.

mostre d'arte a torino

Le acquetinte di uno scultore

Con alcune tempere e una ventina di incisioni esposte alla galleria Mecon (via Bogino 17) Sandro Cherchi, titolare della cattedra di scultura all'Albertina, riconferma il suo interesse per certe soluzioni grafiche di recente sperimentate. Fu infatti verso il '65 che l'artista si cimentò per la prima volta con lastre e mordenti, realizzando le sue prime prove in questo campo. Più che nell'acquaforte Cherchi ha cercato nell'acquatinta gli effetti più congeniali e il mezzo per far sentire con calibrate finezze, ciò ch'egli sentiva come delicati passaggi cromatici, chè pure da modularsi entro rigorose cadenze di contorni dove affiora la sua più autentica natura impressionistica.

* *

Dopo tanti anni di attività in comune, Feliz de' Cavero, Attilio Aloisi e Nardo Girardi, che firmano collettivamente col nome «Decalage», non hanno certo bisogno di presentazione a Torino, che ha visto nascere il loro sodalizio pittorico.

Anche quando non preferiscono rivendicare una loro personalità creativa con opere individuali, i tre fanno sentire comunque ogni singolo apporto: il de' Cavero, nei paesaggi colmi di una loro strana luce metafisica; il Girardi nelle fantastiche architetture che vi si inseriscono, ed Aloisi nei suoi inconfondibili personaggi, pronti ogni volta ad animare l'ambiente con la loro patetica presenza. In queste ultime opere, dipinte su tela, si ritrova più libera e sottile la vena narrativa di questi pittori portati per temperamento al fiabesco, reso però sempre in una chiave di ironica malinconia.

* *

Nella saletta della Libreria «Il Torchio», la prima personale di Renata Rampazzi che, dopo aver studiato con Chicco, ha voluto approfondire la sua esperienza pittorica, delineando attraverso lievitanti spatolate di colore puro, paesaggi, nature morte e una recente serie di studi di nudi che nella loro libera strutturazione paiono immersi in una sottile atmosfera.

an. drs.

Novità filateliche

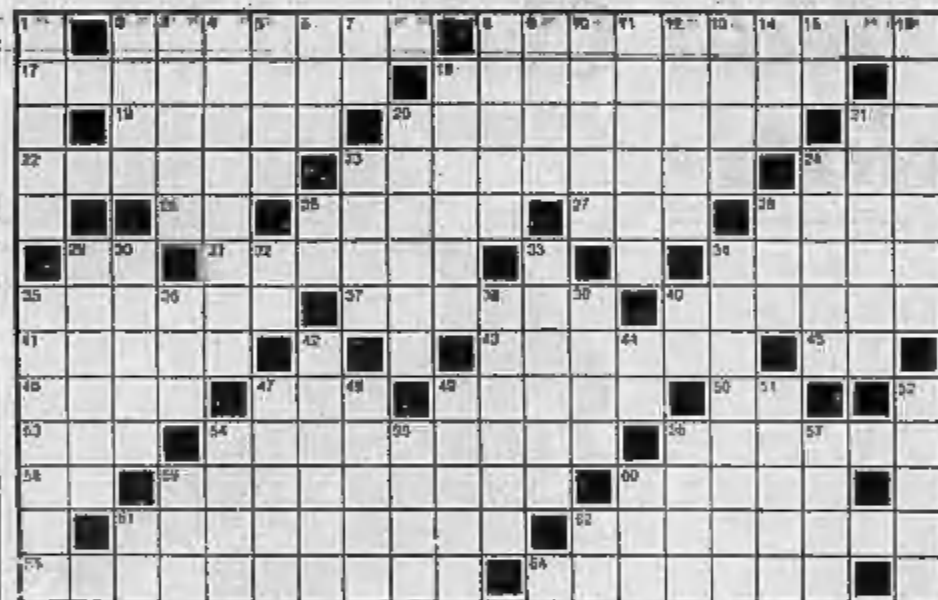
Finalmente adottate decisioni in favore dei collezionisti

San Marino, Vaticano ed Italia, e cioè quelli che i collezionisti indicano con il nome complessivo di «Paesi italiani», a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro hanno deciso alcuni provvedimenti di indubbio interesse e giovamento per la filatelia. San Marino in base ai risultati di un'inchiesta tra commercianti, collezionisti, circoli filatelici ecc. ha stabilito che d'ora innanzi le tirature dei suoi francobolli saranno adeguate alle necessità del mercato.

Le Poste del Vaticano stanno bruciando le scorte di vecchie emissioni non più valide per l'affrancamento; si è cominciato con quelle di Paolo VI e di Giovanni XXIII e si continuerà con le precedenti, cosicchè sparirà il timore di una futura rimessa in vendita di quei vecchi francobolli.

Infine le P.T. italiane hanno finalmente deciso di non mettere più fuori corso, con il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di emissione, i francobolli commemorativi attualmente in uso ed i valori che appariranno in futuro. Anche i francobolli di posta ordinaria avranno d'ora innanzi validità illimitata, indipendentemente dal fatto che siano o no ancora in vendita. Tale provvedimento, di cui va dato particolare merito al dott. Aurelio Ponsiglione, Direttore Generale delle P.T., eviterà rimanenze ed incenerimenti ma soprattutto consentirà ai collezionisti, sin dal momento dell'emissione di un commemorativo e dalla contemporanea comunicazione della sua tiratura, di valutare con buona approssimazione quale sarà la futura sorte economica di tale francobollo.

Fulvio Martinengo

le parole incrociate

ORIZZONTALI: 2. Manifesto... attaccato - 8. La squadra di Bo Sisti - 17. Rilevante - 18. Partecipano alla corsa - 19. Strumento a fiato di ottone - 20. Fu fondata da Didone - 21. Sondrio - 22. In mano... all'autista - 23. Modo particolare di considerare le cose - 24. Bagna Berna - 25. Escursionisti esteri - 26. Nome della Christie - 27. Nome di donna - 28. Si rende parlando - 29. Iniz. di Antonioni - 31. Tessuto di lana scozzese - 34. Indossano il sale - 35. Gara di jole - 37. Filetto di maiale arrosto - 40. Si lancia nella elica - 41. Falsa divinità - 43. Capricatena - 45. Vocali della sfinge - 46. Potenza asiatica - 47. Figlio di Noè - 49. Polvere... da bagno - 50. Latina - 51. Città vietnamita - 54. Laboratorio dove si vestono... i libri - 56. Capitale del Vietnam del Sud - 58. Iniz. del Manzoni - 59. La donna è nobile... - 60. Il cavallo dei Lapponi - 61. Assurdità - 62. Brigate... di gitanti - 63. Avvilente - 64. Pietro per favagna.

VERTICALI: 1. Odioso, avarissimo - 2. Grosso cervo nordico - 3. Uno è il pelargonio - 4. Gabriele attore - 5. Famoso quello di Mameli - 6. La firma di Tofano - 7. Un terzo di secolo - 8. Energico, vigoroso - 9. Piena di punte - 10. Gli esami dopo gli scritti - 11. Dotto di clima assai freddo - 12. Data alle stampe - 13. La quinta ora canonica - 14. Si conta dal medio - 15. Due romani - 16. Astuccio dal contenuto pungente - 18. I denti più aguzzi - 20. Nascondere - 21. Come dardi - 23. Gruppo di cani per la caccia alla volpe - 24. Laura attrice teatrale - 25. Comprendono Jair - 28. Nome della Furstenberg - 29. Ridesta lo spirito... - 30. Pesce di lago - 32. Floreale senza fiori - 33. Uno dei sei del Mac - 34. Difensore del Bologna - 35. Nome di Burton - 36. Si fa al corteo - 38. Insufficiente - 39. La guidò Noè - 40. La città della «lanterna» (sigla) - 42. Templi buddisti - 44. Torino - 47. Isola dell'Indonesia - 48. La Lescaut - 49. Scuote il petto - 51. Colorati - 52. Un «undici» meneghino - 54. Proteggevano la famiglia romana - 55. Prova mnemonica - 56. Diventerà piantina - 57. Nome della Moranzoni - 58. Unità meteorologica di pressione - 60. Nome di Steiger - 61. Iniz. della Petit - 62. Cremona.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

Come masticano i cani

Molti padroni si stupiscono che il loro cane inghiotta avidamente ogni cosa quasi senza masticarla. Tale meraviglia è frutto di mancata osservazione della tavola dentaria dell'animale e di carenza di informazioni sulla fisiologia della masticazione.

I denti incisivi e canini servono precipuamente per afferrare la preda e per tagliarla e come strumenti di difesa. I canini sono i denti più pericolosi e dolorosi nell'azione di morso in profondità. Sono inoltre particolarmente efficienti per trascinare la preda. Se usati con gentilezza sono altresì utili al cane ed al gatto per afferrare e trasportare i cuccioli.

La potenza di tali denti — ed in genere di tutti i denti dei carnivori — è spiegata non solo dalla particolare robustezza dei muscoli masticatori, ma soprattutto dal braccio di leva eccezionalmente ampio dovuto alla lunghezza delle arcate dentarie ed alle inserzioni muscolari.

Come dato accessorio, ma anch'esso fondamentale, diremo che le lesioni dentarie sono nel cane più rare che nell'uomo, e questo per la struttura stessa dei tessuti dentari e dei legamenti.

La masticazione del cane e del gatto presenta un più netto divario rispetto a quella dell'uomo nelle caratteristiche e nella funzionalità dei denti molari. Questi non dovrebbero essere definiti molari, ma laceranti e frantumanti, sia in considerazione della loro mancata corrispondenza con i denti rispettivi dell'arcata opposta, sia per le caratteristiche di taglio delle cuspidi della corona. Questi denti servono principalmente alla frantumazione degli ossi e non assolutamente alla molitura dei farinacei, come pane, pasta, riso. Nel gatto questa situazione anatomica e fisiologica è ancora più marcata e tale da classificarlo tra i carnivori più ortodossi.

Nonostante le caratteristiche di dentatura a forbice, i denti del cane ed in modo speciale gli incisivi ed i canini sono soggetti ad una continua usura. Grazie però al particolare tipo di alimentazione e soprattutto agli ossi, il paradenti, o legamento, viene continuamente ed energicamente sollecitato talchè nel cane razionalmente alimentato, solo tardivamente il dente perde le sue connessioni e decade.

G. C. Ferraro Caro

le borse oggi

Discreti vantaggi e vari spunti positivi

A TORINO — La settimana ha inizio con la prosecuzione del movimento al rialzo sul mercato azionario mentre il volume degli affari si mantiene in termini estremamente modesti. L'apertura convalida parecchi spunti positivi sui titoli di primo e di secondo piano: qualche incertezza nel «durante» non sminuisce la tendenza positiva della quota, che solamente nel finale è «frenata» da qualche realizzo, pur registrandosi nell'insieme un discreto vantaggio rispetto ai prezzi di venerdì scorso.

Migliori in particolare Motta, Amiata, Talco-Grafite, Centrale, Fiat, Pirelli, Lane Borgosesia. Titoli di Stato e Obbligazioni invariati.

Dopoborsa stazionario.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7800-8200; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8700-9000; sterlina carta unitaria 1490-1510; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 144,75-145,75; franco francese 121-123; oro fino 850-870; argento 38-40.

A MILANO — Un leggero assestamento finale non ha sminuito la vitalità della seduta, che ha mantenuto nella prima parte una intonazione sostenuta, con scambi vivaci, confermando così e rafforzando l'andamento abbastanza positivo della precedente ottava. Gli spunti iniziali sono risultati molto ampi sui valori patrimoniali, specie Assicuratrice, Burgo, Milano Centrale, La Centrale, Cantoni, Mira Lanza e Amiata; molto sostenute anche le Eternit e le Pierrel. Poche le voci controcorrente: Stampati, Ciga, Montepeni, Sip e Stet.

La compilazione del listino registrava qualche moderato realizzo di beneficio, ma in complesso buona parte dei vantaggi conseguiti venivano mantenuti. Un po' trascurato il resto della quota, salvo il [illegible] accentramento di attività su Fiat, Viscosa e Montedison, molto ben tenute. Senza variazioni di rilievo il settore del reddito fisso, con fondo stabile.

Principali oscillazioni: Generali 61.340 - 61.140; Fiat 2971-2969-2977; Montedison 1035,50-1033,50; Viscosa 3100-3075; Burgo 15.740 - 15.895; Olivetti priv. 3125-3128.

Dopo Borsa ben tenuto: Generali 61.100-61.130; Viscosa 3075; Fiat 2972-2973; Montedison 1033-1034; Centrale 6823 - 6830; Cantoni 15.220-15.250; Italcementi 26.100-26.120.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3079; Alitalia 17.525; Amiata 10.438; Anic 1179,50; Assicuratr. 66.980; Bastogi 1934; Beni Stabili 3925; Binda 36.390; Breda 3545; Brioschi 13.450; Burgo 15.895; Caffaro 289; Cantoni 15.190; Carlo Erba or. 10.540; Carlo Erba pr. 6460; Cascami 5320; Cementir 4570; Châtillon 3460; Ciga 5770; Cogne 9464.

Comp. Toro ordin. 8859; Comp. Toro privil. 5086; Cond. Acqua 605; Cucirini [illegible]; Dalmine 1090; De Ferrari 1390; Donzelli 2610; E. Marelli 604; Eridania 2348; Eternit 3370; Falck ord. 3538; Falck priv. 3700; Fiat ord. 2977; Fiat priv. 2479; Finmare 330; Finsider 391,25; Fisac 428; Fond. Incendio 11.540; Fond. Vita 26.930.

Gavardo 1720; Generalfin 886; Generali 61.140; Gim 3680; Ginori 520; Habitat 2670; Imm. Roma 378,50; Invest 2703; Italcable 3521; Italcementi 26.100; Italgas 1089; Italpi 2397; Italsider 965; La Centrale 6849; Lanerossi 3350; L'Ausiliare 2510; Lepetit or. 4940; Lepetit pr. 3100; Linificio 400.

Liquigas 163; Magneti M. 1475; Magona 2441; Manif. Tosi 2015; Marzotto 1380; Mediobanca 76.750; Metalli 3452; Mira Lanza 48.580; Mittel 14.450; Mondadori pr. 3279; Montedison 1033,50; Montepeni 260; Motta 4745; Nebiolo 770; Nord Milano 4089; Olcese 272; Olivetti or. 3129; Olivetti pr. 3122; Pacchetti 735.

Pibigas 85,50; Pirelli e C. 3838; Pirelli S.p.A. 3408; Pozzi ordin. 88; Pozzi pr. 284,75; Ras 46.150; Rinascente or. 303; Rinascente pr. 234; Risanamento 6120; Romana Zuc. or. 127; Romana Zuc. pr. 374; Rossari 8130; Rotondi 29.900; Rumianca 1225; Saffa 3563; Sai 26.350; Sarom 1130; S. E. Sardi 4330; Sgea 1722.

Siele 6310; Silos 3565; Sip 2698; Sme 2323; Stampati 5165; Stet 3002; Sviluppo 2005; Tecnomasio 950; Terni 240,50; Tilane 344; Tosi Franco 1730; Trafilerie 574; Un. Manifat. 22.700; Viscosa or. 3075; Viscosa pr. 2475; Westinghouse 1190.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,5?; dollaro canadese 578; sterlina 1497; franco svizzero 144,60; franco francese 120,65; franco belga 11,85; fiorino olandese 172,10; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,85; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 45; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 45; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

A GENOVA — L'inizio della nuova settimana è avvenuto con mercato selettivamente sostenuto e con discreti scambi sulle voci più richieste, fra cui Viscosa, Fiat. Il comparto del reddito fisso continua ad essere più calmo e con pochi affari.

Centrale 6830; Generali 61.185; Ras 46.175; Meridionali 1835; Nai 7305; Viscosa ordinarie 3089; Viscosa privilegiate 2468; Finsider 391; Italsider 961; Fiat ordinarie 2977; Fiat privilegiate 2485; Sip 2605; Montedison 1032,30.

A FIRENZE — Mercato sostenuto, con particolari punte per Centrale, Fiat e Viscosa.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1930; Centrale 6835; Fondiaria Incendio 11.570; Fondiaria Vita 26.925; Viscosa or. 3090; Montedison 1030; Magona 2445; Fiat 2974; Immobiliare 578.

A TORINO

Titolo	21	24
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dopo la visita-lampo a Bruxelles

Nixon giunge stasera a Londra

(Segue dalla 1ª pagina)

costruire? Secondo me, una alleanza non è una temporanea riunione di interessi personali, e un continuo processo di cooperazione. Il motivo di questo mio viaggio è di aiutare e incoraggiare questo processo per cercare le strade di una relation-ship, di una relazione-guida tra gli Stati Uniti e l'Europa, adatta ai tempi che corrono».

«Noi stiamo finendo un periodo di confronti, e stiamo entrando in un'era di negoziati. Con un sistema appropriato e con una adatta preparazione, entreremo in negoziato con l'Unione Sovietica, su un largo raggio di problemi, alcuni dei quali toccheranno contemporaneamente i nostri alleati europei. Giungeremo a questo negoziato sulla base di piena consultazione e cooperazione con i nostri alleati: le possibilità di successo per il negoziato dipendono dalla nostra unità». Nixon ha aggiunto: *«Mi sembra che questo sistema non sia sempre stato seguito nel passato. Ma io vi prometto oggi, che in ogni negoziato diretto che tocchi i Paesi della Nato ci saranno, prima e durante, piene e continue consultazioni».*

Il Presidente americano ha poi riconosciuto che la Nato costituisce una forza preventiva, e che *«finché è compatta, non si corrono pericoli di aggressioni»*, *«ma non possiamo dormire sugli allori. Non c'è reale sicurezza nel rilassarsi. Le strategie che hanno avuto successo nel passato sono inadeguate per l'avvenire».* Ha concluso: *«Con uno spirito più costruttivo, lasciateci guardare alle nuove situazioni con occhi nuovi, e, facendo così, daremo un esempio per tutto il mondo libero».*

Nixon, lasciata la Nato, ha reso omaggio nella tarda mattinata al Milite Ignoto belga, ed è quindi stato invitato a colazione dal Re, a palazzo reale. Nel primo pomeriggio riceve all'Hôtel Hilton il presidente della commissione del Mercato comune, Jean Rey, quindi — verso le 16 — riparte per Londra.

s. d.

Colloqui a Mosca di Kossighin e Carli

MOSCA, lunedì sera.

Il governatore della Banca d'Italia Guido Carli si è incontrato col primo ministro dell'Urss Aleksiei Kossighin.

Il dott. Carli, che riparte oggi per l'Italia, ha avuto a Mosca una serie di colloqui su questioni economiche italo-sovietiche e in generale sui rapporti economici Est-Ovest. A quel che viene riferito, non sono state esaminate questioni specifiche bilaterali.

Operaio cuneese travolto da un automobilista pirata

Cuneo, lunedì sera.

(a. d. m.) Un operaio cuneese, Bartolomeo Cavallo, di [illegible] anni, residente in frazione Confreria, mentre verso le otto si recava al lavoro in bicicletta è stato travolto da un autofurgone il cui pilota, dopo essersi fermato e scorto il malcapitato in una pozza di sangue sull'asfalto, si è subito allontanato senza prestare soccorso alla vittima. L'incidente è avvenuto sul viadotto Soleri e non ha avuto testimoni.

Formosa: 36 morti su un aereo precipitato

FORMOSA, lunedì sera.

Un aereo di linea della Cina nazionalista è precipitato nel sud di Formosa con 36 passeggeri a bordo. Non vi sarebbe nessun superstite.

Il bimotore «Dart Herald», di fabbricazione britannica, al momento dell'urto contro il terreno è esploso e si è incendiato. L'aereo, della compagnia cino-nazionalista «Far Eastern Air Transport», stava compiendo uno dei quattro collegamenti giornalieri tra Kaohsiung e Taipei.

Il 2 gennaio scorso un altro aereo cino-nazionalista è precipitato a Formosa, provocando la morte delle 24 persone che erano a bordo.

La morte ad Aosta del sen. Ernesto Page

Aosta, lunedì sera.

(t. p.) In seguito a malore che l'ha colpito per strada mentre si [illegible] alla stazione ferroviaria, è morto stamane alle 6,30 ad Aosta, all'età di [illegible] anni, l'avv. Ernesto Page, già senatore dc della Repubblica per due legislature, dal '48 al '58.

Intransigente e strenuo difensore del patrimonio etnico-linguistico della Valle di Aosta, il 19 dicembre 1943 con Emilio Chanoux firmò la famosa «dichiarazione di Chivasso» sottoscritta dai rappresentanti delle valli di Pinerolo e del Chisone.

Il «tipo» australiano

Jeannie Finch ha vinto a Sydney un concorso-referendum lanciato da un giornale per stabilire il classico tipo di bellezza australiana (Telefoto Associated Press)

LA TRAGICA FRANA DI LECCO

Le responsabilità del Comune: la zona era dichiarata inabitabile

Le condizioni dei feriti stanno migliorando e si spera che il numero delle vittime non debba aumentare - Sulla casa è precipitato un intero sperone di montagna - I lavori di bonifica

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì sera.

Ad una giornata e mezzo dalla caduta della gigantesca frana del Monte San Martino sulla casetta di via Stelvio 24, abitata da dieci immigrati calabresi divisi in tre famiglie, si spera con un maggior fondamento che il numero dei morti possa fermarsi a sette e che i tre superstiti si salvino: infatti anche per il più grave dei tre feriti, ricoverati all'ospedale, e cioè Maria Colosimo, di 30 anni, da Petronà (Catanzaro), si è aperto uno spiraglio di luce e di speranza.

Ieri all'alba, poche ore dopo il ricovero, le condizioni della donna erano disperate: la vita della madre dei due bambini periti sotto la frana pareva legata ad un filo sottilissimo, perché lo schiacciamento della teca cranica le aveva causato la commozione cerebrale: ora invece la forte fibra della donna calabrese pare possa prevalere sulle gravissime ferite.

Con la poveretta sono ricoverati il marito, Serafino Carpino, di 33 anni, operaio, [illegible] molti macigni siano stati fermati nella loro terribile corsa da un'opera para-massi in via di costruzione, con la formazione di un vallo intermedio che ha fermato molti macigni.

Dopo una notte di riposo, le squadre dei pompieri hanno ripreso i lavori di sgombero di via Stelvio, ancora ostruita da una ventina di blocchi di pietra per un totale di centinaia di tonnellate; saranno fatti brillare con potenti mine dopo la preparazione dei necessari «fornelli». I lavori sono resi difficili dalla [illegible]: alcuni dei sinistrati si aggirano fra le macerie alla ricerca di qualcosa di utile o di qualche ricordo dei loro cari. Squadre di alpinisti, appena possibile, saliranno sul monte San Martino per esaminare la situazione e studiare eventuali operazioni di bonifica con mine ed altri sistemi: saranno accompagnati dai tecnici del Comune.

Intanto l'autorità giudiziaria prosegue la propria inchiesta: la popolazione, ancora sotto «choc» per il disastro, sempre più mette l'accento su una certa responsabilità che grava sulla amministrazione comunale per non aver fatto rispettare l'ordine di sgombero di tutte le abitazioni di questa zona e la diffida d'inabitabilità di qualsiasi immobile a monte di via Stelvio. Naturalmente sarà attentamente vagliata anche la posizione del proprietario dell'immobile, Luigi Abbiati da Nesso, il quale, pur essendo a conoscenza della diffida d'inabitabilità dell'immobile, lo aveva regolarmente affittato con canone annuo sulle 130.000 lire a ciascuna delle tre famiglie.

g. p. g.

Il cordoglio di Saragat

Roma, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica non appena conosciuta la notizia della grave sciagura avvenuta a Lecco ha pregato il prefetto di Como di rendersi interprete del suo più profondo cordoglio presso i parenti delle vittime.

Lo sciopero a Milano nel compartimento ferroviario

Milano, lunedì sera.

E' in corso, in tutta la Lombardia, lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati ferrovieri della Cgil, della Cisl e della Uil del compartimento di Milano. L'agitazione si concluderà stasera alle 21.

Tutte le stazioni, depositi e scali sono deserti: infatti, oltre ai ferrovieri delle tre organizzazioni sindacali, hanno aderito alla manifestazione anche i funzionari direttivi del compartimento, aderenti al Sindifer.

Le stazioni sono sorvegliate da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri e da militari del genio ferrovieri. Questi ultimi hanno fatto funzionare tre convogli partiti dalla stazione centrale; altri treni sono partiti dalla stazione di Porta Garibaldi; però, viaggiano quasi completamente vuoti e marciano a lenta andatura perché i posti di blocco e i passaggi a livello sono incustoditi.

Forte afflusso di viaggiatori, invece, nella galleria delle carrozze della stazione centrale dove fanno capo pullman dei servizi sostitutivi organizzati dal compartimento.

I servizi dei treni operai sono stati sostituiti con autocarri militari che viaggiano in autocolonna. Migliaia di pendolari, però, non hanno trovato posto a bordo di questi autocarri e non sono potuti arrivare a Milano. Non sono segnalati incidenti.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

CONTESTAZIONE RELIGIOSA AD AVEZZANO

Parroco «ad interim» trova sbarrata la porta della chiesa

Avezzano, lunedì sera.

Al parroco *ad interim* di Santa Restituta di San Vincenzo Valle Roveto è stato impedito questa mattina di celebrare la messa. Alcuni parrocchiani hanno sbarrato la porta della chiesa con due grosse tavole inchiodate, costringendo quindi il sacerdote, giunto da Sora, a tornarsene senza aver celebrato il rito. Con tale atteggiamento — secondo quanto si è appreso — i fedeli di Santa Restituta hanno inteso protestare contro il vescovo di Sora (da cui dipende la parrocchia) per ottenere nella frazione un parroco fisso.

Venti donne impediscono a un prete di dire Messa

Napoli, lunedì sera.

Un gruppo di donne ha impedito ieri ad un sacerdote di celebrare le funzioni del Vespro. Il fatto è accaduto nella chiesa di Santa Maria dell'Arco, a Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli. Al momento della celebrazione della Messa vespertina le donne — una ventina — sono salite sull'altare maggiore impedendo al celebrante, don Mario Di Maio, di recente nominato parroco della chiesa, di iniziare la celebrazione della Messa. A gran voce esse hanno chiesto che al posto di Don Mario Di Maio venisse il parroco dimissionario, Don Carlo Schizzo, destinato ad altra parrocchia.

La chiassata nel tempio ha richiamato l'attenzione di alcuni vigili urbani che hanno subito informato la polizia, che in breve ha allontanato le contestatrici permettendo a Don Mario Di Maio di celebrare la Messa. Tre donne sono state fermate e, dopo essere state identificate e interrogate, sono state denunciate a piede libero per «turbamento di funzioni religiose del culto cattolico».

Sotto i ferri dei chirurghi per più di due ore

Eisenhower operato per blocco intestinale

L'ostruzione si era formata a seguito di un precedente intervento - L'ex presidente ora è «in buone condizioni» - L'ottantaquattrenne Truman convalescente di influenza

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

Per due ore e venti minuti l'ex presidente Eisenhower, colpito da blocco intestinale, è stato operato dai chirurghi al centro medico «Walter Reed» di Washington. Iniziato alle tre e dieci di stamane, ora italiana, l'intervento si è concluso alle cinque e mezzo.

Un'ora dopo l'operazione è stato comunicato che «Ike» era in buone condizioni. La ostruzione dell'intestino era dovuta alla presenza di due aderenze formatesi a seguito di una precedente operazione. L'operazione è stata eseguita da una *équipe* di undici specialisti; è stata eseguita con brevissimo preavviso, dopo che per quarantotto ore si era invano cercato di alleviare con sistemi terapeutici i dolori e di eliminare l'ostruzione emersa nel sistema intestinale del settantottenne ex-presidente.

Ha detto il gen. medico Hughes che l'ostruzione, la duplice aderenza, si era formata nel punto in cui Eisenhower era stato operato di ileite nel 1956.

Poco prima dell'intervento, «Ike» ha ricevuto la visita del figlio John, recentemente nominato ambasciatore degli Stati Uniti in Belgio, della nuora Barbara e del fratello, il dottor Milton Eisenhower. Il presidente Nixon, a Bruxelles prima tappa del suo viaggio europeo, aveva chiesto di essere tenuto costantemente informato della situazione. La moglie gli è sempre stata vicino.

Eisenhower e la moglie risiedono al «Walter Reed» in un appartamento al secondo piano consistente della stanza da letto, di un soggiorno e di un'altra stanza nella quale il paziente riceveva in queste settimane di convalescenza i visitatori; in questa stessa stanza è l'apparecchio televisivo. In ospedale, il 14 ottobre, Eisenhower ha celebrato il settantottesimo compleanno.

Da Kansas City si è appreso che anche l'ex presidente Harry Truman, ricoverato in un ospedale di quella città del Missouri per un attacco di influenza intestinale, è in convalescenza. Ieri si è alzato e ha ricevuto qualche amico. Truman, che ha 84 anni, dovrà comunque restare qualche giorno ancora in clinica, per un esame generale delle sue condizioni; solo dopo questa visita sarà autorizzato a tornare alla sua casa di Independence. (Ansa - Upi)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'antica buona di

Margherita Gallione ved. Olivieri

Con profondo dolore lo annunciano la figlia Germana ed il genero Andrea Olivieri, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Fontanile d'Asti lunedì 24 corr. [illegible] alle ore 10,30 indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Gesù Operaio in Torino il 22 marzo alle ore 8.
— Lusso, 22 febbraio 1969.

I nipoti Vezio, Mimma, Massimo Ghiazza dolenti partecipano vivamente.

Si uniscono al dolore di Germana e Andrea gli amici: Teresa e Carlo Ghiazza.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Procchio

Lo piangono la moglie Maria Mo[illegible], il figlio Carlo con la moglie Fresi Ton e l'adorata figlia, i nipoti Franco e Luigi, Anna e Roberto, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette [illegible] indi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Valle Ceppi di Pino Torinese.
— Torino, 24 febbraio 1969.

Annamaria e Sergio Costa
Gio e Franca Dusio
Piera e Piero Garelli
Paola e Carlo Rosa
partecipano sentitamente al dolore dell'amico Carlo per la scomparsa del caro PAPA'.
— Torino, 23 febbraio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Giletti in Massè

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, i figli Franco e Marosa col marito Franco Varesio e piccolo Andrea; il fratello Mattia, cognata, suocera, zie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ezio Minetto per le assidue cure prodigatele. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 8 del 25 febbraio, proseguirà per Magnano Biellese ove alle ore 10 avverranno i funerali.
— Torino, via Fagnano 3
25 febbraio 1969.

Le famiglie Giuseppe e Placido Varesio partecipano al lutto della famiglia Giletti-Massè.

Le famiglie Moretto - Marcarini partecipano al dolore di Madame Marianne per la scomparsa di

Madame Blanche

— Torino, 23 febbraio 1969.

Con rimpianto e riconoscenza ricordano

Madame Blanche

Daniela Alfonsi
Enrico Patrito
Fabio e Daniela Richermo
Mariacarmen Belloni.
— Torino, 23 febbraio 1969.

Improvvisamente è mancato

Paolino Cecconello

anni 60

L'annunciano la moglie Domenica Cresto, il figlio Marino con la moglie Germana e piccolo Paolo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 15, via Tre Ile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro Torinese, 23-2-1969.

La famiglia Vittorio Brillada prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Paolino Cecconello

— Borgaro Torinese, 23-2-1969.

L'amico Giovanni Trombetta partecipa al lutto della famiglia Cecconello.

E' mancato il

MAGGIORE
Enrico Burzio
Pioniere Aeronautica

Ne danno il doloroso annuncio la sua Laura, unitamente a tutti i parenti. Funerali martedì ore 10,15 da via Santena 5.
— Torino, 23 febbraio 1969.

I Pionieri dell'Aeronautica Gruppo di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PIONIERE
Enrico Burzio
— Torino, 23 febbraio 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Saccona
Esercente

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle Domenica e Celestina, il cognato, la figlioccia Domenica Saccona, il figlioccio Giovanni Vietti, le nipoti, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, drogheria sotto i portici, via Torino 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 24 febbraio 1969.

Stamane è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Soria
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alda Giovine, i figli Renato e Bruno con le rispettive mogli, nipotini, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali alle ore 15 di lunedì partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Nizza 9.
— Casalb., 23 febbraio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Piero Boccassino

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Maria Perotti, il figlio Paolo con la moglie Franca e l'adorato nipotino Piero, fratello, sorella, parenti tutti. I funerali a Cascina Vica martedì 25 corr. alle ore 10,30 da via Omegna 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 23 febbraio 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Achille Momo
anni 50

Ne danno l'annuncio la moglie Secondina Giuliano, i figli Giorgio e Fernando, il fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa il giorno 24-2 alle ore 14.
— Torino, 23 febbraio 1969.

Cristianamente è mancato

Francesco Gottero
anni 64

[illegible] lo piangono: moglie, figli, genero, nuora, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali in frazione [illegible] lunedì 24 corr. ore 14,30 da via [illegible] 319. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 23 febbraio 1969.

Nel decimo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Raffaello Mondini

i suoi cari lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene. S. Messa Chiesa S. Carlo 25 febbraio 1969 ore 11.
— Torino, 24 febbraio 1969.

1965 — 1969

CONTE AVVOCATO
Vincenzo Schiari Riccardi

La moglie dolorosamente lo ricorda. S. Messa il 25 febbraio 1969 ore [illegible] Parrocchia San Giorgio, via [illegible].
— Torino, 24 febbraio 1969.

1967 — 1969

Paola Bonetto ved. Gschwentner

figli, nuore, nipoti la ricordano con immutato affetto.
— Torino, 24 febbraio 1969.

Condomini, Inquilini, Amministratore della casa di corso Marconi 8 partecipano vivamente al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Denise Casale n. Bas

— Torino, 23 febbraio 1969.

Partecipano al dolore di Claudio Casale, per la scomparsa della MAMMA:
Bianca
Carlo
Dario
Lorena
Massimo
Rosella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pelissetto

Ne danno annuncio la moglie, il figlio, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 25 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.
— Torino, 23 febbraio 1969.

La mamma, il fratello Angelo, la sorella Duccia e rispettive famiglie ringraziano chi vorrà partecipare al loro grande dolore per la dipartita di

Alberto Nicelli

che ha lasciato la sua dopo edificante esempio di lunghe sofferenze cristianamente sopportate.
— Torino, 23 febbraio 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Vergnano
Giornalaia

Apprendere l'annuncio la sorella Giuda. I funerali oggi alle ore 15.
— Pont Canavese, 24-2-1969.

Inquilini e Proprietari condominio Panorama partecipano al dolore del loro amministratore Oscar Da Ruos per la scomparsa della mamma

Elsa Da Ruos n. Bertacco

— Sanremo, 23 febbraio 1969.

Comm. Pietro Ciarletti

Nel quinto anniversario la moglie lo ricorda con immutato dolore. Messa nella Parrocchia Angeli Custodi via Amedeo Avogadro il giorno 28 febbraio ore 8.
— Torino, 24 febbraio 1969.

I congiunti ricordano

Dino, Bianca, Carmen Gavello

S. Messa 25 febbraio ore 8, Ss. Pietro e Paolo, [illegible].
— Torino, 24 febbraio 1969.

1966 — 1969

Ettore Isnardi

Moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 24 febbraio 1969.